

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2019

## NORD

GAZZETTA DI MANTOVA	28/11/2019	2	Toccati livelli più bassi del previsto per il cedimento di un argine nelle golene di Luzzara Il colmo di piena questa mattina a Sermide. A Boretto ponte aperto per una partoriente = A Borgoforte raggiunto il picco di 8,60 metri Raddoppiano gli sfollati <i>Daniela Marchi</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	28/11/2019	24	Cisterna di gas si rovescia Abitazioni evacuate per rimuovere il mezzo <i>Luca Cremonesi</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	28/11/2019	34	Sisma, fondi a Torriana e a palazzo Gonzaga <i>Barbara Rodella</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	28/11/2019	33	Rinasce la Protezione civile: dodici volontari già in campo <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO ROVIGO	28/11/2019	26	Tonnellate di detriti in acqua e curiosi assiepati sulle rive <i>Giannino Dian</i>	10
GAZZETTINO ROVIGO	28/11/2019	26	Piena del Po, evacuate 5 famiglie = Attenzione, ma niente panico Sindaci in trincea <i>Francesco Campi</i>	11
GAZZETTINO ROVIGO	28/11/2019	27	Oggi nel pomeriggio il passaggio del colmo <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DEL PIEMONTE	28/11/2019	1	Frana a Sori, due famiglie senza casa <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DEL PIEMONTE	28/11/2019	7	In Liguria è anche allerta scioperi = I portuali affondano il porto e la città che cercano di galleggiare <i>Diego Pistacchi</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	28/11/2019	6	Nord Ovest sotto scacco Liguria: 480 milioni di danni <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	28/11/2019	16	Crepe e infiltrazioni sotto il ponte dell' A4 = Acqua e distacchi sotto il ponte autostradale <i>Nicola Negrin</i>	18
GIORNO SONDRIO	28/11/2019	46	Il Soccorso alpino delle Fiamme gialle cerca nuove leve <i>Redazione</i>	19
GIORNO SONDRIO	28/11/2019	46	Temperature giù di sei gradi Occhio alla neve <i>Redazione</i>	20
NAZIONE	28/11/2019	20	Meteo a rischio Confermato il codice giallo anche per oggi <i>Redazione</i>	21
NAZIONE FIRENZE	28/11/2019	66	Crolla un tratto di muro Sepolte otto automobili = Un boato nella notte Crolla il muro del parcheggio auto sepolte, nessun ferito <i>Leonardo Bartoletti</i>	22
NAZIONE VIAREGGIO	28/11/2019	48	Frana lungo via Capriglia Avviato il cantiere per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	28/11/2019	5	Nubifragi al Nord e massima allerta al delta del fiume Po <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	28/11/2019	24	Cerani isolata per una frana Slavine in alta Val Formazza <i>Mda</i>	25
PREALPINA	28/11/2019	25	Incendio al Castelli, ma è una esercitazione <i>Mra</i>	26
PREALPINA	28/11/2019	27	Incidenti a catena per il maltempo <i>Veronica Deriu</i>	27
PROVINCIA DI COMO	28/11/2019	58	Il sindaco difende la Protezione civile <i>Redazione</i>	28
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/11/2019	27	Piano di protezione civile: il Comune distribuisce un nuovo vademecum <i>Patrizia Spora</i>	29
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/11/2019	27	Frane, ora è emergenza Sgombero a Borghetto danni a Zignago e Follo <i>L Iv</i>	30
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/11/2019	39	Lettere - Il maltempo Basta con la politica dell'emergenza <i>Posta Dai Lettori</i>	31
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/11/2019	39	Lettere - Noi artigiani affondati dal dissesto idrogeologico <i>Posta Dai Lettori</i>	32
SECOLO XIX LEVANTE	28/11/2019	24	Frana di Bana rimossa Ora il piano delle opere <i>Rossella Galeotti</i>	33
SECOLO XIX SAVONA	28/11/2019	19	Cadibona, l'apertura è appesa a un filo: la strada potrebbe cedere <i>Nn</i>	34
SECOLO XIX SAVONA	28/11/2019	19	Inchiesta viadotto A6, si teme un'altra frana La caccia ai proprietari <i>Alberto Parodi</i>	35
SECOLO XIX SAVONA	28/11/2019	23	Marmorassi bloccata da una maxi frana: 200 residenti isolati <i>Silvia Campese</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2019

SECOLO XIX SAVONA	28/11/2019	25	<a href="#">Clima sempre più pericoloso, in un giorno la pioggia di 3 mesi</a> <i>Arianna Codato</i>	37
STAMPA ALESSANDRIA	28/11/2019	40	<a href="#">Alessandria Valenza, viaggio sulla strada delle buche = Frenate e gomme esplose Rischiare la vita in venti minuti di strada</a> <i>Valentina Frezzato</i>	38
STAMPA ALESSANDRIA	28/11/2019	41	<a href="#">Acqui conta i danni Servono quattro milioni soltanto per le strade</a> <i>Redazione</i>	39
TIRRENO GROSSETO	28/11/2019	31	<a href="#">Contro il rischio alluvioni mettere in sicurezza i ponti sul fiume Albegna</a> <i>Redazione</i>	40
VOCE DI MANTOVA	28/11/2019	22	<a href="#">Post sisma: dalla Regione ecco altri tre milioni Firmate quattro ordinanze = Post sisma: dalla Regione in arrivo altri tre milioni</a> <i>Nicola Antonietti</i>	41
ADIGE	28/11/2019	40	<a href="#">La pioggia ha "salvato" il lago Roncone, rivincita del sindaco</a> <i>Redazione</i>	42
AVVENIRE MILANO	28/11/2019	3	<a href="#">Preallarme rientrato, evitato il peggio</a> <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	28/11/2019	18	<a href="#">Incidente all'incrocio, un ferito grave</a> <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	28/11/2019	7	<a href="#">Frana sul treno della Pusteria, due indagati = Rio Pusteria, perizia sulla frana: due indagati</a> <i>Luigi Ruggera</i>	45
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	28/11/2019	17	<a href="#">Danni di Vaia ancora in corso Undici cantieri per le riparazioni</a> <i>Redazione</i>	46
CORRIERE DI AREZZO	28/11/2019	9	<a href="#">Bruciano la casa di un imprenditore = Imprenditore nel mirino: "Mi hanno bruciato la casa, sacrifici in fumo e paura"</a> <i>Alessandro Bindi</i>	47
CORRIERE DI NOVARA	28/11/2019	13	<a href="#">In campo 62 volontari con 11 mezzi: percorsi 1.890 chilometri</a> <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DI NOVARA	28/11/2019	13	<a href="#">Maltempo, il lavoro non è finito</a> <i>Redazione</i>	49
CORRIERE DI NOVARA	28/11/2019	27	<a href="#">Maltempo: monitorati tutti i corsi d'acqua</a> <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DI NOVARA	28/11/2019	34	<a href="#">In arrivo un nuovo mezzo per i Vigili del Fuoco</a> <i>Marco De Ambrosis</i>	51
CRONACAQUI TORINO	28/11/2019	18	<a href="#">Le scuole non chiudono Valanga di insulti sul sindaco</a> <i>Redazione</i>	52
ECO DI BIELLA	28/11/2019	4	<a href="#">Protezione civile, sono 60 gli interventi</a> <i>Redazione</i>	53
ECO DI BIELLA	28/11/2019	4	<a href="#">Tregua maltempo, ma 5 strade chiuse</a> <i>Redazione</i>	54
GAZZETTINO PORDENONE	28/11/2019	33	<a href="#">Il Codacons porta la Regione in Procura = Il Codacons denuncia la Regione sul maltempo Concorso in disastro</a> <i>M.a.</i>	55
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	28/11/2019	31	<a href="#">Novembre mese nero: acqua alta da record</a> <i>Raffaella Vittadello</i>	56
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	28/11/2019	38	<a href="#">L'assessora: Acqua alta, arrivano i risarcimenti</a> <i>Redazione</i>	57
GIORNO	28/11/2019	7	<a href="#">Sul tetto per prevenire i terremoti Così rendiamo più stabili i palazzi</a> <i>Redazione</i>	58
GIORNO	28/11/2019	20	<a href="#">Piazza Brembana Inchiesta sul crollo</a> <i>Redazione</i>	59
GIORNO GRANDE MILANO	28/11/2019	76	<a href="#">Il Seveso è sorvegliato speciale Giù il cedro vicino alle sponde</a> <i>Rosario Palazzolo</i>	60
GIORNO LECCO COMO	28/11/2019	43	<a href="#">Un ponte militare salverà Rovenna</a> <i>Roberto Canali</i>	61
GIORNO MONZA BRIANZA	28/11/2019	40	<a href="#">Sfollati di via Dante Quarto Natale fuori casa</a> <i>Barbara Calderola</i>	62
GIORNO MONZA BRIANZA	28/11/2019	45	<a href="#">Pericolo smottamento Chiusa la ciclopedonale di via Leonardo</a> <i>Sonron</i>	63
NAZIONE AREZZO	28/11/2019	43	<a href="#">I vigili aretini nel terremoto</a> <i>Redazione</i>	64
NAZIONE AREZZO	27/11/2019	53	<a href="#">Maltempo, stato di emergenza chiesto per quattro Comuni</a> <i>Sara Trapani</i>	65
NAZIONE LUCCA	28/11/2019	41	<a href="#">Pioggia il primato = Pioggia, dopo 114 anni battuto il record</a> <i>P.man.</i>	66
NAZIONE LUCCA	27/11/2019	50	<a href="#">Via del giardinetto finiti i lavori dopo la frana</a> <i>Redazione</i>	67

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2019

NAZIONE PRATO	27/11/2019	51	<a href="#">Casa mia fa acqua da tutte le parti La protesta di un'inquilina Erp</a> <i>Sandra Nistri</i>	68
NAZIONE PRATO	28/11/2019	51	<a href="#">Strada dell'Acquerino La frana sarà rimossa</a> <i>Redazione</i>	69
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	27/11/2019	47	<a href="#">Nervi per la foto del compleanno della Protezione Civile postata dal sindaco sui social domenica</a> <i>Redazione</i>	70
NUOVA VENEZIA	28/11/2019	35	<a href="#">La spesa senza pioggia Davvero un bel lavoro</a> <i>Marta Artico</i>	71
PICCOLO GORIZIA	27/11/2019	42	<a href="#">Mini-allerta acqua alta ma preoccupa lo scirocco che causerà le mareggiate</a> <i>Giulio Garau</i>	72
PROVINCIA PAVESE	28/11/2019	2	<a href="#">Cerca di salvare il cane col canotto si salva aggrappato a un albero</a> <i>Giovanni Scarpa</i>	73
REPUBBLICA GENOVA	28/11/2019	5	<a href="#">Genova Acqui per i pendolari viaggio della speranza = Ferrovia Genova Acqui Il viaggio della speranza</a> <i>Valentina Evelli</i>	74
REPUBBLICA GENOVA	28/11/2019	7	<a href="#">Toti: `Danni per 470 milioni` = Danni per 470 milioni di euro Toti : `Serve un decreto Liguria</a> <i>Michela Bompani</i>	75
REPUBBLICA GENOVA	28/11/2019	19	<a href="#">Piano straordinario per la Liguria fragile</a> <i>Aristide Fausto Massardo</i>	77
REPUBBLICA GENOVA	28/11/2019	19	<a href="#">Vivere in allarme continuo</a> <i>Vittorio Coletti</i>	78
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	28/11/2019	55	<a href="#">Lavori post-sisma, richieste pesanti del pm</a> <i>Cristina Rufini</i>	79
SECOLO XIX GENOVA	28/11/2019	18	<a href="#">Alluvione, la rivolta dei piccoli paesi Siamo soli tra frane e invasione di tir</a> <i>Marco Fagandini</i>	80
SECOLO XIX GENOVA	28/11/2019	41	<a href="#">Maltempo e danni, conto da 4 milioni per Acqui Terme Decine di frane</a> <i>Giovanna Galliano</i>	82
SECOLO XIX GENOVA	28/11/2019	41	<a href="#">Quargnento, al processo Alessandria parte civile</a> <i>Redazione</i>	83
STAMPA AOSTA	28/11/2019	41	<a href="#">Emergenza frana A5 la Sav ora accelera la chiusura dei cantieri = Summit per risolvere il caos viabile in Bassa Valle</a> <i>Daniele Mammoliti</i>	84
STAMPA NOVARA	28/11/2019	45	<a href="#">Resta chiuso il passo del Sempione Oggi si decide quando aprire Riale</a> <i>Redazione</i>	85
GAZZETTA D'ALBA	27/11/2019	34	<a href="#">Frane in molti paesi delle Valli Bormida, Uzzone e Belbo</a> <i>Redazione</i>	86
GAZZETTA D'ALBA	27/11/2019	34	<a href="#">Tanaro, vinta Pallerta albese da codice rosso</a> <i>Enrico Fonte</i>	87
adnkronos.com	27/11/2019	1	<a href="#">Arrivo piena Po, allerta in Veneto</a> <i>Redazione</i>	88
ansa.it	27/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, Liguria sotto la pioggia: nubifragio a Genova - Italia</a> <i>Redazione</i>	89
ansa.it	27/11/2019	1	<a href="#">Pioggia sul Piemonte, è allerta gialla - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	90
ansa.it	27/11/2019	1	<a href="#">Nel pomeriggio onda piena nel Mantovano - Lombardia</a> <i>Redazione Ansa</i>	91
ansa.it	27/11/2019	1	<a href="#">Toti,peggiore ondata di maltempo dal `53 - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	92
ansa.it	27/11/2019	1	<a href="#">Maltempo: Liguria,480 mln danni pubblici - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	93
ansa.it	27/11/2019	1	<a href="#">Maltempo,ancora 330 isolati 581 evacuati - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	94
askanews.it	27/11/2019	1	<a href="#">R. Lombardia: rientra lentamente allarme per esondazione del Po</a> <i>Redazione</i>	95
askanews.it	27/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, Comune Milano: crescono i livelli di Seveso e Lambro</a> <i>Redazione</i>	96
askanews.it	27/11/2019	1	<a href="#">Allarme in Veneto per la piena del Po. A Milano crescono Seveso e Lambro</a> <i>Redazione</i>	97
cittadellaspezia.com	27/11/2019	1	<a href="#">Dissesto idrogeologico, Toti: "Impegnato il cento per cento delle risorse destinate alla Liguria"</a> <i>Redazione</i>	98
ilgiorno.it	27/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, Po in piena nel Mantovano: evacuate case e attività commerciali - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	100

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2019

ilgiorno.it	27/11/2019	1	Maltempo, allerta a Milano: preoccupa il livello dei fiumi Seveso e Lambro / FOTO - Cronaca <i>Il Giorno</i>	101
ilgiorno.it	27/11/2019	1	Piazza Brembana, un boato e crolla un'intera strada/ FOTO - Cronaca <i>Il Giorno</i>	102
milano.repubblica.it	27/11/2019	1	Maltempo, è ancora allarme per il Po: attesa onda di piena nel Mantovano. Forti nevicate in Valtellina <i>Redazione</i>	103
aostasera.it	27/11/2019	1	Frana Quincinetto, da venerdì via i primi cantieri sull'A5 <i>Redazione</i>	104
genova.repubblica.it	27/11/2019	1	Maltempo: Liguria sotto la pioggia, nubifragio a Genova <i>Redazione</i>	105
genova.repubblica.it	27/11/2019	1	Toti all'attacco: "Su 77 milioni di richieste per l'emergenza maltempo arrivati solo 9,3 milioni" <i>Redazione</i>	107
laprovinciapavese.gelocal.it	27/11/2019	1	Maltempo sul Nord Italia: allerta rossa in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	108
laprovinciapavese.gelocal.it	27/11/2019	1	Emergenza maltempo, poche informazioni ai cittadini. La prefettura: Ma disagi limitati <i>Redazione</i>	110
milanotoday.it	27/11/2019	1	Milano, tangenziale allagata: chiusa parte della Est, fiume Lambro sorvegliato <i>Redazione</i>	111
milanotoday.it	27/11/2019	1	Maltempo a Milano, allerta esondazioni Seveso: "Ha raggiunto soglia di attenzione" <i>Redazione</i>	112
provincia.va.it	27/11/2019	1	Rischio Idrogeologico <i>Redazione</i>	113
quotidianopiemontese.it	27/11/2019	1	Maltempo: in corso evacuazioni a Melazzo e Strevi (Alessandria) <i>Redazione</i>	114
quotidianopiemontese.it	27/11/2019	1	Maltempo in Piemonte: condizioni meteo verso un miglioramento, aggiornamento sulla viabilità <i>Redazione</i>	115
regione.piemonte.it	27/11/2019	1	Maltempo in Piemonte condizioni meteo verso un miglioramento <i>Redazione</i>	116
regione.piemonte.it	27/11/2019	1	La Protezione civile chiude la fase di attenzione emergenziale <i>Redazione</i>	117
torino.repubblica.it	27/11/2019	1	Tregua nel maltempo ma nel' Astigiano crolla un muraglione travolgendo un campetto d'oratorio <i>Redazione</i>	118
veronasera.it	27/11/2019	1	Maltempo   Allarme fiumi   Po <i>Redazione</i>	119
vvox.it	27/11/2019	1	Acqua alta, nessuna tregua. Mai così negli ultimi 150 anni <i>Redazione</i>	120
vvox.it	27/11/2019	1	Costa: 119 milioni per Marghera <i>Redazione</i>	121
comune.alessandria.it	27/11/2019	1	Ordine del Giorno Consigliere Simone Annaratone - Oggetto: riattivazione della Struttura di missione "Italia Sicura" contro il dissesto geo-idrologico <i>Comune Alessandria</i>	122
cuneocronaca.it	27/11/2019	1	Allerta gialla per nuove piogge, poi nelle valli del Cuneese arrivano i venti di Foehn <i>Redazione</i>	123
genova24.it	27/11/2019	1	Toti: "In Liguria la peggiore ondata di maltempo dal 1953, emergenza come ponte Morandi" <i>Redazione</i>	124
genova24.it	27/11/2019	1	Liguria devastata da piogge e frane, peggio della mareggiata: "Oltre 500 milioni di danni" <i>Redazione</i>	125
tgverona.it	27/11/2019	1	TGVerona.it - Campi allagati, semina dei cereali compromessa <i>Redazione</i>	126
atnews.it	26/11/2019	1	Fine settimana impegnativo per l'Associazione Volontari di Protezione Civile Città di Asti <i>Redazione</i>	127
atnews.it	27/11/2019	1	Maltempo in Piemonte, condizioni meteo verso un miglioramento <i>Redazione</i>	128
bergamo.corriere.it	27/11/2019	1	La strada crollata a Piazza Brembana: La politica non ci lasci soli <i>Desirée Spreafico</i>	129
comune.milano.it	27/11/2019	1	Maltempo. Salgono i livelli dei fiumi, attivato il Coc - Maltempo. Salgono i livelli dei fiumi, attivato il Coc <i>Redazione</i>	130

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-11-2019

milanolife.it	27/11/2019	1	<a href="#">Allerta Seveso a Milano: pioggia senza sosta in città</a> <i>Redazione</i>	131
milanolife.it	27/11/2019	1	<a href="#">Sciopero Globale per il Clima 29 novembre a Milano: il grande corteo</a> <i>Redazione</i>	134
quotidianocanavese.it	27/11/2019	1	<a href="#">CANAVESE - Tutto pronto per la XIII edizione della Colletta Alimentare</a> <i>Redazione</i>	136
targatocn.it	28/11/2019	1	<a href="#">Emergenze meteo a Fossano: come sono state affrontate?</a> <i>Redazione</i>	137
targatocn.it	27/11/2019	1	<a href="#">Maltempo: frane e smottamenti lungo tutta la Val Varaita, al via la conta dei danni</a> <i>Redazione</i>	139
targatocn.it	27/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, sono scese a 17 le strade provinciali ancora chiuse</a> <i>Redazione</i>	140
targatocn.it	27/11/2019	1	<a href="#">"Stato di emergenza per la provincia": l'appello dei parlamentari cuneesi (VIDEO E FOTO)</a> <i>Redazione</i>	141
torinoggi.it	27/11/2019	1	<a href="#">Maltempo in Piemonte, condizioni meteo verso un miglioramento</a> <i>Redazione</i>	142
veneziaradiotv.it	27/11/2019	1	<a href="#">Voragine di Via Pordelio: la strada riaprirà tra 7 giorni   Televeneziana</a> <i>Redazione</i>	143
verona-in.it	27/11/2019	1	<a href="#">Il maltempo flagella l'agricoltura veronese, persi interi raccolti</a> <i>Redazione</i>	144

emergenza maltempo: riflettori sul grande fiume

## **Toccati livelli più bassi del previsto per il cedimento di un argine nelle golene di Luzzara Il colmo di piena questa mattina a Sermide. A Boretto ponte aperto per una partoriente = A Borgoforte raggiunto il picco di 8,60 metri Raddoppiano gli sfollati**

[Daniela Marchi]

EMERGENZA MALTEMPO: RIFLETTORI SUL GRANDE FIUME A Borgoforte il picco di 8,60 metri Raddoppiano gli sfollati: sono 147 Toccati livelli più bassi del previsto per il cedimento di un argine nelle golene di Luzzara Il colmo di piena questa mattina a Sermide, A Boretto ponte aperto per una partoriente /PAGÍNELE A Borgoforte raggiunto il picco di 8,60 metri Raddoppiano gli sfollati Toccati livelli più bassi del previsto per il cedimento di un argine a Luzzara Il colmo di piena in mattinata sarà a Sermide. Gli evacuati passano da 73 a 147 Daniela Marchi È ancora allerta rossa per la piena del Po: interdetti argini e golene e chiusi tre ponti, cioè San Benedetto-Bagnolo, Viadana-Boretto, Dosolo-Guastalla, oltre a quelli sull'Oglio tra Acquanegra-Calvatone e a Torre d'Oglio. Il picco di piena è stato raggiunto ieri sera alle 20 a Borgoforte, con 8,60 metri, pochi centimetri in meno del previsto 8,70, a causa dell'effetto di laminazione della golena di Luzzara dove ha ceduto l'argine consortile che proteggeva la zona del Fogarino, allagandola e bagnando l'argine maestro in tutto il territorio luzzarese. Attenzione alta, ma non allarme sugli affluenti. Il Secchia ha avuto ieri sera una piccola onda di piena che ha raggiunto il picco di 9,30 metri a Bondanello. Per quanto riguarda gli evacuati, dai 73 di ieri, il numero delle persone che, a seguito di specifiche ordinanze comunali hanno dovuto lasciare la propria abitazione ora è di 147. Nel dettaglio: 10 a Formigosa di Mantova; 13 a San Benedetto Po; 23 a Viadana; 8 persone a Borgo Virgilio (Borgoforte); 12 a Quistello; 7 a Roncoferraro; 6 persone a Gazzuolo; 9 persone a Ostiglia; 6 a Suzzara; 1 a Motteggiana; 13 persone a Quingentole; 17 a Sustinente; 22 a Sermide e Felonica. Evacuate quattro attività commerciali a San Benedetto e tre a Borgo Virgilio. Ancora attivi, in tutti i comuni, i C.o.c, centro operativo comunale, per interventi ed eventuali segnalazioni da parte dei cittadini. Vietata ogni attività in golena, come è stata sospesa la caccia in tutti gli AON (1, 2 e 3) a sud del Po e a Sustinente. Sei i fontanazzi sino ad ora individuati, di cui cinque a Torricella di Motteggiana e uno a Riva di Suzzara. Sono fontanazzi "storici", come spiega il responsabile dell'ufficio Aipo di Mantova, Marcello Moretti, che ricompaiono ad ogni piena, ma che sono tutti tenuti sotto controllo. Nessuna sommità ha necessitato della posa di sacchi di sabbia di contenimento, il livello del Po è rimasto sotto il limite degli argini maestri. Forte anche l'invito alla popolazione a non sostare lungo le rampe di accesso agli argini e a non stazionare sui ponti. A tal proposito, il questore di Mantova Paolo Sartori, ha emanato un'ordinanza di sicurezza pubblica, diretta a tutte le forze dell'ordine e ai sindaci dei paesi coinvolti, con lo scopo di tutelare l'incolumità delle persone ed evitare che curiosi stazionino nelle aree arginali e golenali in punti pericolosi. Il questore stabilisce, inoltre, un servizio mirato a contrastare eventuali azioni di sciacallaggio nelle case evacuate. Gli argini sono monitorati h24 da personale dell'Aipo e da volontari delle varie protezioni civili. Ben 160 - fa sapere la Provincia di Mantova - sono i volontari che la scorsa notte sono stati al lavoro, chi nella sala operativa di Protezione Civile allestita in prefettura, chi lungo gli argini. L'attività di monitoraggio proseguirà anche nella giornata di oggi. -tit\_org- Toccati livelli più bassi del previsto per il cedimento di un argine nelle golene di Luzzara Il colmo di piena questa mattina a Sermide. A Boretto ponte aperto per una partoriente - A Borgoforte raggiunto il picco di 8,60 metri Raddoppiano gli sfollati

casalmoro

**Cisterna di gas si rovescia Abitazioni evacuate per rimuovere il mezzo***[Luca Cremonesi]*

CASALMORO Chiusa la provinciale Asolana durante l'operazione di recupero. Nessun ferito, nemmeno l'autista coinvolto, ma lunghe code e traffico paralizzato CASALMORO. Un camion cisterna carico di gas si è rovesciato ieri nel tardo pomeriggio sull'Asolana, la Sp 343 che collega Casalmoro ad Asola. Case evacuate e strade chiuse per rimuovere il contenuto della cisterna. E' rimbrunire, quando il conducente, un uomo di 45 anni, forse abbagliato dai fari e complice la strada bagnata con gli argini che, questi giorni di forti piogge, sono ormai delle spugne, sbanda e si rovescia con il mezzo. L'uomo non ha riportato ferite e ha aiutato i soccorsi nel fornire indicazioni sul suo carico. Subito il traffico è paralizzato e si creano lunghe code. La provinciale 343, infatti, a quell'ora è molto trafficata e per di più piove a dirotto. Nell'aria si sente il classico odore di gas che si mescola con quello delle molte auto ferme in coda. Sul posto arrivano in tempi brevi i vigili del fuoco che procedono con la messa in sicurezza del carico. Non ci sono feriti - altri mezzi infatti non stati coinvolti nell'incidente - ma c'è da rimuovere il mezzo che è carico, con un sostanza potenzialmente esplosiva. Dato il contenuto della cisterna piena di gas Gpl, le autorità e le forze dell'ordine decidono di far evacuare la zona. Le auto e i camion che sono in coda vengono fatti retrocedere verso le due rotonde, quella di Asola e quella di Casalmoro, e il traffico fatto defluire verso Castel Goffredo e Casteinuovo. Anche le case - le corti che si trovano nel raggio del luogo dell'incidente - sono state fatte evacuare in via precauzionale dai vigili del fuoco. Serata di passione, dunque, per il traffico e per le molte persone che si trovano a percorrere quella strada che collega i due comuni ma mette anche l'Asolano in collegamento con la vicina provincia di Brescia. Luca Cremonesi Le lunghe code che si sono create sulla Sp 343 FOTO VINCENZO BRUNO -tit\_org-

**san benedetto-serravalle****Sisma, fondi a Torriana e a palazzo Gonzaga***[Barbara Rodella]*

SAN BENEDETTO-SERRAVALLE SAN BENEDETTO PO. Dalla Regione arriva un gruzzoletto complessivo di più di 2 milione per l'emergenza terremoto e per la ricostruzione. Abeneficiame sono San Benedetto Po, la frazione di Porfiólo e Serravalle a Po. L'obiettivo di Milano: far sì che gli edifici raggiungano almeno il 60% della sicurezza sismica richiesta per un edificio nuovo. A Serravalle a Po va il gruzzoletto più importante: 1.175.345 euro. Un budget che serve a finanziare il progetto presentato dal Comune relativo al recupero della chiesa della Natività della Beata Vergine Maria a Corte Torriana danneggiata dal sisma. Alla frazione di Portiolo vanno 879.529 euro per l'intervento di realizzazione di opere provvisorie e preliminari alla futura progettazione dell'intervento di messa in sicurezza di palazzo Gonzaga di Vescovato. San Benedetto Po invece porta a casa 79.424 euro. Un budget che sarà utilizzato per i lavori di ripristino delle pavimentazioni di piazza Marconi danneggiata a seguito dei diversi interventi di sistemazione degli edifici colpiti dal terremoto che si trovano sulla piazza. Oltre ai finanziamenti per le opere, la Regione ha riaperto i termini per la concessione di contributi in conto capitale in favore di imprese di tutti i settori delle attività economiche 2007, comprese le agricole e agroindustriali, che, nonostante non abbiano subito danni in seguito agli eventi, hanno l'obbligo di agire sulle strutture per interventi di miglioramento sismico - dice Barbara Mazzali, consigliere di Fratelli d'Italia in Regione - Il budget è di 1.148.417,65 euro. In totale da Milano arrivano dunque 3 milioni a favore dei territori mantovani colpiti dal sisma. Barbara Rodella -tit\_org-

## Rinasce la Protezione civile: dodici volontari già in campo

[Redazione]

A Colle Santa Lucia sta rinascendo il gruppo di Protezione civile che negli ultimi anni si era via via affievolito fino a non operare più. Sono invece dodici le persone che hanno manifestato la propria intenzione a rimettere in piedi il sodalizio. Da parte sua il Comune, ben felice della notizia, ha messo a bilancio 2.300 euro per l'acquisto degli scarponi. Un passo alla volta, quindi, il gruppo potrà essere operativo con il nuovo anno. Il "Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Colle Santa Lucia" - ricorda il sindaco Paolo Frena - si costituì nel 2007 ma nel tempo ha tirato un po' i remi in barca. Finì a questi ultimi mesi quando ben dodici tra uomini e ragazzi si sono iscritti come volontari del sodalizio. Controllata la dotazione esistente appartenente al Gruppo - relativamente a vestiario (cosiddetto AV e DPI) quali giacche, pantaloni, impermeabili, caschi e scarponi antiinfortunistici - essa è risultata usurata e insufficiente. Da qui l'idea di impiegare una parte delle donazioni ricevute per l'emergenza per l'acquisto di quindici paia di scarponi antinfortunistica. R.G. -tit\_org-

## Tonnellate di detriti in acqua e curiosi assiepati sulle rive

[Giannino Dian]

Da giorni centinaia di persone si recano sull'argine del Po di Venezia per vedere con propri occhi le condizioni del Po: tanta acqua che scorre verso il mare trasportando un'enormità di materiale, dai tronchi d'albero alle ramaglie, carcasse di ogni genere, frigoriferi, bidoni sia di latta che di plastica, pneumatici, mobili e tonnellate di plastica, rendendo il Delta, riconosciuto Riserva di Biosfera Mab Unesco, un'autentica discarica a cielo aperto. Uno scandalo che inorridisce l'intera comunità civile. CURIOSI SULLE RIVE Il livello del fiume è controllato con trepidazione dai tanti cittadini che si recano sull'argine: chi lo fa scendendo dalle scalette in marmo collocate dal Genio Civile quando ha effettuato i rinforzi allargando e alzando gli argini, chi invece si accontenta di vedere quanto avanza l'acqua nelle discese in terra battuta all'interno degli argini per raggiungere qualche attracco artigianale realizzato dai pescatori o dallo scivolo per ammarare le barche per fare pescaturismo. Un forte richiamo è pure l'attracco fluviale, realizzato negli anni '80-'90 dalla Provincia e ora in gestione al Comune, prospiciente via San Basilio, dove attraccano le navi fluviali. Insomma, sono giorni agitati per i tagliolesi, che però vengono tranquillizzati dal sindaco, Francesco Siviere, che dice: L'acqua scorre veloce verso il mare fino a quando permane l'alta pressione atmosferica, il vento è favorevole così come le maree si mantengono nella normalità. L'attività di monitoraggio dell'Aipo e della Protezione civile è continua per cui, a parte eventuali stravolgimenti di fronte, tutto si risolverà per il meglio. Anche il coordinatore della Protezione civile dell'Isola di Ariano, Ivano Domenicale, assicura che non vi sono particolari situazioni di precarietà: i fontanazzi sono quelli storici e tutti sono attentamente e costantemente controllati. Operiamo, in stretta collaborazione con Aipo, con 20 volontari della Protezione civile i quali, con turni di sei ore per tutto l'arco delle 24 ore del giorno e della notte, sono impegnati a monitorare e vigilare sugli argini. Anche la nostra sala operativa è in piena efficienza in stretto contatto con la centrale di Rovigo. Nel mese di novembre sono già caduti 150 millimetri di pioggia - ha spiegato l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po - Sono tanti, ma senza precipitazioni violente o veri e propri nubifragi per cui, piovendo normalmente seppur per giorni interi, le nostre 39 idrovore dislocate sul territorio di competenza, dalla destra del fiume Brenta, in Comune di Chioggia, alla sinistra del Po di Goro, compreso destra e sinistra del Po di Venezia, hanno funzionato bene, quindi le terre e i paesi sono all'asciutto e la bonifica è tranquilla. GianninoDinn A NOVEMBRE NEL DELTA DEL PO SONO CADUTI 150 MILLIMETRI DI PIOGGIA, MA SENZA ALCUN PROBLEMA SCALCTTE Il Po a Taglio di Po -tit\_org-

La piena del Po

## Piena del Po, evacuate 5 famiglie = Attenzione, ma niente panico Sindaci in trincea

[Francesco Campi]

Piena del Po, evacuate 5 famiglie( Chiuse anche tutte le attivitàgolena tra Occhiobello >li prefetto De Luca ha nuovamente convocato il Centro e Gaiba. Evitare di affacciarsi sugli argini per curiosare coordinamento dei soccorsi per fronteggiare la fase criti Il Polesine affronta il passaggio dell'ondata di piena del Po. L'allagamento delle golene a monte l'ha in qualche modo rallentata, riducendo la portata, anche se si dovrebbe comunque trattare dell'evento più rilevante degli ultimi anni, secondo solo a quello del 2000. Gli edifici che sorgono nelle aree golenali sono tutti stati sgomberati. Cinque le famiglie evacuate, due a Gaiba (nella golena di Bonello), tre a Occhiobello (in via Malcantone) oltre alla famiglia di Bottrighe già evacuata la scorsa settimana. Sospese le attività nelle zone più a rischio: i ristoranti sul fiume e una segheria a Occhiobello, i B&B nel Borgo di Santa Maura, a Polesella. Campi, Dian e Nani alle pagine II e III VILLAHOVA M. La "piarda" allagata La piena del Po Attenzione, ma niente panico Sindaci in trincea ^Sgomberate 5 famiglie fra Occhiobello HI livello dell'acqua dovrebbe essere e Gaiba: chiuse tutte le attività in golena secondo solo a quello del 2000 BOVIGO Attenzione e precauzione, ma niente panico. È l'atteggiamento con il quale il Polesine affronta il passaggio dell'ondata di piena del Po, che l'allagamento delle golene a monte ha in qualche modo rallentato, riducendo la portata, anche se si dovrebbe comunque trattare dell'evento più rilevante degli ultimi anni, secondo solo a quello del 2000. EDIFICI SGOMBERATI Gli edifici che sorgono nelle aree golenali sono tutti stati sgombrati. Pochi, per fortuna, perché dopo l'alluvione del '51 è stato ben chiaro quale fosse il rischio cui si andava incontro. Cinque le famiglie evacuate, due a Gaiba, che vivono nella golena di Bonello, tre a Occhiobello, residenti in via Malcantone, oltre alla famiglia di Bottrighe già evacuata la scorsa settimana. Sospese anche le attività che sorgono nelle zone più a rischio, come i ristoranti che si trovano proprio affacciati sul fiume a Occhiobello, una segheria, sempre a Occhiobello, e i Bed&Breakfast che si trovano nel Borgo di Santa Maura, a Polesella, gestiti da tedeschi e utilizzati nell'ambito delle battute di pesca sul Po. Attività, al momento, ovviamente impraticabile. LE ORDINANZE Da noi non ci sono residenti in golena - spiega il sindaco di Polesella Leonardo Raito - Comunque siamo in costante contatto con la Protezione civile. Il deflusso è ottimo e davvero non siamo preoccupati. D'accordo con la Prefettura ho firmato ordinanza di sgombero dei due b&b. A Occhiobello, come del resto negli altri Comuni rivieraschi è stata emessa ieri una nuova ordinanza di chiusura di tutti gli accessi alle aree golenali, in particolare via Malcantone, di divieto di sosta lungo l'argine, di divieto di accesso alle strade di sommità arginale, di chiusura immediata delle attività produttive e commerciali in aree golenali oltre all'evacuazione delle tre famiglie. Per Sonda Coizzi è la "prima piena" da sindaco, anche se per Occhiobello è un evento che si ripete costantemente: Sto vivendo queste ore con attenzione. Il Po stavolta non presenta criticità gravi come in anni scorsi, pertanto sono "attivata", ma non preoccupata. Spero che l'allarmismo dilagante di molte persone sui social non faccia più danni dello stesso fiume e che i curiosi non si mettano in pericolo e non ostacolino i volontari e coloro che devono controllare la situazione. Anche Nicola Zanca, neo sindaco di Gaiba è per la prima volta alle prese con la gestione di un'allerta piena: Ho emesso l'ordinanza di evacuazione di due famiglie che vivono nella golena di Bonello, a titolo precauzionale, con la supervisione della polizia locale e del vigile Paolo Sitta, che ringrazio per la competenza e la disponibilità. Sono andati da parenti, a Ferrara e Santa Maria Maddalena. Lì l'argine è un po' più basso rispetto all'argine maestro, è una misura di prevenzione. Dall'Aipo ci dicono che la piena dovr ebbe attestarsi più o meno sui livelli del 2014, ma al di sotto di quella del 2000. Proprio il 22 novembre a Gaiba l'amministrazione ha organizzato un incontro con il direttore dei due consorzi di bonifica Giancarlo Mantovanidal titolo "La gestione della risorsa idrica: le sfide di adattamento ai cambiamenti climatici nel Polesine", mentre il giorno dopo c'è stata un'esercitazione della Protezione civile. I cambiamenti climatici in atto spiega Zanca, che prima di fare il sindaco era ricercatore e docente di Chimica all'Università di Helsinki, in Finlandia - amplificano le criticità legate ai

cicli dell'acqua, un dato confermato anche dalla relazione di Mantovani relativamente ai dati sulle piogge. Leggevo su Internazionale che nel 1999 in Italia si erano registrati 17 eventi estremi, da quelli siccitosi a quelli di eccezionale maltempo, quest'anno, ad oggi, se ne sono registrati 1.543. E' chiaro che bisogna fare qualcosa. Francesco Campi LE FAMIGLIE EVACUATE: DUE A GAIBA. NELLA GOLENA DI BONELLO E TRÉ A MALCANTONE DI OCCHIOBELLO BORGIO SANTA MAURA Il bed & breakfast in cui è stato vietato l'accesso -tit\_org- Piena del Po, evacuate 5 famiglie - Attenzione, ma niente panico Sindaci in trincea

## Oggi nel pomeriggio il passaggio del colmo

[Redazione]

^Tavolo di coordinamento in Prefettura Aree golenali interdette e accesso tra gli enti locali e le forze dell'ordine vietato agli argini per ridurre i rischi ROVIBO Ieri il prefetto Maddalena De Luca ha nuovamente convocato il Centro di coordinamento dei soccorsi, la struttura provvisoria per la gestione delle emergenze, questa volta per fronteggiare la fase operativa di "Allarme", fatta scattare dalla Protezione civile per il transito del colmo di piena in Polesine il cui passaggio è previsto a Occhiobello nel pomeriggio di oggi, con l'avviso di criticità idrogeologica e idraulica di livello 3, il rosso, che permane fino a sabato, anche se il piccolo dovrebbe essere superato nella notte fra venerdì e sabato. TAVOLO DI COORDINAMENTO È tutto sotto controllo - ha spiegato il Prefetto al termine della riunione del tavolo di coordinamento istituzionale, al quale sedevano fra gli altri, i sindaci, i vertici delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, della Protezione civile, dei Consorzi di bonifica e i dirigenti della Provincia ma il passaggio dell'ondata di piena durerà più a lungo del previsto. L'allagamento delle golene ha rallentato il transito del colmo di piena e diminuito le portate ma l'attenzione è massima. Ai sindaci ho rinnovato l'invito all'interdizione di tutte le aree golenali, anche se avevano già provveduto, con lo sgombero di persone e attività che insistono in quelle aree. Ho chiesto attenzione soprattutto sulla chiusura di alcuni tratti arginali, principalmente per evitare che i curio- 1 PONTI DI BARCHE RESTERANNO APERTI PER EVITARE L'EFFETTO-TAPPO CON L'ACCUMULO DI RAMI E TRONCHI si possano mettere a rischio la propria incolumità. Anche i fontanazzi sono tenuti sotto controllo, sono tutti attentamente monitorati. CASE ABBANDONATE Le evacuazioni dei residenti hanno interessato Gaiba e Occhiobello, cinque famiglie in tutto, che si aggiungono a quella di Bottrighe, già allontanata la scorsa settimana. Ora la golene sono tutte off-limits, quasi tutte già allagate in tutto o in parte. Il transito è stato vietato sui ponti di barche, che devono rimanere aperti per evitare che i detriti trasportati dal fiume, rami e tronchi in particolare, possano accumularsi e formare una sorta di pericoloso "tappo", ma come spiega il sindaco di Porto Tolle, Roberto Pizzoli in via precauzionale, per il passaggio del culmine della piena, è chiuso al traffico il ponte che collega Ca' Venier a Porto Viro, oltre ai ponti di barche. Il monitoraggio è h24 con Aipo, Protezione Civile e Polizia Locale. Non ci sono particolari criticità da segnalare. Le foto che il sindaco di Polesella Leonardo Ratto ha pubblicato online del b&b sgomberato di Borgo Santa Maura, utilizzato per la pesca, circondato dalle acque e con il piano terra allagato, sono state subito confrontate dall'ex sindaco Omelia Astoni con quelle da lei scattate nel 2014, riprendendo il suo analogo post del 15 novembre di quell'anno. SCENARIO GI VISTO Il quadro è sostanzialmente lo stesso di quattro anni fa. E il dibattito, soprattutto sui social, ma in qualche caso anche nei bar, fra chi di piene ne ha viste passare parecchie, è se si stia superando o meno il livello toccato nella piena di quattro anni fa. Le proiezioni sembrano dire di sì. In uno studio di Aipo e Arpa Emilia Romagna del 2015 si riportano i dati delle principali piene fino a quell'anno. Nel 2014 le ondate furono due. Nella seconda. l'idrometro di Pontelagoscuro registrò quota 3 metri esatti, alle 18 di ieri era a 2,66. già oltre il livello registrato nel 2002 (2.61) e nel 2009 (2.46), ma ben lontana dal livello pauroso del 2000. quando l'acqua arrivò a quota (3,66). Proprio oggi, spiega l'Aipo, il picco dovrebbe raggiungere Pontelagoscuro. COLMO DI PIENA Il colmo di piena del Po è transitato a Casalmaggiore con 6,96 metri sullo zero idrometrico, sopra la 3" soglia di criticità (elevata, colore rosso, che inizia a 5,60), scriveva nel bollettino di ieri Aipo. F.Cam. È SCATTATO ILUVELL03 DI CRITICITÀ IDROGE OLOGICA: SARÀ IN VIGORE FINO A SABATO -tit\_org-

## Frana a Sori, due famiglie senza casa

[Redazione]

A LEVANTE PAURA PER L'ENTELLA CHE ESONDA Ancora una frana su un territorio già devastato: è successo a Sori in via Caorsi, in località Boschetto, in mezzo alle case. Due famiglie hanno dovuto lasciare la propria abitazione, cinque persone in tutto, una delle quali è stata fatta uscire di casa, dove era rimasta intrappolata, grazie all'aiuto dei vigili del fuoco che hanno montato l'autoscala. Intanto criticità molto serie ieri si sono registrate anche a Chiavari, dove ieri nel tardo pomeriggio è esondato l'Entella provocando allagamenti. I venti hanno toccato i 120 km orari di raffica, con una media di 80 km orari. Per oggi è previsto un rinforzo dei venti e una mareggiata da libeccio. -tit\_org-

## In Liguria è anche allerta scioperi = I portuali affondano il porto e la città che cercano di galleggiare

*Folle protesta dei portuali (come di recente dei ferrovieri e altri lavoratori) durante la nuova ondata di violenti piogge e problemi sulla rete autostradale. Genova in tilt Sciagurato sciopero dei camalli aggrava il blocco della circolazione in piena allerta*

[Diego Pistacchi]

E IL GOVERNO NON DA SOLDI IN LIGURIA ANCHE ALLERTA SCIOPER Folle protesta dei portuali (come di recente dei ferrovieri e altri lavoratori) durant la nuova ondata di violenti piogge e problemi sulla rete autostradale. Genova in ti C'è allerta arancione per piogge che non si vedevano dal 1953. Il porto è già in ginocchio per i viadotti chiusi. Eppure i lavoratori portuali decidono di bloccare le operazioni in banchina e il carico e scarico dei camion. Per un traffico già in difficoltà è una mazzata. Intanto dal governo non arrivano risposte agli appelli della Regione e i soldi stanziati per il maltempo delle scorse settimane sono già insufficienti. Diego Pistacchi a pagina 7 EMERGENZA CONTINUA Una situazione così solo nel 1953 I portuali affondano il porto e la città che Sciagurato sciopero dei camalli aggrava il blocco della circolazione in piena allerta Alla fine spunta il sole a mettere fine, persino un po' in anticipo, all'ennesima fase di allerta (arancione) sulla Liguria. Il bollettino di guerra questa volta viene aggiornato solo con qualche allagamento e il consueto rischio frane sempre presente. Eppure la mattinata di ieri vive le conseguenze peggiori per il traffico. In parte influisce il traffico su carreggiata ridotta sulla A26, ma soprattutto è lo sciopero dei lavoratori portuali a paralizzare città e autostrade. In una situazione di assoluta emergenza, dove a tutti è richiesto senso di responsabilità, i camalli voltresi si astengono dal lavoro. Non entrano e non escono i tir, che si incolonnano, casomai ce ne fosse ulteriore bisogno, lungo le vie di accesso e poi su fino alle autostrade già abbastanza congestionate. Una follia cui fa seguito persino la replica dei padroncini, che mettono a loro volta in scena una protesta contro la decisione dei portuali. Il prefetto Carmen Perrotta accetta subito un incontro con i lavoratori e con le istituzioni, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Paolo Signorini in testa. È la svolta per sbloccare la situazione, con la posizione imbarazzata e imbarazzante dei sindacati che provano a giustificare la scelta. È vero, la vertenza va avanti da settimane e lo sciopero era programmato da tempo, ma la situazione avrebbe richiesto un atto di responsabilità e un rinvio della protesta. La protesta costringe invece a trovare per l'ennesima volta soluzioni straordinarie che, ovviamente, non possono risolvere la situazione. I tir che dalla Francia sono diretti al Porto di Genova vengono fatti uscire obbligatoriamente a Ventimiglia, vengono fermati all'autoporto e fatti ripartire sulla A10 in modo cadenzato per alleggerire lo snodo del capoluogo. La polizia stradale presente alla barriera di Ventimiglia con quattro pattuglie fa partire gli autoarticolati a blocchi di circa 50 alla volta, ogni mezzora circa. Tutto perché, come nei giorni scorsi gli scioperi del personale Trenitalia e dei lavoratori di altri settori, vengono nuovamente anteposti interessi di parte a quelli di un territorio alle prese con una situazione di emergenza incredibile. Lo stesso governatore Giovanni Toti ricorda che la Liguria sta vivendo la peggiore ondata maltempo e l'autunno più piovoso da 1953 ad oggi. Il combinato disposto degli effetti di questa perturbazione con le decine di strade provinciali e comunali interrotte dalle frane e le due autostrade A26 e A6 la prima a percorrenza ridotta e l'altra ancora chiusa, determina una situazione straordinaria per cui servono strumenti di eccezionale portata sia legislativa sia economica. Credo che sia un'emergenza paragonabile a quella che abbiamo affrontato dopo il crollo del ponte Morandi, al netto del fatto che fortunatamente, anche grazie alla nostra Protezione civile, non ci sono state vittime. In questo momento il porto avrebbe bisogno solo di essere aiutato. Lo conferma anche il presidente nazionale di Federlogistica-Conftrasporto Luigi Merlo, che nel suo intervento si rivolge in primis alla politica, ma sottolinea cose che non possono sfuggire anche ai portuali stessi: Se parte del traffico, a causa dell'assenza di collegamenti autostradali, fosse dirottato su altri scali europei, sarebbe un disastro

economico destinato a durare nel tempo. Inoltre sarebbe un danno enorme per l'erario. Infatti, se il 30% del traffico transitasse non più negli scali italiani ma in quelli nord europei, lo Stato perderebbe 1 miliardo e mezzo di Iva e accise un solo anno. Piegò Pistacchi -tit\_org- In Liguria è anche allerta scioperi - I portuali affondano il porto e la città che cercano di galleggiare

## Nord Ovest sotto scacco Liguria: 480 milioni di danni

[Redazione]

Nubifragi e allagamenti anche su Centro e isole Il governatore ligure Toti: Disastro peggiore del '53 TORINO. Il maltempo continua a sferzare l'Italia. Nuovi nubifragi hanno colpito la Liguria, dove l'allerta è tornata a essere arancione, e il sud del Piemonte, con 80 mm di acqua in poche ore. Il maltempo si è poi spostato su Lombardia, con forti nevicate sebbene già a quota elevata in Valtellina, e nord-est - a Venezia dove è tornata per l'ennesima volta l'alta marea che ha raggiunto i 121 cm - mentre in Emilia-Romagna fino a tutto oggi proseguirà l'allerta rossa per la piena del Po. Peggio del '53. In Liguria, invece, l'allarme è scattato a Genova, dove nella mattinata si è scatenato un nubifragio che ha causato allagamentialcune strade, e soprattutto nel Ponente Ligure: nella Val Nervia il crollo di un pezzo di strada provinciale ha isolato un'intera frazione con 300 abitanti. Allagata anche Ventimiglia, al confine con la Francia; tra Isolabona e Dolceacqua (Imperia) alcuni automobilisti sono riusciti a fermarsi poco prima che una cascata d'acqua potesse travolgere i loro veicoli. È stata forse la peggior ondata di maltempo dal 1953 ha detto Giovanni Toti, governatore della Liguria - e questa situazione, coniugata al tema della A26, che non è direttamente legato al meteo, crea una situazione di emergenza che forse è paragonabile a quella di Ponte Morandi. Lo stesso governatore ligure, al fine di limitare ulteriormente i danni chiede ai sindacati di soprassedere, almeno per la Liguria, allo sciopero generale nel settore dei trasporti. Stima dei danni. Il conteggio dei danni pubblici in Liguria ha già raggiunto quota 480 milioni di euro. La Regione - ha spiegato il presidente - ha impegnato al 100% tutte le risorse destinate per il dissesto idrogeologico. In Piemonte. Altre case sono state sgomberate dopo le nuove piogge cadute ieri mattina, a Melazzo, Strevi a Parete. Nella cintura di Torino, invece, il sindaco di Moncalieri, Paolo Montagna è stato bersagliato di insulti sui social network per non avere deciso di chiudere le scuole nei giorni scorsi. È stato lo stesso sindaco a segnalarlo con un post pubblico: Superata l'emergenza - ha scritto - voglio prendermi lo spazio per rispondere ai ragazzi. A chi mi ha consigliato di denunciare chi ha scritto questi commenti, ho spiegato che non è questo il mio compito. Ho spiegato che i ragazzi hanno bisogno di modelli e di esempi. A preoccupare non c'è solo la piena del Po, anche i vecchi borghi franano. Un vecchio muraglione del Comune di Moncalvo nell'Astigiano è crollato, a causa delle abbondanti piogge degli ultimi giorni. Il crollo ha coinvolto una parte della vecchia cinta muraria del paese alta circa venti metri. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno verificato che non ci fossero persone coinvolte. Sempre in Piemonte, il Codacons ha presentato una denuncia penale contro la Regione chiedendo alla magistratura di svolgere accertamenti sull'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal Piano nazionale 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico. In Sardegna. Il sindaco di Porto Torres (Sassari) Sean Wheeler, ha chiesto che venga riconosciuto lo stato di calamitànaturale dopo l'esondazione del Rio Mannu che ieri ha devastato aziende agricole che hanno perso bestiame e raccolti. In Toscana l'allerta giallo per venti, piogge e mareggiate resterà fino alle 24 di oggi. Sulle montagne del Friuli Venezia Giulia oggi il pericolo valanghe aumenterà a marcato (grado 3 su 5) sulle Alpi Giulie e sul Canin. // Nell'Astigiano crollano le mura di un borgo In Piemonte ilCodacons denuncia la Regione In piena. Il Po fuori dagli argini soliti ha invaso le aree golenali -tit\_org-

**Crepe e infiltrazioni sotto il ponte dell'A4 = Acqua e distacchi sotto il ponte autostradale***[Nicola Negrin]*

VIGENZA. Danni superficiali, ripristino in vista Crepe e infiltrazioni sotto il ponte dell'A4 di NICOLA NEGRIN

Calcestruzzo scrostato, armatura in evidenza, pali metallici esposti alle intemperie e acqua che lentamente scende lungo la struttura. Sono le condizioni del ponte dell'autostrada che passa sopra la Riviera Berica a Campedello. Gli abitanti sono preoccupati, PAG 16 Ferro in vista e piloni scrostati LUNGO LA RIVIERA BERICA. Il manufatto tra il 2013 e il 2015 è stato centrato quattro volte da alcuni mezzi pesanti: quattro anni fa lavori di sostituzione di due tra Acqua e distacchi sotto il ponte autostradale! Nicola Negrin Le immagini sono iniziate a circolare qualche giorno fa nelle chat dei residenti. Altri automobilisti, in particolare pendolari che transitano di lì con cadenza quotidiana, hanno alzato lo sguardo verso quel soffitto illuminato con una luce gialla tenue. Calcestruzzo scrostato, armatura in evidenza, pali metallici esposti alle intemperie e soprattutto acqua che lentamente scende lungo la struttura e che crea pozzanghere sull'asfalto. Visioni che di certo non rassicurano. Soprattutto dopo i più o meno recenti episodi che hanno riguardato da vicino alcuni ponti e viadotti italiani. La segnalazione ufficiale riguardante le condizioni non del tutto rassicuranti del ponte dell'autostrada e della tangenziale che passa sopra la Riviera Berica in località Campedello è arrivata anche alla protezione civile comunale di Vicenza che, nel giro di poco, ha girato la documentazione alla società Autostrada, responsabile di quel ponte. Noi - dicono gli abitanti - siamo preoccupati. Dalla Brescia-Padova, però, arrivano subito rassicurazioni: Nei giorni scorsi - fanno sapere da A4 - è stato già fatto un sopralluogo tecnico dal quale è emerso che non esiste alcuna compromissione della funzionalità statica. Secondo quanto specificato si tratta di un ammaloramento superficiale per il quale è stato programmato comunque un intervento di ripristino a medio termine. Intendiamoci, quel ponte in effetti dovrebbe essere resistente. Risale a quattro anni fa un intervento straordinario di restauro messo in programma più per una questione di necessità che di scelta. Nell'estate del 2015 quel manufatto visse l'ennesima situazione quasi surreale quando due camion, nel giro di pochi giorni, andarono a sbattere contro il soffitto. Lo stesso era accaduto nel 2013, quando a finire contro l'impalcato fu un mezzo militare prima e un altro mezzo pesante poi; entrambi provocarono ingenti danni. Fu allora che Autostrada corse subito ai ripari posizionando travi provvisorie al posto di quelle danneggiate: si trattava di due strutture in acciaio. Successivamente, nel 2015, appunto, la società rientrò in azione per sostituirle con travi in cemento. Evidentemente, però, ora sono le vecchie travi a mostrare i segni dell'età. Le fotografie scattate sotto il manufatto mostrano in alcuni punti una condizione critica. Le travi in calcestruzzo presentano i segni di alcuni distacchi: la struttura è deteriorata, al punto che l'armatura interna è esposta alle intemperie. Non solo. A preoccupare gli automobilisti sono le infiltrazioni: non qualche goccia, ma un getto che diventa importante quando piove e che, fanno sapere, continua anche senza il maltempo, creando grandi pozzanghere in quella parte della Riviera Berica. Difetti che, come confermato dalla società A4, non compromettono la staticità del manufatto, ma che saranno eliminati. Dopo alcune segnalazioni sulle condizioni critiche i tecnici della A4 hanno effettuato il sopralluogo. Non c'è compromissione della funzionalità statica. Alcune delle travi deteriorate del sottopasso. SERVIZIO COLORFOTO LEIMMAGINI

Sos dei residenti tra cedimenti e infiltrazioni. A segnalare la situazione sono stati nei giorni scorsi i residenti. Preoccupati da quelle immagini hanno inoltrato le fotografie alla protezione civile del Comune di Vicenza che, successivamente, ha informato la società Autostrada. I tecnici sono usciti nei giorni scorsi verificando che sono presenti staticità non è a rischio. Una trave notevolmente deteriorata del ponte autostradale. L'armatura del calcestruzzo è esposta dopo alcuni cedimenti -tit\_org-

Crepe e infiltrazioni sotto il ponte dell'A4 - Acqua e distacchi sotto il ponte autostradale

## Il Soccorso alpino delle Fiamme gialle cerca nuove leve

[Redazione]

Una opportunità anche per i giovani di Valtellina e Valchiavenna. Sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica è stato pubblicato il concorso, per titoli ed esami, per il reclutamento di 33 allievi finanziari del contingente ordinario-specializzazione Tecnico di Soccorso alpino (Sagf). Possono partecipare al concorso i cittadini italiani i quali, alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda, siano in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, abbiano compiuto il 18 anno e non abbiano superato il giorno di compimento del 26 anno di età. Sul sito internet [www.gdf.gov.it](http://www.gdf.gov.it), area Concorsi, è possibile prendere visione del bando e acquisire ulteriori e più complete informazioni di dettaglio sulla procedura reclutativa e sul Soccorso alpino della Guardia di finanza. -tit\_org-

## Temperature giù di sei gradi Occhio alla neve

[Redazione]

Il maltempo ha ripreso a investire i territori di Valtellina e Valchiavenna. Ieri si sono registrate temperature in calo di circa 6 gradi rispetto al giorno precedente e pioggia battente sul fondovalle, mentre alle quote superiori ai 1600 metri si sono avute forti nevicate. Le località maggiormente interessate da fitte nevicate sono state Livigno, Madesimo e Valfurva. In quest'ultima, dopo diversi mesi di disagi per la chiusura della provinciale che da Bormio conduce al passo del Gavia, si sta facendo di tutto per mantenere la transitabilità della strada appena riaperta, dopo la lunga interruzione per la frana del Ruinon. I principali passi alpini, compreso il valico del Foscagno che collega Livigno alla Valtellina e al resto della Lombardia, sono transitabili, nonostante la neve presente sulla carreggiata, ma esclusivamente con gomme termiche o catene montate. -tit\_org-

## **Meteo a rischio Confermato il codice giallo anche per oggi**

[Redazione]

Si protrae il codice giallo fino alle ore 24 di oggi, per temporali con rischio idrogeologico, vento e mareggiate su metà della Toscana. Permane la perturbazione sulla Toscana che anche per oggi mantiene condizioni di instabilità. La Protezione civile regionale conferma codice giallo su tutta la Toscana e Arcipelago fino alle 24 di oggi. -tit\_org-

## **Crolla un tratto di muro Sepolte otto automobili = Un boato nella notte Crolla il muro del parcheggio auto sepolte, nessun ferito**

[Leonardo Bartoletti]

Pontassieve Crolla un tratto di muro Sepolte otto automobili Servizio a pagina 30 Un boato nella notte Crolla il muro del parcheggio auto sepolte, nessun ferito PONTASSIEVE di Leonardo Bartoletti E' venuto giù tutto, investendo e seppellendo le auto in sosta. Un crollo che, avvenuto nel cuore della notte, ha provocato soltanto danni. Pesanti però, se è vero che otto sono state le auto finite sotto i detriti del rivestimento del muro a retta, all'interno del parcheggio di via della Resistenza, nel cuore di Pontassieve. Il tratto colpito dal cedimento si sviluppa per circa 40 metri. Subito intervenuti i carabinieri della compagnia, i tecnici del Comune e i vigili del fuoco. Gli operai del Comune hanno lavorato intensamente per rimuovere le pietre, staccatesi dal muro di cemento armato finendo sul parcheggio sottostante. Sul posto anche il sindaco Monica Marini. I vigili del fuoco hanno disposto il transennamento dell'area per circa 150 metri. I proprietari delle auto danneggiate nei prossimi giorni saranno contattati dai tecnici comunali con i moduli per la richiesta di risarcimento danni. Una volta compilata la domanda, i proprietari dovranno riconsegnarla al comando della polizia municipale per attivare la procedura di risarcimento. Al momento l'area parcheggio interessata dal crollo è interdetta alla sosta. La viabilità di accesso al parcheggio è stata cambiata, con tutte le novità segnate sul posto. A seguito del crollo è stata anche sospesa la sosta a pagamento (in sostanza gli spazi blu) all'interno del parcheggio. RIPRODUZIONE RISERVATA Cede un tratto di cemento lungo una quarantina di metri Tecnici e pompieri mobilitati LE CIRCOSTANZE L'incidente, avvenuto di notte, si è risolto senza feriti. In corso le verifiche per conto del Comune -tit\_org- Crolla un tratto di muro Sepolte otto automobili - Un boato nella notte Crolla il muro del parcheggio auto sepolte, nessun ferito

## Frana lungo via Capriglia Avviato il cantiere per la messa in sicurezza

[Redazione]

PIETRASANTA Mentre procedono i lavori di consolidamento dello smottamento avvenuto in via Monte di Ripa, chiusa al transito da sabato scorso, sul fronte del dissesto idrogeologico il Comune ha iniziato un altro delicato intervento come quello della messa in sicurezza della frana avvenuta in via Capriglia. Si tratta del secondo lotto (su três), dopo quello realizzato nel 2017, avviato dopo che l'amministrazione comunale ha ottenuto un maxi finanziamento di 750mila euro dalla Regione. Il movimento franoso - ricorda l'assessore ai lavori pubblici Francesca Bresciani - ha una estensione di 60 metri di larghezza e 250 di lunghezza. Una volta eseguiti i três lotti previsti dal progetto avremo speso oltre 2milioni di euro. Quello partito costerà circa 750mila euro: come promesso siamo riusciti a far partire il cantiere di Capriglia prima della fine dell'anno. E' un intervento atteso da almeno un decennio, delicato e fondamentale per mettere in sicurezza l'unica strada di collegamento tra il centro storico e la frazione. Contiamo di concludere l'intervento entro la prossima primavera: i disagi per i residenti saranno limitati alla sola area del cantiere. -tit\_org-

## Nubifragi al Nord e massima allerta al delta del fiume Po

[Redazione]

In Piemonte 80 millimetri in poche ore TORINO - Il maltempo continua a sferzare l'Italia. Nuovi nubifragi hanno colpito la Liguria, dove l'allerta è tornata a essere arancione, e il sud del Piemonte, con 80 millimetri d'acqua in poche ore. Il maltempo si è poi spostato su Lombardia, con forti nevicate in Valtellina, e nord-est - a Venezia l'alta marea ha raggiunto i 121 centimetri - mentre in Emilia-Romagna fino a tutto oggi proseguirà l'allerta rossa per la piena del Po. Nel tratto lombardo i danni delle inondazioni sono stati inferiori alle preoccupazioni, anche a Brescello (Reggio Emilia) la paura è passata e le scuole saranno riaperte. A Guastalla il livello dell'acqua ha raggiunto i 7,75 metri sopra lo zero idrometrico. L'allerta si sposta ora sui territori vicino al delta del fiume. Gli esperti parlano di una piena lunga paragonandola a quella del 2014 quando il Po arrivò nella storica stazione di rilevamento di Boretto (Reggio Emilia), a quota 8,18 metri, cifre comunque lontane dal record dei 9,02 metri del 2000. In Liguria, invece, l'allarme è scattato a Genova, dove nella mattinata si è scatenato un nubifragio che ha causato allagamenti in alcune strade, e soprattutto nel Ponente Ligure: nella Val Nervia il crollo di un pezzo di strada provinciale ha isolato un'intera frazione con 300 abitanti. Allagata anche Ventimiglia, al confine con la Francia; tra Isolabona e Dolceacqua (Imperia) alcuni automobilisti sono riusciti a fermarsi poco prima che una cascata d'acqua potesse travolgere i loro veicoli. È stata forse la peggior ondata di maltempo dal 1953 - ha detto Giovanni Toti, governatore della Liguria - e questa situazione, coniugata al tema della A26, che non è direttamente legato al meteo, crea una situazione di emergenza che forse è paragonabile a quella di Ponte Morandi. Il conteggio dei danni pubblici in Liguria ha già raggiunto quota 480 milioni di euro. La Regione - ha spiegato il presidente - ha impegnato al 100% tutte le risorse destinate per il dissesto idrogeologico. In Piemonte altre case sono state sgomberate dopo le nuove piogge cadute nella mattina, a Melazzo, Strevi a Pareto. Nella cintura di Torino, invece, il sindaco di Moncalieri, Paolo Montagna è stato bersagliato di insulti sui social network per non avere deciso di chiudere le scuole nei giorni scorsi. E stato lo stesso sindaco a segnalarlo con un post pubblico: Superata l'emergenza - ha scritto - voglio prendermi lo spazio per rispondere ai ragazzi. A chi mi ha consigliato di denunciare chi ha scritto questi commenti, ho spiegato che non è questo il mio compito. Ho spiegato che i ragazzi hanno bisogno di modelli e di esempi. In Piemonte, il Codacons ha presentato una denuncia penale contro la Regione chiedendo alla magistratura di svolgere accertamenti sull'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal "Piano nazionale 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico". In Sardegna il sindaco di Porto Torres (Sassari) Sean Wheeler, ha chiesto che venga riconosciuto lo stato di calamità naturale dopo l'esondazione del Rio Mannu che ieri ha devastato aziende agricole che hanno perso bestiame e raccolti. In Toscana l'allerta giallo per venti, piogge e mareggiate resterà fino alle 24 di oggi. Sulle montagne del Friuli Venezia Giulia oggi il pericolo valanghe aumenterà a "marcato" (grado 3 su 5) sulle Alpi Giulie e sul Canin. Un carabiniere osserva la piena del fiume Po a Boretto, in provincia di Reggio Emilia Ansai -tit\_org-

## Cerani isolata per una frana Slavine in alta Val Formazza

[Mda]

Gerani isolata per una frana Slavine in alta Val Formazza VERBANIA-(m.d.a.) Permangono le criticità a causa del maltempo nel Verbano Cusió Ossola. Va comunque detto che le piogge di ieri non hanno prodotto nuove emergenze. Sono tuttora difficili le condizioni in Valle Strona, nel Cusió, in seguito alla frana che ha invaso la strada provinciale, isolando la località Gerani, borgo abitato da otto famiglie. Ieri, utilizzando un drone, sono state effettuate delle verifiche lungo il versante montano da cui si è staccata la massa di fango e detriti: la strada rimane al momento chiusa. Persistono i problemi anche in Ossola, in particolare in Val Formazza: a causa del pericolo valanghe la parte alta della valle non è raggiungibile regolarmente con la strada statale 659 che dalla frazione Passo di Premia e Formazza è transitabile solo a fasce orarie. Resta comunque ancora isolata l'alta valle, da Ganza a Piale. Rimane chiuso anche il Passo del Sempione: troppo alto il rischio di slavine. Va meglio invece la situazione dei corsi d'acqua anche se sono ancora gonfi il Toce e gli altri fiumi del territorio: in leggera decrescita invece il lago d'Orta e il Maggiore, -tit\_org-

## Incendio al Castelli, ma è una esercitazione

[Mra]

Incendio al Castelli, ma è una esercitazione' VERBANIA - (m.ra) Ieri pomeriggio alle 15 una nuvola di fumo s'è materializzata all'improvviso nel corridoio del reparto di Cardiologia al terzo piano dell'ospedale Castelli, Scatta puntuale, come concordato tra direzione generale dell'Asl e comando provinciale dei Vigili del fuoco, l'esercitazione antincendio della durata prevista di un'ora. Tutto si conclude con 10 minuti abbondanti di anticipo sulle 16,1 ' ora prevista per la conclusione. Tra la chiamata al 112 e l'arrivo dei Vigili del fuoco il personale che ha superato il corso di formazione è riuscito a spegnere le fiamme, l'intervento vero e proprio ha richiesto 18 minuti, precisa nel briefing conclusivo l'ingegner Alessandro Aggio, responsabile della sicurezza dall'Asl Vco. Soddisfatto il direttore generale Angelo Penna: Abbiamo voluto questa esercitazione per testare le condizioni di sicurezza delle nostre strutture in caso di emergenza e per mettere alla prova le nostre procedure d'emergenza. È il primo passo della collaborazione avviata col protocollo d'intesa delle scorse settimane al comando provinciale alla presenza del prefetto Iginio Olita. Il 7 dicembre effettueremo un'altra simulazione a Omegna (Al Centro ortopedico di quadrante, ndr) e nei primi mesi dell'anno al San Biagio di Domodossola, aggiunge il dottor Francesco Garufi, direttore sanitario degli ospedali dell'Asl. Si

all'ospedate baricef -tit\_org-

**Paura ma feriti lievi. Gli schianti in via Marsala, all'ingresso dell'autostrada e in via Pietro da Gallarate**  
**Incidenti a catena per il maltempo**

[Veronica Deriu]

Paura ma feriti lievi. Gli schianti in via Marsala, all'ingresso dell'autostrada e in via Pietro da Gallarate. Pioggia e incidenti, inizia il periodo nero sulle strade cittadine che sono sempre sotto i riflettori. A partire dallo schianto in uno dei punti nevralgici, fra il Sempione e il cuore della città. È successo martedì sera all'incrocio fra via Marsala e il Sempione (nella foto Blitz), nonostante l'impianto semaforico perfettamente funzionante. Scontro tra due auto all'incrocio tra via Marsala e il Sempione: due i feriti finiti al pronto soccorso del Sant'Antonio Abate. Due giovani, un 20enne neo patentato e un 34enne. È stato necessario l'intervento dei soccorritori del 118 con due ambulanze, i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio - Gallarate e gli agenti della polizia locale. L'impatto fra i due mezzi è parso essere particolarmente violento tanto che allarmati i passanti hanno pensato che gli uomini al volante fossero in pericolo di vita. Una volta arrivati i vigili del fuoco hanno estratto gli uomini coscienti e li hanno caricati sull'ambulanza, mentre gli agenti della polizia locale hanno temporaneamente deviato il traffico ed effettuato i rilievi per accertare le cause. Sembrerebbe una mancata precedenza in una zona che è sempre trafficata soprattutto per chi è a caccia di un posto auto. A causa del maltempo e velocità, schianto anche all'ingresso dell'Autolaghi dove ieri mattina un'auto con al volante un uomo di 27 anni si è ribaltata. Spavento per l'automobilista che è stato estratto dai vigili del fuoco mentre il mezzo è stato spostato dalle sede stradale. L'uomo è stato portato al pronto soccorso dai sanitari del 118, mentre la viabilità è andata in tilt e si sono creati incolonnamenti all'ingresso dell'AS in entrambe le direzioni di marcia. Altro schianto sempre ieri mattina, verso le 12.30, quando due auto sono entrate in collisione in via Pietro da Gallarate: una donna di 33 anni è stata portata al pronto soccorso a titolo precauzionale. Ancora una volta emerge il tema della sicurezza sulla strada e l'appello a prestare attenzione alla guida, non usare lo smartphone e moderare la velocità rispettando i limiti. Veronica Deriu

RIPRODUZIONE RISERVATA CodesulSefflpfon^colpad -tit\_org-

## Il sindaco difende la Protezione civile

[Redazione]

Mariaro 11 caso del regolamento Quando sbaglia qualcuno della mia amministrazione è e sarà sempre colpa mia E colpa mia. E ribadisco che sarà sempre colpa mia quando sbaglia qualcuno che fa parte della mia amministrazione perché dipendenti. In giunta, i consiglieri sono la mia squadra. Così il sindaco Giovanni Alberti ha risposto all'interrogazione della minoranza che chiedeva al numero uno del municipio di prendersi la responsabilità politica per il caso della Protezione civile che nella bozza del nuovo regolamento aveva scelto di limitare ai soli italiani la possibilità di diventare volontari nel gruppo. E curioso sentire la raman zina di assumersi le proprie responsabilità da parte di chi ha raccontato per anni che gli errori fatti erano colpa dei tecnici ha aggiunto Alberti -. La narrazione dei fatti non è smarcarsi, ma solo raccontare i fatti. Volete insistere sul fatto che era una norma voluta perché oggi governa la Lega e vuole solo gli italiani? E abbastanza ridicolo visto la mozione che abbiamo votato questa sera (la cittadinanza onoraria a Liliana Segre, ndr). E stata una svista. Parole accolte con freddezza dall'opposizione. Da parte nostra c'è sempre apertura alla condivisione purché ci siano i tempi utili per farla, camminando insieme - ha replicato il capogruppo di Mariano 2.0, Simone Conti - Ma abbiamo visto che non sempre e così, non sempre ci sono i tempi per permettere alla minoranza di dare il proprio contributo. S.Rlg. -tit\_org-

**Piano di protezione civile: il Comune distribuisce un nuovo vademecum***[Patrizia Spora]*

Piano di protezione civile; il Comune distribuisce un nuovo vademécum Patrizia Spora / MONTEROSSO Pronto il piano di protezione civile con le criticità, le attività e le procedure che i cittadini devono seguire in caso di evento calamitoso. L'amministrazione di Monterosso distribuisce in questi giorni l'estratto del piano ai membri di ogni nucleo familiare del paese. L'obiettivo è quello di informare e preparare i cittadini, in modo che ognuno sappia come comportarsi in caso di emergenza. Negli anni l'amministrazione comunale ha fatto eseguire tutta una serie di interventi strutturali per ridurre il rischio idrogeologico dell'abitato e il rischio di frane in molte zone del paese - dice il sindaco Emanuele Moggia attraverso una nota - Tuttavia, anche in relazione alle evidenze dei cambiamenti climatici in atto, tutti dobbiamo essere consci delle criticità del nostro territorio e dei rischi che possono essere associati a eventi di pioggia molto intensi come quelli che ormai periodicamente si stanno verificando con cadenza molto ravvicinata in tutto il territorio ligure. Per questa ragione ci siamo dotati di tutta una serie di attrezzature e di sistemi di monitoraggio ed è stato predisposto il piano di protezione civile Comunale in cui sono descritte e rappresentate tutte le varie criticità e gli scenari di rischio del territorio e sono state codificate le attività e le procedure atte a fronteggiare e ridurre le conseguenze di un eventuale evento calamitoso. Nei mesi passati sono stati organizzati diversi incontri di presentazione del nuovo piano di protezione civile, ma il nuovo breve opuscolo ha lo scopo di informare ulteriormente tutti i cittadini su queste problematiche per aumentare la consapevolezza del rischio cui si è sottoposti e i comportamenti da adottare per garantire la piena incolumità pubblica e privata - aggiunge Moggia -. Il sindaco è la prima autorità in ambito di protezione civile sul territorio comunale e ha il compito di adottare tutti i provvedimenti di prevenzione e preparazione all'emergenza sulla base delle previsioni e delle allerte emanate dalla Regione. Il sindaco Emanuele Moggia presenta il piano di protezione civile -tit\_org-

**Frane, ora è emergenza Sgombero a Borghetto danni a Zignago e Follo***[L. IV]*

VAL DI VARA VALI VARA Ancora franeVal di Vara, già duramente provata dalla pioggia dei giorni scorsi. Anche le precipitazioni che hanno caratterizzato l'allerta arancione di ieri hanno lasciato traccia su un territorio già ampiamente saturo. A Borghetto Vara il sindaco Claudio Delvigo ha firmato l'ordinanza di sgombero per un fabbricato, utilizzato dai cacciatori, contro cui si è fermata una frana. Interdetta al transito via Ronchetto così come l'accesso ai terreni sovrastanti. A Zignago un nuovo smottamento si è staccato sulla provinciale al bivio di Vezzola, per cui la carreggiata è stata ridotta. Resta ancora isolata la zona, nei pressi della frazione di Serò, dove nei giorni scorsi ha ceduto la viabilità di accesso. La protezione civile di Follo ha sorvegliato ieri la strada per Torengo, dove nei giorni scorsi si è verificata una strada. E sorvegliata anche la strada per Pavareto, a Carro, che era rimasta interrotta per giorni a causa del distacco di un grosso masso: adesso, con l'allerta arancione, possono accedervi soltanto i mezzi di soccorso. Anche a Vezzano Ligure, sulla spiò vicino al bivio per Carozzo, uno smottamento ha per alcuni momenti interrotto il traffico: si procede ora a senso unico alternato. E in questi giorni il consigliere regionale di Liguria Popolare Andrea Costa ha effettuato sopralluoghi a Pavareto e a Follo. Farò sopralluoghi in tutti i comuni per valutare i danni del maltempo e capire come trovare risposte concrete. Il mio impegno sarà quello di farmi carico della questione ha assicurato. L.IV. -tit\_org-

## Lettere - Il maltempo Basta con la politica dell'emergenza

*[Posta Dai Lettori]*

Il maltempo Basta con la politica dell'emergenza Savona, dopo il flagello della pioggia che peraltro continua a sgretolare il territorio circostante (già si sono contate una quindicina di frane), ora è invasa dal traffico pesante che intasa le arterie periferiche e non solo. La chiusura del tratto dell'Aó Savona-Altare e le precarie condizioni della provinciale per il Cadibona sono state fatali. Ma tutta la Liguria rischia il collasso. Le Ferrovie fanno quello che possono, scioperi del personale, permettendo. L'economia ligure pare con dannata così all'asfissia: perde un milione e cinquecento mila euro al giorno di profitti! Sarebbe giusto dire basta alla politica che si muove solo nelle emergenze, alla mancanza di tutela del territorio che causa il dissesto idrogeologico, alla mala gestione degli enti pubblici, ma ormai siamo rassegnati a tutto. Io per primo, faccio la coda alle Poste per pagare i tributi sempre più gravosi, e attendo, rassegnato, il TFS dopo un anno e mezzo dalla cessazione del servizio. Gianfranco Barcella email -tit\_org- Lettere - Il maltempo Basta con la politica dell'emergenza

**Lettere - Noi artigiani affondati dal dissesto idrogeologico***[Posta Dai Lettori]*

Noi artigiani affondati dal dissesto idrogeologico Nadir Lucchesi/EMAIL Sono un tatuatore con esperienza trentennale nel settore. Vorrei descrivere la situazione di impotenza ed abbandono che sta vivendo la mia realtà lavorativa e, in generale, tutta la realtà di piccoli imprenditori ed artigiani. Guardo cosa sta succedendo a causa di disastri idrogeologici in Liguria (e non solo), mi rattristo e, oltre ad empatia e a massima solidarietà per le persone colpite, non posso che provare una profonda rabbia. Anno 2014: la peggiore alluvione mai vissuta a Chiavari. Bilancio dei danni, ovviamente parlo solo del mio piccolo: 22.000 euro certificati in studio (fonte: ingegnere mandato dal Comune stesso), auto nuova buttata via (caro Lucchesi, l'assicurazione risponde delle catastrofi ma non delle alluvioni). Ufficio di mia moglie: 18.000 euro di danni certificati. Rimborso totale da parte del Comune o da altri end: zero! Anno 2018: revisione fiscale dell'Agenzia delle Entrate per gli anni 2015-16-17-18 (notarebene il tempismo perfetto ed il fatto che, nel 2015, sono rimasto fermo oltre tre mesi - ovviamente senza retribuzione-per un brutto incidente alla spalla) con relative cartelle esattoriali da pagare. Disagi al lavoro e ai miei clienti che si sono sentiti chiamare causa quasi avessero commesso un illecito. Mi sono rimesso in piedi da solo, come sempre. Non ho più chiesto né soldi né aiuti (peraltro negati a tutti gli artigiani che conosco), ho chiesto solamente comprensione da parte di enti ottusi ma nulla, tasse e multe ci sono sempre e vanno pagate. Ora potete pure stupirvi se quasi tutti i piccoli commercianti o gli artigiani nel nostro Paese stanno chiudendo la propria Partita Iva. Però, mi raccomando, che si continui pure a dare il Reddito di Cittadinanza, che lo si dia anche ad ex brigatisti o ai soliti furbi del lavoro in nero. Tanto gli unici criminali siamo noi, gli evasori che hanno rovinato l'Italia. -tit\_org-

camogli

**Frana di Bana rimossa Ora il piano delle opere***[Rossella Galeotti]*

Rossella Galeotti /CAMOGLI Rimossi a tempo di record dall'impresa Traversone, i detriti che ingombravano la carreggiata di via Degregori, a Baña, chiusa da sabato sera per una grossa frana (700 metri cubi di materiale). Grande lavoro tra due allerte, una rossa e una arancione, e con la domenica di mezzo, dice il sindaco Francesco Olivari. Oggi sopralluogo per stabilire se la strada potrà essere riaperta in sicurezza. Intanto la giunta approva il programma triennale delle CAMOGLI Frana di Baña rimossa Ora il piano delle opere opere pubbliche 2020-2022. In primo piano la manutenzione e il presidio del territorio con interventi nel centro e nelle frazioni e soluzioni per il miglioramento della vivibilità e dell'accessibilità urbana. Già finanziati il consolidamento e la bonifica del promontorio di San Rocco, secondo lotto di un progetto più ampio lungo via Mortola (400 mila euro) e la costruzione di una nuova passerella pedonale in via Bettole (oltre 160 mila euro). Previsti interventi di protezione dal rischio idrogeologico e geomorfologico, già inseriti nel programma regionale di Difesa del suolo, in particolare a San Fruttuoso, nella stessa via Degregori (dove si lavorerà per la messa in sicurezza statica e idrografica) e il consolidamento della falesia del cimitero centrale. Opere per oltre 2 milioni e mezzo di euro, di cui si dispone già della progettazione preliminare, rese necessarie perché stabilità e sicurezza sono state messe a rischio dagli eventi atmosferici degli ultimi anni. Per questi interventi, strategici sotto il profilo infrastrutturale e sociale, sono già stati richiesti finanziamenti alla Regione. Progettati, inoltre, a livello definitivo, per un valore di oltre 700 mila euro, lavori di riqualificazione degli spazi adiacenti al depuratore in via Garibaldi, dell'area lungo il molo del Rivo Giorgio e sulla calata del porto. -tit\_org-

**Cadibona, l'apertura è appesa a un filo: la strada potrebbe cedere**

*Rinviata a oggi ogni decisione. By pass sulla A10 a Celle In giornata atteso il via libera al doppio senso sulla A6*

[Nn]

LA VIABILITÀ NON È ANCORA SICURA. SQUADRE DI TECNICI AL LAVORO PER AZZERARE I RISCHI Cadibona, l'apertura è appesa a un filo: la strada potrebbe cedere Rinviata a oggi ogni decisione, By pass sulla A10 a Celle In giornata atteso il via libera al doppio senso sulla A6 SAVONA Dopo 24 ore combattute sulla strada fra speranza e delusioni, ieri sera la Provincia ha deciso di rinviare l'apertura della provinciale 29 del Cadibona. Se non piomberanno sul Savonese altri imprevisti oggi pomeriggio dovrebbe essere riaperta l'autostrada A6, con il tratto fra Savona e Altare a doppio senso di marcia sulla vecchia carreggiata (quella che fino a domenica era utilizzata solo in discesa dalla Valbormida al mare). Nel frattempo un altro intoppo ha interessato ieri sera la A10 all'altezza di Varazze. Autostrade per l'Italia ha dovuto creare un bypass con doppio senso sulla carreggiata a monte. I veicoli provenienti da Celle in autostrada vengono deviati sull'altra carreggiata prima del casello di Varazze, che quindi è stato chiuso in entrata verso Genova. Dopo l'uscita di Arenzano (che quindi è chiusa provenendo da Ventimiglia) il traffico toma a scorrere su due carreggiate indipendenti. Provenendo da Genova si possono formare code all'altezza di Arenzano per la riduzione da tre corsie a una sola (per ospitare il traffico in senso opposto), mentre le uscite di Arenzano e Varazze si possono utilizzare normalmente. Resta ancora complicata la situazione della rete viaria per collegare Savona, la Valbormida e il Piemonte. Dopo lo stop di martedì sera, a causa di una seconda frana che incombe sulla sp29 ma sembra ora sotto controllo, gli operai di Palazzo Nervi avevano lavorato sotto la pioggia per mettere in sicurezza il costone e permettere la riapertura per oggi. Ma ieri sera, durante l'incontro in Regione, il presidente della Provincia, Pierangelo Oliveri, ha smorzato il flebile ottimismo sulla riapertura. Se non ci saranno imprevisti - spiega Oliveri -, per quel che riguarda la A6 è possibile che oggi venga riaperta con transito a doppio senso. Per quel che riguarda il Cadibona, invece, la situazione è più complicata del previsto. Si è verificato un cedimento nel rettilineo antecedente la galleria ferroviaria. Effettueremo le necessarie verifiche: se emergesse che il cedimento ha carattere strutturale, la questione si farebbe complicata. In caso contrario, il problema potrebbe essere risolto in una giornata. -tit\_org- Cadibona, apertura è appesa a un filo: la strada potrebbe cedere

**Inchiesta viadotto A6, si teme un'altra frana La caccia ai proprietari**

*Controlli della Finanza su mappali e metanodotto Snam L'imprenditore Genovese: lo vittima e danneggiato*

[Alberto Parodi]

Inchiesta viadotto A6, si teme un'altra frana La caccia ai proprietari Controlli della Finanza su mappali e metanodotto Snam L'imprenditore Genovese; lo vittima e danneggiato Alberto Parodi / SAVONA Altri 15 mila metri cubi di terreni agricoli, sentieri e boschi, meta di cacciatori ed escursionisti, potrebbero scendere dalla collina-conca della Madonna del Monte andandosi ad aggiungere ai 30 mila che domenica hanno travolto piloni e colonne del viadotto A6 Savona - Torino spezzando e trascinando via una trentina di metri di carreggiata. Un'area a rischio interessata anche dal passaggio del metanodotto Snam che va a Trecate, distante solo una cinquantina di metri dal versante che ha ceduto e che ha catturato l'attenzione dei consulenti nominati dalla Procura accompagnati martedì pomeriggio nell'area sequestrata dalla guardia di finanza che indaga, oltre che sulla consistenza del viadotto, anche sui proprietari dei terreni che hanno ceduto. I mappali verranno acquisiti dalle Fiamme Gialle in catasto dopo aver esaminato la zona e fatto video con un elicottero. Tra i proprietari c'è Enrico Genovese che ha visto i suoi terreni franare domenica scorsa. Sul posto ha già effettuato diversi sopralluoghi con vigili del fuoco e geologi: lo sono un danneggiato, una vittima di quello che è successo. Mi sono sempre occupato di tenere pulito il bosco e della manutenzione ha spiegato Genovese. Chiarisce come i suoi terreni abbiano ceduto in conseguenza della frana sottostante. Si sono abbassati di 25 metri, e come se fosse stata tolta una sedia da sotto il sedere. Il percorso della frana, scesa a valle con una forza stimata in circa 20 metri al secondo, ha cancellato anche una strada vicinale che porta una discarica nei pressi di Cima Monta e ai ruderi di un'ex postazione militare. La strada vicinale, ora non c'è più, è finita nel canalone. L'indice di pericolosità dal punto di vista geomorfologico è molto basso in base a carte e mappali. Non c'è indice edificatorio. Non si può costruire. Io lì avevo prima dei vigneti e ora degli uliveti. Anche i terreni dei miei vicini confinanti erano boscaglia e terreni agricoli. Si tratta di una zona con diversi pozzi e oggetto di incendi. Fasce, terrazzamenti e boscaglia sono stati devastati dai cinghiali e i terreni vanno giù in quella conca esposta al libeccio anche per i cambiamenti climatici la tesi di Genovese. L'area sottoposta a sequestro con i detriti della carreggiata -tit\_org- Inchiesta viadotto A6, si teme un'altra frana La caccia ai proprietari

le zone colpite del capoluogo. soccorsi anche al santuario

## Marmorassi bloccata da una maxi frana: 200 residenti isolati

[Silvia Campese]

LE ZONE COLPITE DEL CAPOLUOGO. SOCCORSI ANCHE AL SANTUARIO Silvia Campese/SAVONA Quasi 200 cittadini isolati a Marmorassi. Due abitazioni evacuate tra San Bartolomeo e Cimavalle, mentre le frane colpiscono non solo il primo entroterra, ma anche la centrale via Stalingrado. Le piogge di ieri hanno dato un ulteriore duro colpo alla situazione, già compromessa, di Savona e delle vie alle spalle della città. Tanti i disagi e le realtà critiche, nonostante il costante intervento della polizia municipale, dei vigili del fuoco e della protezione civile. MARMORASSI La situazione peggiore riguarda la borgata di Marmorassi, dove ieri i vigili sono stati costretti a richiudere la strada di accesso, a causa di una nuova frana. Sono 187 i residenti isolati - spiega il comandante della polizia municipale, Igor Aloï- il quantitativo di terra franata è notevole, con l'aggravante delle piogge di ieri, che rendono più complicato l'intervento. Le abitazioni non sono state compromesse per quel che riguarda la fornitura di acqua ed energia elettrica: per questo abbiamo evitato l'evacuazione. Nella giornata di oggi dovremmo ripristinare l'accesso. GLI SFOLLATI E stato necessario invitare a lasciare la propria abitazione una famiglia, residente a Santuario, a causa di un cedimento della strada accanto all'abitazione. Le persone hanno trovato ospitalità in modo autonomo presso alcuni parenti. Sffollato anche un anziano a San Bartolomeo per il cedimento di una parte del giardino. Poco più in là, sempre in località San Bartolomeo, due famiglie sono isolate per il cedimento di un tratto di strada, ma l'assistenza della protezione civile ha evitato l'evacuazione garantendo l'assistenza e l'accompagnamento a una visita programmata all'uomo. Rimossa, invece, la frana in zona Monteptrato. SANNAZARIO Via SanNa2ario, via Molinero e località Fornace è una delle strade che ha subito il danno maggiore, con un cedimento del manto stradale. Sarà necessario un intervento in somma urgenza per garantire il ripristino del transito ai residenti nel più breve tempo possibile. Inghiottita dal fango anche parte di via Valcada e via la Stra'. Spostandosi su Legino, in via Molinero, sul lungofiume da via Bricco, si è aperta una voragine nell'asfalto impedendo il passaggio delle vetture, con disagi per i residenti, come spiega Elena Ratto. Mi devo spostare per il lavoro -racconta disperata-per cui ho dovuto lasciare la mia casa e farmi ospitare da parenti. Una situazione davvero difficile. Restano isolate anche le abitazioni in via Fornace, una traversa di Cadibona. In totale di tratta di 18 persone - chiarisce il coman dante Aloï- le famiglie hanno scelto di restare in casa, essendo possibile il transito a piedi. Nei prossimi giorni speriamo di liberare buona parte delle strade oggi compromesse, mentre sarà più complessa la situazione per i tratti dove si sono verificati veri e propri cedimenti. VIA STALINGRADO Anche la via centrale è stata colpita da uno smottamento. La causa sarebbe il crollo di un albero di grandi dimensioni, poco prima di raggiungere la rotonda che smista il traffico verso via Vittime di Brescia. L'albero ha trascinato parecchia terra e pietre, tanto che è stato necessario chiudere la corsia a monte per una parte della giornata. La frana che sola Marmorassi -tit\_org-

i dati raccolti dalla fondazione cima: preoccupa la frequenza ravvicinata di questi fenomeni

## **Clima sempre più pericoloso, in un giorno la pioggia di 3 mesi**

[Arianna Codato]

I DATI RACCOLTI DALLA FONDAZIONE CIMA: PREOCCUPA LA FREQUENZA RAVVICINATA DI QUESTI FENOMENI Arianna Codato/SA VONA Nella sola giornata di sabato 23 novembre, in città a Savona, sono caduti 330 mm di pioggia, in un anno la media è di 1.100-1.200 mm. Una quantità di acqua impressionante sommata a quella che già si era riversata nei terreni della provincia. Eppure, non sono eventi inusuali, ma situazioni già verificatesi in passato, almeno dal punto di vista dei processi fisici. Quello che desta preoccupazione, tra gli scienziati, è la frequenza di questi fenomeni. L'evento accaduto in questi giorni non ha caratteristiche particolarmente inusuali - spiega Antonio Parodi, Direttore del Programma di Meteorologia e Climatologia di Fondazione Cima - ed è una situazione che è già accaduta nel passato. Una configurazione tipica del periodo autunnale con precipitazioni su larga scala dovute a una profonda saccatura che dall'Inghilterra arriva sul mediterraneo orientale e crea un richiamo di aria calda e umida dal nord dell'Africa che poi incontra la barriera appenninica e alpina e dà luogo a precipitazioni molto persistenti nel tempo ed estese. Abbiamo riferimenti storici che raccontano questa dinamica, come l'alluvione di 25 anni fa nel Piemonte (primi giorni di novembre del '94), uno scenario simile a quello che abbiamo visto adesso prosegue Parodi - e simile anche nei giorni a quanto avvenuto nel 2016 nel Nord Ovest. Può succedere. Quello che desta qualche perplessità è la frequenza sempre più ravvicinata dal '94, al 2016 e poi il 2019. Le osservazioni suggeriscono che questi eventi stiano accadendo con maggiore frequenza e questo si collega inevitabilmente agli effetti del cambiamento climatico in corso. Infatti le analisi statistiche ci dicono che i fenomeni, che erano già presenti ma maggiormente rari, stiano diventando più probabili. Risultati di ricerca sui cambiamenti climatici indicano un aumento probabile della frequenza di questi fenomeni del 20-30%. A novembre sono caduti, nella settimana dal 18 al 25, 440 mm di pioggia a Savona e nella sola giornata di sabato 23, 330 mm. La media in un anno è di 1.100-1.200 mm (dati tra il 1961 e il 2009). A ottobre inoltre era già caduta un quarto della pioggia annuale, sommata a quella di novembre è chiaro che la saturazione dei terreni sia ai livelli massimi - prosegue il ricercatore - La situazione è stata poi ancora più gravosa in aree quali Mele dove tra ottobre e novembre sono caduti circa 1.800 mm (pari alla media annuale). Se consideriamo che il terreno ligure è in molti casi argillosi purtroppo gli effetti sono facilmente intuibili. È chiaro che la risposta del territorio sarà impulsiva - dichiara Antonio Parodi - e in questo scenario i piani 750 i millimetri di acqua caduti a Urbe tra il 18 e il 23, di cui 160 sabato 23, 330 i millimetri di acqua caduti a Savona solo sabato 23, media annua: 1.100 di Protezione Civile e la capacità della popolazione di mettere in pratica l'autoprotezione diventano fondamentali. -tit\_org-

**Buche, avvallamenti, asfalto dissestato: una sequenza ininterrotta di pericoli tra Alessandria e Valenza: solo una delle tante situazioni di emergenza aggravate dal maltempo**

## **Alessandria Valenza, viaggio sulla strada delle buche = Frenate e gomme esplose Rischiare la vita in venti minuti di strada**

*Le buche sulla strada che da Alessandria porta a Valenza sono centinaia, profonde e insidiose. Pericolose per le auto e per le persone. E la Provincia avverte: Non abbiamo materiale e uomini per ripararle tutte. FREZZATO MO*

[Valentina Frezzato]

Alessandria-Valenza, viaggio sulla strada delle buche Le buche sulla strada che da Alessandria porta a Valenza sono centinaia, profonde e insidiose. Pericolose per le auto e per le persone. E la Provincia avverte: Non abbiamo materiale e uomini per ripararle tutte. PREZZATO - MO Buche, avvallamenti, asfalto dissestato; una sequenza ininterrotta di pericoli tra Alessandria e Valenza: solo una delle tante situazioni di emergenza aggravate dal maltempo Frenate e gomme esplose Rischiare la vita in venti minuti di strada REPORTAGE il cerchione si deforma, si distro- fregge e la gomma a terstruggono le sospensioni, si ro- ragazzi che cercano di VALENTINAFREZZATO fuori strada. Migliaia di chiamare il carro attrezzi, faALESSANDRIA danni in un pomeriggio- miglie bloccate perché l'au- 1 copri cerchioni abband- gio, sulla strada che da Ales- to è finita in un cratere. nati a bordo strada parla- sandria porta a Valenza. La Colla è costellata da cenno da soli. Le gomme si Una delle tante in cui in que- tinaia di buche. Profonde, che rompono, scoppiano, si s- i giorni si notano mamme ci sta mezzo pneumatico denbucano. C'è a chi va peggio: disperate ferme con le quat- tro. Se le vedi in tempo le evi- ti, ma solo se dall'altra parte non arriva qualcuno. Altrimenti si frena, si prova a salvare il cerchione e le sospensioni. Quando cala la notte tutto è più complicato e anche chi conosce a memoria la mappa delle buche rischia la ruota. A volte qualcosa in più. La Provincia di Alessandria ha già avvertito: Non abbiamo materiale e uomini per ripararle tutte, appaltando ciò che si può a ditte esterne che nei pomeriggi senza pioggia (ma anche sotto quella battente) hanno rattoppato come si poteva le situazioni peggiori. La condizione delle strade provinciali della provincia sono pietose - conferma Alice Scafare, davanti al suo cerchione piegato-. Quotidianamente percorro la strada che da Alessandria porta a Valenza, passando da Valmadonna e dalla strada Colla. Lo stato di questa strada è vergognoso e pericoloso, ormai ogni giorno qualche macchina buca le gomme. A me è successo giovedì: a causa di uno dei tanti buchi, che potremmo definire crateri, si è storto il cerchio e mi sono ritrovata con la gom ma a terra. Non diverse le condizioni della tangenziale di Alessandria, dove per evitare le buche si dovrebbe passare ai 30 chilometri orari. Uguali se non peggiori le condizioni del tratta di strada che dall'uscita zona Cristo della tangenziale va verso la città, e stesse condizioni per la strada che da Alessandria porta a Predosa. Non sono solo quelle: copri cerchi abbandonati si notano anche sulla provinciale che porta a Spinetta, su quella dalla Fraschetta a Tortona. Alice Scafare si è fatta portare a casa, poi ha chiamato i carabinieri, che hanno confermato di aver più volte segnalato alla Provincia la pericolosità delle condizioni di queste strade. A Palazzo Ghilini lo sanno. Già domenica il catrame era finito e non si poteva più intervenire con rapidità. Ma anche se ne avessero avuto ancora, sarebbe impossibileappare tutti i buchi che si sono aperti in questi giorni di maltempo. E come si fa? Si posizionano cartelli di avviso: Buche. E i limiti di velocità vengono abbassati. Ci vorranno mesi per ripristinare tutte le strade provinciali. Oltre ai soldi. Passata la prima fase di emergenza che si occupa della sicurezza delle persone e delle grandi arterie stradali ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione civile, Marco Gabusi - è indispensabile attivare la fase due per il ripristino della viabilità ordinaria in tutte le aree colpite. Viabilità indispensabile per il transito dei mezzi pesanti legati alle attività locali e al trasporto regionale e interregionale. Pensare di tardare questo transito per più di una settimana o dieci giorni significa ammazzare l'economia locale. - tit\_org- Alessandria Valenza, viaggio sulla strada delle buche - Frenate e gomme esplose Rischiare la vita in venti minuti di strada

## Acqui conta i danni Servono quattro milioni soltanto per le strade

[Redazione]

**CRITICA LA SITUAZIONE DELLE FRANE** Quattro milioni di euro di danni solo per riparare le strade e per la messa in sicurezza delle frane. È la prima stima del Comune di Acqui dopo la due giorni di maltempo dello scorso weekend che ha messo in ginocchio la città. Mancano ancora tutti i danni causati ai privati dagli allagamenti legati alla piena del Bormida, in zona come via del Soprano e via Goito - spiega il vicesindaco e assessore al Bilancio Paolo Mighetti -. Sul fronte delle frane, una delle situazioni più critiche è quella di frazione Lussito, che ora si può raggiungere solo da Visone e Grognaudo ma non da Acqui, a cui si aggiunge quella di regione Lacia, per la quale abbiamo già firmato nuove ordinanze di evacuazione. Ma altri problemi li abbiamo in strada della Maggiore, Monterosso, Alessandria, dei Botti e Valle Benazzo. Col rischio che non sia finita qui. Ora gli sfollati in città sono saliti a 116, tutti sistemati in vari alberghi, ma non è chiaro quando potranno tornare a casa. Acqui, lontano dal salotto buono di corso Italia e piazza Bollente, è una città ferita, più in profondità di quanto sembri. Per i danni subiti e per quelli che affliggono i paesi di un hinterland che sente come pezzi di sé. Le strade e i fianchi delle colline si sono sbriciolati in tutto l'Acquese, gli sfollati sono ovunque. Solo ieri, nel corso di una nuova giornata di pioggia, tre persone sono state evacuate per un nuovo smottamento a Strevi, due a Ponti, altre ancora a Melazzo.D.p. -tit\_org-

## Contro il rischio alluvioni mettere in sicurezza i ponti sul fiume Albegna

[Redazione]

Contro il rischio alluvioni mettere in sicurezza i ponti sul fiume Albegna Il partito sollecita interventi urgenti per salvaguardare il territorio dall'ondata di piena Serve una sola campata per far defluire le acque ORBETELLO. La notte fra il 16 e il 17 novembre il fiume Albegna ha raggiunto circa i 9 metri. La zona che va dal Quarto Albegna (Manciano) fino ad Albinia ha rischiato una nuova alluvione. Il fiume Albegna in alcuni tratti è esondato, pur non facendo danni ma mettendo a rischio gli argini. Sinistra Italiana di Orbefello e la Federazione di Grosseto intervengono sollecitando tre interventi fondamentali per scongiurare nuove esondazioni. Noi - dicono avevamo affermato con forza nel lontano 2013, dopo la calamità del 2012, che per salvaguardare Albinia dalla furia del fiume Albegna erano indispensabili tre lavori di somma urgenza: una cassa di espansione che consentisse di deviare parte delle acque al momento del bisogno; la sostituzione del ponte della ferrovia con un ponte a una sola campata e la sostituzione del ponte della strada Aurelia con un ponte ad una sola campata. Sinistra Italiana ricorda che il livello del fiume Albegna ha raggiunto l'argine superiore che si è rotto, all'altezza della confluenza con il torrente Magione, per un tratto di 10 metri e la situazione si è avvicinata al disastro anche se forse nessuno l'ha comunicato alla popolazione e non ha colto questo come un preoccupante allarme. Giustamente ha avuto la priorità la tromba d'aria che ha distrutto case, coltivazioni e danneggiato il patrimonio ambientale e ha messo in drammatica difficoltà tante famiglie a cui va la nostra solidarietà e vicinanza. Sinistra Italiana preme comunque perché si intervenga sui due ponti nella zona di Albinia. La tromba d'aria tiene a sottolineare - non deve far dimenticare il rischio corso in quanto potrebbe presentarsi di nuovo, perché Anas, Ferrovie dello Stato e tutti gli altri enti preposti ad oggi non hanno realizzato nessuna delle opere di salvaguardia sopra indicate e ritenute da tutti indispensabili e urgenti. Se il problema - aggiunge Sinistra italiana - è l'interruzione temporanea della viabilità, è dimostrato che sia l'Anas sia le Ferrovie dello Stato sono nella condizione di realizzare strutture provvisorie per consentire la sostituzione di ponti e viadotti ferroviari come hanno fatto e fanno in situazioni di emergenza e nell'esecuzione di lavori programmati. Ribadiamo - concludono - che se il problema è il finanziamento crediamo che sia meglio finanziare le opere di messa in sicurezza anziché attendere le catastrofi e spendere in ricostruzioni. Forse sarebbe meglio destinare fondi già disponibili a queste opere piuttosto che a un'orribile e pericolosa variante dell'Aurelia attorno ad Albinia che ha come unico scopo quello di consentire di viaggiare, per pochi chilometri, alla velocità massima di 110 km all'ora anziché 90. -tit\_org-

## **Post sisma: dalla Regione ecco altri tre milioni Firmate quattro ordinanze = Post sisma: dalla Regione in arrivo altri tre milioni**

[Nicola Antonietti]

Post sisma: dalla Regione ecco altri tre milioni Firmate quattro ordinanze Post sisma: dalla Regione in arrivo altri tre milioni di Nicola Antonietti BASSO MANTOVANO Altri 3 milioni in arrivo per il territorio mantovano nell'ambito degli interventi post sisma: due stanziamenti sono destinati a San Benedetto Po, uno - come anticipato dalla "Voce " - andrà la chiesa di Torriana a Serravalle a Po e uno invece a favore delle imprese economiche di tutto il territorio colpito dal sisma. Questo il contenuto delle quattro ordinanze firmate ieri dal presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza sisma e ricostruzione in Lombardia. Con l'Ordinanza 520 sono stati riaperti i termini per la concessione di contributi in conto capitale in favore di imprese di tutti i settori delle attività economiche, comprese le agricole e agroindustriali, che abbiano unità nei Comuni del Cratere sismico e che, nonostante non abbiano subito danni in seguito agli eventi, hanno l'obbligo di agire sulle strutture produttive per rimuovere carenze strutturali ed effettuare interventi di miglioramento sismico. Con un budget di 1.148.417,65 euro, l'Ordinanza finanzia, a sportello e fino al termine dello stato di emergenza, interventi per la rimozione di carenze strutturali e per il rafforzamento locale finalizzato al raggiungimento almeno del 60 per cento della sicurezza sismica richiesta per un edificio nuovo. Con le ordinanze 521 e 523 vengono stanziati rispettivamente 880mila euro e 80mila euro per l'intervento di realizzazione di opere provvisorie, preliminari alla futura progettazione dell'intervento di messa in sicurezza, di Palazzo Gonzaga di Vescovato a Portiolo di San Benedetto Po e per il rifacimento della pavimentazione di piazza Marconi nel capoluogo comunale. Con l'ordinanza 522 viene invece finanziato per 1,2 milioni di euro circa il recupero della chiesa sconsacrata di Torriana a Serravalle a Po. -tit\_org- Post sisma: dalla Regione ecco altri tre milioni Firmate quattro ordinanze - Post sisma: dalla Regione in arrivo altri tre milioni

## La pioggia ha "salvato" il lago Roncone, rivincita del sindaco

\_ 1\_\_ ^\_M

[Redazione]

SELLA G1LJDICAR1E - Grazie alle perturbazioni di novembre, il Lago di Roncone, patrimonio naturale che sorge nel territorio comunale di Sella Giudicarle, è talmente gonfio da dover cedere acqua a valle. Fino a qualche settimana fa appariva in uno stato scoraggiante (vedi foto) con il livello dell'acqua che aveva raggiunto minimi storici: la zona nord per esempio, dove sorge la passerella panoramica, era completamente priva di acqua. Una situazione, per la gioia della comunità delle Valle del Chiese, completamente capovolta. Grazie a Dio - esordisce il sindaco di Sella Giudicane Franco Razzoli il lago è pieno. Il problema del lago di Roncone è da ricondurre principalmente ai cambiamenti climatici. Grazie alle precipitazioni delle ultime settimane è tornato al suo livello naturale e gli argini sembrano sversare da un momento all'altro. Al momento siamo addirittura costretti a scaricare acqua a valle. A metterlo a dura prova sono invece i mesi estivi in cui le precipitazioni sono minori e, grazie alle temperature più calde, l'acqua evapora molto più in fretta. Le condizioni climatiche - commenta il sindaco - non sono sotto la nostra gestione. L'unica cosa che possiamo fare come amministratori è quello di correggere il tiro assecondando quanto la natura ci dona. In questi giorni sono volti al termine i lavori per la posa delle tubazioni per captare l'acqua dal torrente Adanà che serviranno per riversarla nel Lago. Al momento il tubo è però chiuso e stiamo procedendo con una variante per la realizzazione degli ultimi componenti che andranno a completare l'opera che sarà poi pronta, in caso di necessità e nel rispetto della concessione ottenuta, a deviare parte del corso d'acqua del Torrente verso il Lago. Ribadisco che la soluzione dell'Adanà non può essere la panacea. Per il momento ci godiamo, anche alla faccia di tutto coloro che in passato hanno addossato la colpa dello scarso livello dell'acqua del Lago all'incapacità di gestire la situazione da parte dell'amministrazione comunale, l'ottimo stato di salute del Lago. M.Mae -tit\_org-

**MALTEMPO****Preallarme rientrato, evitato il peggio***[Redazione]*

E migliorata ieri sera la situazione di maltempo in Lombardia, con assenza di precipitazioni e un graduale rientro dalle situazioni di preallarme ha dichiarato l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, che ha ricordato come le opere di prevenzione messe in campo dalla Regione abbiano ancora una volta evitato il peggio. Le precipitazioni delle ultime ore (30-35 mm) hanno causato un innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua del reticolo nord milanese. Il Lambro è monitorato costantemente e al momento la situazione è sotto controllo. -tit\_org-

## **Incidente all'incrocio, un ferito grave**

[Redazione]

Incidente all'incrocio, un ferito grave BASSANO E di un 45enne in prognosi riservata il bilancio di un incidente avvenuto attorno alle 13:20 di ieri all'incrocio travia Crocerone, a Bassano del Grappa e via Marzabotto a Cassola. Nello scontro, provocato pare da una mancata precedenza, sono rimasti coinvolti tre mezzi: due automobili, una Opel Zafira condotta da un 45enne di Bassano, una Fiat Panda su cui viaggiava un 42enne di Rossano véneto ed un autocarro Scania guidato da un 64enne veneziano. Per estrarre il conducente dell'Opel rimasto ferito tra le lamiere e mettere in sicurezza i mezzi sono intervenuti i vigili del fuoco di Bassano. Il ferito è stato preso in cura dal personale del 118 e portato al San Bassiano dove è stato ricoverato con fratture multiple. Illesi, invece, gli altri due conducenti. I rilievi sono stati gli agenti della polizia locale di Cassola, (b.t.) -tit\_org- Incidente all'incrocio, un ferito grave

## MALTEMPO

**Frana sul treno della Pusteria, due indagati = Rio Pusteria, perizia sulla frana: due indagati***Treno deragliato dieci giorni fa. Maltempo, esposto del Codacons contro la Provincia**[Luigi Ruggera]*

MALTEMPO Frana sul treno della Pusteria, due indagati 18 novembre all'altezza di Rio di Pusteria una frana era finita sui binari della ferrovia, causando il deragliamento di un treno. Un perito dovrà verificare se fosse evitabile. Due persone indagate. a pagina 7 Ruggera Rio Pusteria, perizia sulla frana: due indagati Treno deragliato dieci giorni fa. Maltempo, esposto del Codacons contro la Provincia BOLZANO Prosegue l'indagine sulla frana che, la mattina del 18 novembre all'altezza di Rio di Pusteria, era unita sui binari della ferrovia, causando il deragliamento del treno Fortezza-Brunico, per fortuna senza feriti. Davanti al giudice per le indagini preliminari di Bolzano Peter Michaeler si svolgerà infatti un incidente probatorio, nel quale un perito (la cui nomina è in programma oggi) dovrà stabilire se la frana fosse imprevedibile e inevitabile. Due le persone indagate: il proprietario del terreno franato ed un dirigente di Rete ferroviaria italiana, responsabile della sicurezza su quella linea. Le ipotesi di reato sono frana e disastro colposo. La frana avvenne durante l'eccezionale ondata di maltempo che comportò numerosi disagi in tutta la provincia, dai persistenti black out (l'intera città di Brunico restò a lungo senza corrente) alle strade chiuse. Proprio a seguito dei danni provocati dal maltempo, il Codacons nazionale ha annunciato ieri la presentazione di un esposto alla procura della Repubblica contro la Provincia di Bolzano, ipotizzando il concorso in disastro ambientale e l'omissione di atti d'ufficio. Codacons, che ha presentato identici esposti anche nel resto d'Italia, fa riferimento al Piano nazionale 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico, approvato lo scorso 24 luglio dal Cipe ed in settembre dalla Corte di conti. Il provvedimento spiega l'associazione individua un elenco di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili in tutta Italia sul fronte della messa in sicurezza del territorio, aventi carattere di urgenza e indifferibilità, e per quanto riguarda Bolzano mette da subito a disposizione della Provincia autonoma 5,6 milioni di euro per finanziare 2 interventi urgenti volti a contrastare frane e alluvioni. I due interventi riguardano la sistemazione e riqualificazione del fiume Isarco e la mitigazione di pericolo caduta massi sulla statale 12 a nord della galleria del Virgolo. Vogliamo sapere se la Provincia ha speso tali soldi messi a disposizione dallo Stato e come sono stati utilizzati i fondi scrive nell'esposto il presidente Codacons, Carlo Rienzi. Luigi Ruggera RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Frana sul treno della Pusteria, due indagati - Rio Pusteria, perizia sulla frana: due indagati

## Danni di Vaia ancora in corso Undici cantieri per le riparazioni

[Redazione]

BELLUNO A più di un anno di distanza, non sembrano avere fine i problemi causati dalla tempesta Vaia. La Provincia ha concluso piccoli interventi di messa in sicurezza del territorio. Operazioni in alcuni casi minime, semplici riprofilature di scarpate o posa di reti metalliche, ma importanti per le comunità locali, risolvono fenomeni di dissesto commenta il consigliere provinciale delegato alla Difesa del suolo. Massimo Bortoluzzi Primo step di una serie di interventi commissariali nel piano di ricostruzione post-Vaia, tranne un intervento eseguito in somma urgenza con fondi provinciali. La spesa totale per gli undici cantieri di messa in sicurezza si aggira sui 530.000 euro. L'intervento più consistente, chiuso prima della nevicata dei giorni scorsi, è quello di Davedino (Comune di Livinallongo) dove l'unica via di accesso alla frazione era stata chiusa da una frana. Il ripristino delle condizioni di sicurezza della carreggiata e il consolidamento del versante hanno visto un investimento con fondi propri della Provincia da circa 250.000 euro. Altri due Il bilancio della Provincia interventi a Chies d'Alpago, valore circa 60.000 euro: una sistemazione in località Alpaos (con impianto di strutture metalliche di contenimento di una scarpata) e una stabilizzazione di versante in località Codenzano. I tecnici sono intervenuti anche a Tambre, località Sora Lavina, per sistemare una frana superficiale che minacciava la strada di accesso a un'abitazione, a monte del torrente Borsoia. Tré le operazioni a Santo Stefano di Cadore: lavori di drenaggio superficiale hanno permesso di bloccare una piccola frana a Costalissoio e di sistemare un dissesto che minacciava piazza Santissima Trinità, mentre in località Casada ripristinato un versante dove stava iniziando un piccolo movimento franoso Zoppe la Provincia ha sistemato la frana che minacciava la strada provinciale e il monumento ai Caduti. Inoltre, in località Vara, ha realizzato una struttura contenitiva in pietrame e legname per eliminare un dissesto superficiale. A San Pietro di Cadore cantiere più consistente: per eliminare la frana in via San Pietro, costruita una gabbionata, con tanto di drenaggio. Infine, a Renon di Gosaldo, posata una rete metallica per ricomporre smottamento di una scarpata. E nei giorni scorsi la Conferenza dei servizi: indetta dalla Provincia ha dato il via liber tre progetti di impianti a fune. In vista dei Mondiali di sci alpino 2021 a Cortina potrà essere ampliata la pista Labirinti, per l'omologazione alle gare iridate di slalom gigante. Ok anche alla rettifica della pista; Laresei-Le Buse a Falcade e per il ripristino dei luoghi della sciovvia Gei i San Vito di Cadore. WROOUZIONE RISE! Impianti sciistici Si delle Conferenze dei servizi a ingrandire la pista Labirinti a Cortina per i Mondiali del 2021 lea rettificare la Laresei-Le Buse a Falcade Contenimento Bloccata la frana a La Vara di Zoppe

i=S=a,i -tit\_org-

## Bruciano la casa di un imprenditore = Imprenditore nel mirino: "Mi hanno bruciato la casa, sacrifici in fumo e paura"

[Alessandro Bindi]

Grave atto intimidatorio contro Daniele Ghezzi a Foiano, indagano i carabinieri. "Danni e paura; Bruciano la casa di un imprenditore FOIANO DELLA CHIANA Bruciano la casa di un imprenditore, che denuncia il grave fatto, tra danni e paura. Daniele Ghezzi, 38 anni, impegnato nel settore comunicazione con Mg Group, ha subito l'attacco incendiario nei giorni scorsi e i carabinieri di Foiano della Chiana, dove è avvenuto il fatto, svolgono indagini per risalire agli autori. Sfondata la porta, i piromani hanno utilizzato delle taniche con liquido infiammabile per innescare il rogo, che si è propagato nelle stanze. La casa era pronta per essere abitata, dopo cinque anni di lavori costati sacrifici e impegno, racconta l'imprenditore che non sa darsi una spiegazione per l'accaduto. Conseguenze economiche rilevanti: 80mila euro di danni. Ma soprattutto l'incubo di sentirsi nel mirino di ignoti entrati in azione non capisce per quale motivo. a pagina 9 Bindi Foiano della Chiana, il grido di Daniele Ghezzi dopo il raid di fuoco Per spegnere le fiamme si è anche procurato ustioni a una gamba Imprenditore nel mirino: i hanno bruciato la casa, sacrifici in fumo e paura" di Alessandro Bindi AREZZO A fuoco villetta: amarezza a paura per una famiglia di Foiano della Chiana. "Mi hanno bruciato la casa", è l'urlo di dolore di un conosciuto e stimato imprenditore del settore della comunicazione finito vittima di un raid incendiario. La notte tra sabato 16 e domenica 17 novembre, la follia piromane ha devastato la sua casa in una zona collinare della Valdichiana ancor prima che l'uomo andasse ad abitarci assieme ai familiari. "In fumo cinque anni di sacrifici" si sfoga Daniele Ghezzi titolare della Mg Group Italia. Ingenti i danni per oltre 80mila euro. "Hanno spaccato il portone per poi dare fuoco con taniche di benzina all'abitazione. Chi ha appiccato il fuoco pare abbia preparato una bomba incendiaria con taniche di materiale infiammabile, distruggendo tutto. L'incendio è stato appiccato all'ingresso e il fumo si è propagato nelle stanze danneggiando anche gli arredi. È Daniele a raccontare, tra incredulità e paura, l'atto vile di cui è rimasto vittima. L'uomo, un 38enne di Foiano, aveva da poco terminato i lavori di ristrutturazione di una villetta dove sarebbe dovuto andare ad abitare con la moglie e la piccola figlia. Il fuoco ha distrutto tutto ma Daniele non vuole arrendersi di fronte a quello che pare un atto intimidatorio. Il vandalo potrebbe infatti ben conoscere la sua vittima. Sul caso indagano i carabinieri di Foiano. "Ho fatto denuncia" conferma Daniele "e spero che riescano a dare un volto al responsabile o ai responsabili dell'incendio doloso". "Non dormiamo da una settimana" racconta l'imprenditore. "Stavamo attraversando un momento di estrema felicità. In un attimo è svanito tutto per un atto vile. Ora viviamo in una situazione di insicurezza. In fumo se ne sono andati cinque anni di sacrifici, di domeniche passate al lavoro, di vacanze rimandate pur di riuscire a terminare i lavori". Alle 7,34 di domenica è scattato l'allarme e Daniele si è precipitato a casa trovandosi di fronte l'inferno. "Quando ho visto le fiamme ho iniziato a spegnere l'incendio causandomi anche un'ustione alla gamba". Poi sono arrivati i soccorritori: i Vigili del fuoco e i carabinieri. "Mi sembra di vivere un incubo". "Dovremo rifare tutto da capo; un disastro al quale si aggiunge la paura senza considerare cosa sarebbe potuto accadere se avessimo deciso di dormire a casa". E ancora: "La sensazione è di aver subito uno spregio. La motivazione va capita. Non vogliamo essere intimiditi". La speranza è che gli uomini dell'Arma facciano luce sull'episodio. "Una situazione" chiosa Daniele "che ci ha messo a dura prova. E' importante denunciare quanto accaduto anche nell'interesse della comunità: i vicini condividono con noi paura e insicurezza". Episodio oscuro, si indaga Dispetto o intimidazione, i carabinieri cercano di far luce Danno da 80mila euro Oltre all'aspetto economico, l'incubo e l'insicurezza -tit\_org- Bruciano la casa di un imprenditore - Imprenditore nel mirino: "Mi hanno bruciato la casa, sacrifici in fumo e paura"

## COORDINAMENTO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE

**In campo 62 volontari con 11 mezzi: percorsi 1.890 chilometri***[Redazione]*

COORDINAMENTO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE Presidiati Agogna, Terdoppio, le rogge e i laghi Maggiore e d'Oli In campo 62 volontari con 11 mezzi: percorsi 1.890 chilometri A seguito dell'emergenza, il Coordinamento Territoriale di protezione civile di Novara è rimasto aperto 24 ore su 24, dalle 16 di venerdì 22 alle 24 di domenica. Il Coordinamento - dice il coordinatore - ha messo in operatività sul territorio della provincia di Novara 62 volontari con 11 mezzi per il monitoraggio del territorio, percorrendo 1.890 km. Sono stati monitorati i torrenti Agogna, Terdoppio e tutte le Rogge, oltre al lago d'Orta e al lago Maggiore nei comuni della provincia. L'emergenza nella nostra provincia è rientrata, ma non tutti sono stati così fortunati. Infatti, i volontari del Coordinamento di Novara sono stati inviati ad Alessandria e poi ad Acqui con motopompe e mezzi per dare un supporto ai colleghi e per aiutare le tante persone coinvolte nell'alluvione. Dopo questo weekend di emergenza il lavoro non è finito: ora ci saranno da rimuovere i tanti tronchi che l'acqua ha portato a valle, per evitare che le nuove piogge previste arrechino ulteriori danni. Le. -tit\_org-

**DOPO L' ALLARME****Maltempo, il lavoro non è finito***Ora occorre liberare fiumi e torrenti da detriti e tronchi trascinati dall' acqua**[Redazione]*

DOPO L'ALLARME Cessata l'allerta, il punto sugli interventi del weekend Maltempo, il lavoro non è finito Ora occorre liberare fiumi e torrenti da detriti e tronchi trascinati dall'acqua Un weekend impegnativo, con gli occhi puntati sui livelli di fiumi e torrenti e un gran numero di persone impegnate a monitorare il territorio dell'intera provincia, pronte a intervenire in caso di bisogno. In concomitanza con l'attivazione della Sala operativa regionale, fanno sapere in una nota Prefettura e Provincia, "a Novara è stata aperta la Sala provinciale di Protezione civile congiunta, costantemente presidiata dai dirigenti e dal personale dei due enti". Nel frattempo, tra la serata di venerdì e la mattinata di sabato sono stati aperti Centri operativi comunali, intercomunali e misti, che hanno costantemente vigilato sui territori di competenza mantenendo vivo il flusso delle comunicazioni con la Sala provinciale di Protezione civile. E ora, rientrata l'allerta meteo, Prefettura e Provincia sottolineano "il notevole impegno profuso da tutti gli enti locali, dagli organi di Polizia e organismi in un clima di fattiva collaborazione. Un sincero ringraziamento ai volontari delle associazioni del Coordinamento territoriale della Protezione civile e dei Gruppi comunali che non solo sono stati attivi sul territorio, ma hanno anche dato il loro contributo nella grave emergenza nell'Alessandrino". Laura Cavalli DOPO L'EMERGENZA Sopra, detriti e ramaglie nel Terdoppio (al ponte di corso Trieste dove i Vigili del fuoco sono intervenuti domenica e lunedì) e nell'Agogna (zo Morghengo) -tit\_org-

## Maltempo: monitorati tutti i corsi d'acqua

[Redazione]

Maltempo: monitorati tutti i corsi d'acqua A causa delle avverse condizioni meteorologiche, durante lo scorso fine settimana è stato attivato il Centro Operativo Comunale (C.O.C) presso il Comando di Polizia locale di Cerano. Il Centro ha lo scopo di monitorare la situazione e attivare gli opportuni interventi in caso di circostanze critiche. A seguito dell'allerta diramata dalla Prefettura di Novara, il C.O.C, è rimasto operativo dalle ore 17 di sabato 23 novembre e per tutta la giornata di domenica 24 novembre, anche se, fortunatamente, non ha dovuto affrontare alcuna emergenza. A supportare il sindaco sono stati nominati il vicesindaco e assessore alla Protezione Civile Alessandro Albanese, come referente per il Comune, ed il presidente del gruppo Uverp di Galliate Giovanni Pezzetta, come referente operativo per coordinare la Protezione Civile. La giornata più critica è stata quella di sabato, durante la quale il sindaco Andrea Volpi, il vicesindaco Alessandro Albanese ed il comandante della Polizia Locale Edgardo Zanotti, insieme agli agenti della Polizia municipale e al personale dell'Ufficio Tecnico, sono rimasti operativi per coordinare gli interventi eventualmente necessari. Sono stati monitorati afferma Albanese - tutti i corsi d'acqua del territorio. I canali Cavour e Diramatore Vigevano con la Roggia Cerana, che attraversa l'abitato, non hanno evidenziato particolari problemi grazie al buon funzionamento dello scolmatore; il torrente Terdoppio, particolarmente rigonfio d'acqua, ha fatto registrare nel tratto che interessa il nostro paese qualche accumulo di rami trasportati dalla corrente che però non hanno causato problematiche particolari; la situazione più a rischio si è rivelata quella della Roggia Mora che ha rischiato di invadere il sedime stradale in zona cascina Camerona e sulla provinciale che collega Cerano e Sozzago. In quest'ultimo caso abbiamo provveduto a dislocare le transenne con la relativa segnaletica per chiudere la strada al transito caso di necessità, che fortunatamente non si è verificata. Va altresì rilevato che da sabato pomeriggio e per tutta la giornata di domenica è stato tenuto un contatto con la Prefettura per aggiornamenti costanti. Il bilancio relativo all'attivazione del C.O.C. - conclude il vicesindaco - può, pertanto, essere valutato positivamente grazie all'impegno di tutte le persone coinvolte. d.u. Piana Crespi: progettoriaj ð -tit\_org- Maltempo: monitorati tutti i corsi d'acqua

## In arrivo un nuovo mezzo per i Vigili del Fuoco

[Marco De Ambrosis]

SANTA MARIA MAGGIORE Un impegno senza sosta, da volontari, aiuto a chi è in pericolo. I vigili del fuoco volontari del distaccamento di Santa Maria Maggiore per essere sempre più efficienti da tempo necessitavano di un nuovo mezzo. Ed ora le aspettative sono state ripagate. E sarà una vera giornata di festa quella di domenica 1 dicembre, giorno fissato per la presentazione pubblica dell'Aps 15250 Man (Bai), il nuovo mezzo in dotazione ai vigili del fuoco volontari della Valle Vigizzo. Proprio domenica mattina, a partire dalle 10 al Centro del fondo, verrà inaugurato il nuovo camion. Un ambito traguardo, un obiettivo voluto tenacemente dall'attuale caposquadra e capodistaccamento, Maurizio Ruga, dal suo predecessore, Antonio Locatelli e da tutti i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Santa Maria Maggiore, 12 elementi in tutto. Fu proprio Ruga a parlarne con Locatelli dopo il devastante incendio del 2 febbraio del 2006, che per giorni divorò i boschi della Costa di Faedo minacciando seriamente i paesi di Zornasco, Villette e Folsogno., Iniziammo ad interessare le istituzioni e grazie all'allora presidente dell'Unione Montana Valle Vigizzo, Enrico Barbazza, arrivarono i primi 25 mila euro, a cui subito si aggiunsero 7 mila euro da parte del Comune di Santa Maria Maggiore spiegano Ruga e Locatelli -. Anche gli altri Comuni stanziarono poi dei fondi e costituimmo l'associazione "Amici dei Pompieri della Valle Vigizzo" presieduta dallo storico capodistaccamento Tullio Domenici, e grazie alla vicinanza e grande sensibilità della popolazione e delle associazioni locali, arrivarono ben 42 mila euro. Il mezzo iniziava a prendere...forma. Intanto con gli altri distaccamenti ossolani venne avviato il progetto "Soccorso sicuro", con l'obiettivo di dotare di nuovi mezzi tutte le nove sedi di volontari. Fondamentale è stato poi l'impegno economico della Fondazione comunitaria del Vco, della Banca Crt di Torino e del Rotary Club di Stresa e anche la Prefettura del Vco ci ha aiutati mediante fondo emergenza - spiegano ancora Ruga e Locatelli -. Altri soldi sono arrivati grazie agli introiti di manifestazioni che abbiamo organizzato noi come pompieri. I fondi ancora mancanti sono arrivati grazie all'impegno di Francesca Zanetti con la Fondazione Cariplo. Il nuovo dell'Aps 15250 Man (Bai) complessivamente è costato 211 mila euro. È un mezzo moderno e dotato di tecnologie all'avanguardia e per completare la fornitura dello stesso abbiamo partecipato ad un bando regionale, così sono arrivati altri 16 mila euro e, dall'Unione dei Comuni della Valle Vigizzo, altri 5 mila euro concludono Ruga e Locatelli. Il programma della giornata, durante la quale verrà ricordato anche Fabrizio Bonzani, un giovane pompiere vigezzino scomparso tragicamente nel 2006,, dopo il ritrovo alle 10, proseguirà con gli interventi delle autorità e la benedizione del nuovo mezzo. Al termine seguirà un rinfresco offerto a tutti i partecipanti, per festeggiare al meglio questo importante traguardo per l'intera Valle Vigizzo. Marco De Ambrosis -tit\_org-

**MONCALIERI Il primo cittadino ha replicato agli studenti maleducati**

## **Le scuole non chiudono Valanga di insulti sul sindaco**

[Redazione]

MONCALIERI Il primo cittadino ha replicato agli studenti maleducati -> Decine, centinaia di messaggi e insulti sulla pagina Facebook ufficiale del sindaco di Moncalieri Paolo Montagna. Tutti scritti con una violenza verbale tale da lasciare senza parole. Il motivo? La decisione del primo cittadino di non chiudere le scuole lunedì, il giorno dopo la paventata alluvione che, fortunatamente, in città non si è verificata anche grazie a chi, durante tutta la fase dell'emergenza, ha lavorato giorno e notte per garantire la sicurezza della città e della popolazione. I messaggi, infarciti da bestemmie anche pesanti, non hanno risparmiato né il sindaco, né la sua famiglia. Chiudi ste cazzo di scuole, Montagna capo della camorra, Dovevano abortirti. Frasi terribili scritte a cascata da ragazzi di massimo 18 anni che in qualche modo, oltre all'amarezza, sono riuscite a innescare anche una gara di solidarietà nei confronti del sindaco e della sua squadra in molti commenti a seguire. Resta il fatto che per chi ha passato giorni e notti insonni a fronteggiare un'emergenza che soprattutto nella giornata di domenica ha destato non poche preoccupazioni, non si è trattato di un bel attestato di riconoscenza. Sempre tramite i social, sono stati diversi i cittadini che hanno sollecitato Montagna a denunciare gli "haters". Lui però, martedì sera, ha preferito aprire un canale di dialogo diretto con ragazzi proprio utilizzando i social. Oggi è il giorno in cui avrei voluto dedicarmi ai pensieri e alle emozioni vissute negli ultimi tre giorni. La preoccupazione, la fatica, le notti insonni, la responsabilità delle scelte. Ma anche l'orgoglio e la soddisfazione di aver guidato una squadra straordinaria, che si è dedicata con passione e senza sosta alla nostra comunità. E invece, superata l'emergenza, voglio prendermi lo spazio per rispondere ai ragazzi che sui social hanno commentato la mia scelta di tenere aperte le scuole. E prosegue: Ragazzi, li ho letti tutti i vostri messaggi, come faccio sempre. Anche io ho avuto 16,17,18 anni e mentre facevo tante cazzate ho avuto la fortuna di incontrare chi, facendo anche fatica, mi instillava il dubbio che si potesse fare in un altro modo. E un dubbio che vi auguro di ascoltare, sempre. Come sindaco compio scelte ogni giorno e mi sforzo di fare quelle che ritengo più giuste, ma ascolto sempre le ragioni degli altri. Vi aspetto, se lo riterrete utile, nel mio ufficio. Oltre i selfie, oltre i meme, io ci sono. Ad ora, all'invito non è ancora giunta risposta. [e.n.i SU FACEBOOK All'origine degli insulti su Facebook la decisione del primo cittadino di non chiudere le scuole lunedì, il giorno dopo la paventata alluvione che poicittà non si è verificata -tit\_org-

**IN MENO DI 48 ORE****Protezione civile, sono 60 gli interventi***[Redazione]*

FLASH IN MENO DI 48 ORE Protezione civile, sono 60 gli interventi Sono stati 60, in meno di 48 ore, gli interventi effettuati sul territorio dai volontari della Protezione Civile Città di Biella, il maltempo ha visto cadere sul capoluogo laniero 375 millimetri di acqua in tre giorni, il quantitativo medio di quasi tre mesi. Alle 22 di lunedì sera, dopo 36 ore di monitoraggio, ha chiuso la sala operativa che ha visto coinvolto in prima fila il personale dipendente del Comune. Sono stati invece 15 i volontari che, alternandosi nei turni, hanno monitorato il territorio. In particolare il lavoro ha previsto il monitoraggio dei presidi idraulici, più una serie di interventi lungo le strade. Ancora oggi si è svolto un sopralluogo: in particolare per monitorare la frana sulla Sp144 di Oropa che è tenuta sotto controllo. Altra criticità si è registrata nella notte tra il 23 e il 24 al Vandorno, dove a causa della caduta di un grosso albero, diverse abitazioni sono rimaste senza energia elettrica. La Protezione Civile Città di Biella ha consegnato due stufe di emergenza ad altrettante famiglie. -tit\_org-

## Tregua maltempo, ma 5 strade chiuse

[Redazione]

**VIABILITÀ** In città gli interventi per caduta alberi e smottamenti a Chiavazz Tregua maltempo, ma 5 strade chiusa Ancora difficoltà nel Biellese. Diversi i sensi unici alternati su tutto il territorio. Sono ancora cinque le strade provinciali chiuse a causa dell'ondata di maltempo che ha imperversato lo scorso fine settimana sul Biellese. Si tratta della strada provinciale 120 di Ailoche per una frana, della 115 Panoramica Zegna dalla frazione di Piaro al Bocchetto Sessera per il pericolo di valanghe, della 338 in corrispondenza delle gallerie di Corso San Maurizio a Biella e della 105 Andorno-Mosso, chiusa dal km 2 al km 3 per uno smottamento. La riapertura, in questo caso, è prevista per la giornata odierna. Resta ancora chiusa, per alcune frane e allagamenti, una delle vie maggiormente trafficate del Biellese, ponte di collegamento con la provincia di Torino e la Valle d'Aosta: la provinciale 419 della Serra, chiusa dal km 1,300 in corrispondenza del bivio con la 406 in località Vignazze a Mongrando, al km 6,600 bivio con la strada 407 nel Comune di Donato. In questo caso è chiusa anche dal lato della città metropolitana di Torino. Monitorate. Con il trascorrere del tempo, stanno riaprendo la maggior parte delle strade. In alcune ci sono ancora restringimenti di carreggiata e sensi unici alternati: è il caso della 215 per Valle San Nicolao, della 144 per Oropa, tra il km 4,500 e il km 9,300, la Trivero-Casapinta al km I, la strada 511 per il Santuario di Graglia in frazione Nech, la 112 Ponzzone-Trivero in frazione Barbero, e la 230 Masserano-Casapinta al km 3,300 tra frazione Campovolvera e frazione Mongrandi. A Biella. Numerosi interventi anche per via del dissesto stradale provocato da profonde buche: in particolare i volontari della Protezione civile sono intervenuti in via Carso, via Cernaia e via Torino. Una frana di medie dimensioni, nella serata di sabato, ha reso impraticabile strada alle Cascine a Chiavazza. Chiuse temporaneamente nel fine settimana, a causa di caduta alberi, strada Ciapeia e strada dell'Erba. Valdilana. Situazione sotto controllo in frazione Barbero, dove una famiglia ha dovuto lasciare la propria abitazione dopo la frana di domenica. Osservato speciale è lo smottamento in Regione Massaro vicino Crocemosso. Qui la strada comunale è ancora chiusa in attesa del sopralluogo previsto per oggi. Bilancio. In sala di crisi della Protezione civile a Torino, nel corso dell'evento, sono giunte segnalazioni di fenomeni franosi da 108 Comuni, altri 35 hanno segnalato allagamenti e 9 hanno segnalato ALBERI GIÙ E FRANE A sinistra l'albero caduto in via Ciapeia a Biella, dove la strada è stata chiusa e poi riaperta, sotto la frana che si è staccata a Trivero nei giorni scorsi valanghe nel loro territorio. Riguardo alla viabilità sono ancora segnalate 154 strade non percorribili in tutta la regione. Mentre l'assessore alla Protezione civile, Infrastrutture e Trasporti, Marco Gabusi, ha confermato la firma per la richiesta di stato di emergenza che riguarda tutto il Piemonte, le previsioni meteo lasciano finalmente ben sperare: le condizioni, infatti, sono in netto miglioramento ed è atteso un periodo di bel tempo fino alla serata di sabato. Nebbia permettendo. L.L - E.P. -tit\_org-

Maltempo

## Il Codacons porta la Regione in Procura = Il Codacons denuncia la Regione sul maltempo Concorso in disastro

[M.a.]

Maltempo Il Codacons porta la Regione in Procura Denuncia dell'associazione per concorso in disastro ambientale. Sotto la lente la gestione dei fondi statali. L'Ente si difende: Agiremo per procurato allarme. A pagina IX Il Codacons denuncia la Regione sul maltempo Concorso in disastro Nel mirino anche la gestione della frana sul Livenza a Brugnera L'ente si difende: Valutiamo un'azione per procurato allarme L'ATTACCO PORDENONE Concorso in disastro ambientale e omissioni in atti d'ufficio. Sono pesanti le accuse lanciate dal Codacons alla Regione Fvg. Entrambe sono all'oggetto di una denuncia penale presentata ieri dall'associazione alla Procura di Trieste. L'obiettivo dell'esposto è quello di verificare se e come la Regione abbia speso o perlomeno impegnato i 7,6 milioni di euro concessi al territorio dal ministero dell'Ambiente nell'ambito del cosiddetto decreto "Proteggi Italia", contenente una serie di misure contro il dissesto idrogeologico. E alle gravi accuse del Codacons la Regione risponde con l'annuncio di un atto di risposta, consistente nella citazione dell'associazione per procurato allarme. Sull'ultima ondata di maltempo che ha colpito il Friuli Venezia Giulia, quindi, si apre una partita legale dagli esiti incerti. IL DOCUMENTO Il Codacons chiama in causa il "Piano nazionale 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico". Il piano in questione è stato adottato con decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 20 febbraio 2019, e approvato sia dal Cipe con la delibera 35 del 24 luglio 2019, sia dalla Corte dei conti lo scorso settembre. Il provvedimento individua un elenco di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili in tutta Italia sul fronte della messa in sicurezza del territorio, aventi carattere di urgenza e indifferibilità, e per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia mette da subito a disposizione della Regione 7,6 milioni di euro per finanziare cinque interventi urgenti volti a contrastare frane e alluvioni. Nello specifico le opere individuate come prioritarie e urgenti nell'ambito del Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico sono la messa in sicurezza della statale 14 a Muggia (Ts), il completamento delle opere di difesa delle sponde del fiume Natissa ad Aquileia (il corso d'acqua ha provocato danni nella penultima ondata di maltempo autunnale), gli interventi di manutenzione da effettuare sul fiume Torre a Nimis (Ud) e l'opera di consolidamento delle sponde del Livenza a Brugnera, dove una frana minaccia il centro storico del paese. C'è quindi anche la provincia di Pordenone, nella denuncia che il Codacons ha depositato in Procura a Trieste. Vogliamo sapere se la Regione ha speso i soldi messi a disposizione dallo Stato e come sono stati utilizzati - afferma il presidente Codacons. Carlo Rienzi -. Per tale motivo il Codacons chiede di aprire un'indagine sull'amministrazione regionale per verificare l'utilizzo dei fondi. Se la Regione non si è attivata per realizzare gli interventi individuati come urgenti nel piano, dovrà essere negato lo stato di emergenza. LA REPLICA Fabio Scoccimarro, assessore regionale all'Ambiente, spiega la posizione dell'Ente: L'istruttoria per la ricezione dei fondi è ancora in corso e nel frattempo è cambiato il governo. Per quanto riguarda Brugnera, la Regione si è mossa per finanziare in anticipo la progettazione della messa in sicurezza e il primo lotto dell'opera. Stiamo valutando di citare il Codacons per procurato allarme. Si tratta di accuse molto gravi. M.A.   
 RIPRODUZIONE RISERVATA L'ANNUNCIO Il volantino del nuovo punto di informazioni per i migranti gay a Pordenone L'ASSOCIAZIONE CHIEDE CONTO DEI 7,6 MILIONI EROGATI DALLO STATO PER IL DISSESTO IDROGEOLOGICO IL PROBLEMA La sponda destra del Livenza in centro a Brugnera aia GJw ' ' -tit\_org- Il Codacons porta la Regione in Procura - Il Codacons denuncia la Regione sul maltempo Concorso in disastro

## Novembre mese nero: acqua alta da record

[Raffaella Vittadello]

Novembre mese nero: acqua alta da recon VENEZIA Mentre a Roma era in corso la commissione lavori pubblici del Senato sul Mose, per discutere sulle modalità di difesa della città dalla marea, Venezia anche ieri mattina faceva i conti con l'ennesimo picco di acqua alta di 121 centimetri alle 10.50 in Punta della Salute, lo stesso valore registrato anche a Chioggia, mentre il massimo a Burano si è avuto una mezz'oretta dopo, quando si è raggiunta quota "solo" di 120. E poteva andare anche peggio, considerati i fenomeni temporaleschi registrati in mattinata che avevano fatto registrare 124 cm alle dighe del Lido e di Chioggia. Marea sostenuta anche ieri sera, con un metro e dieci a mezzanotte, mentre stamattina alle 10.45 si replica con un altro valore delle stesse proporzioni, con un altro picco di 125, dovuto essenzialmente all'effetto della sessa innescata nei giorni passati. Anche se resta l'incognita dell'effetto della perturbazione in transito sull'Adriatico Meridionale che potrebbe aggiungere i propri eHetti, come smorzarli. Quel che è estenuante, comunque, è la frequenza dell'acqua alta in questo mese, che dal 12 novembre in poi ha dato poca tregua e sta mettendo a dura prova la capacità di adattamento della popolazione. LE STATISTICHE Il Centro Maree del Comune ricorda che il 2019 si avvia ad essere ricordato come un triste anno dei primati, pur non essendo ancora finito. Analizzando il periodo dal 1872, cioè da quando sono disponibili le prime rilevazioni scientifiche, oltre ad aver rilevato l'evento del secolo finora più alto, dietro solo all'alluvione del 1966 con 194 centimetri, fino ad oggi si sono registrati 18 eventi mareali maggiori o uguali a 110 cm, di cui 12 solo in questo mese. Così tanti sono stati se ne erano verificati solo nel 2010, ma nell'arco di tutto l'anno. Una situazione simile non si era mai verificata: solo nel 2012 ce n'erano stati sette. A questo si aggiungono otto eventi maggiori o uguali a 120 cm: al secondo posto c'era stato il 2010 con sette episodi. Analizzando poi i casi a 130 centimetri se ne sono contati 6 quest'anno: solo nel 2009 si era andati vicino con quattro. Per non parlare delle maree uguali o superiori a 140: nel 2019 ce ne sono state 4, mai negli ultimi 150 anni se ne erano presentate più di due nello stesso anno; tutti e 4 gli eventi si sono verificati nel mese di novembre. Infine ci sono i tre eventi maggiori o uguali a 150 cm di quest'anno, evento capitato al massimo una volta l'anno in 150 anni. Quest'anno il caso più eclatante di live llo della marea che non è scesa e che è rimasta sopra i 110 centimetri è stato quello in cui è durata 50 ore, un ricordo simile era nel 2009, quando rimase per 46 ore. LE CONCLUSIONI E quindi questi dati indicano che la situazione maréale potrebbe essere riletta: il livello medio del mare è ad oggi di 35 centimetri, l'anno scorso il valore medio di novembre era 47 mentre quest'anno è di 67, cioè addirittura 20 centimetri in più. E se è vero che l'anno solare sta finendo, per cui si archivia una stagione dedicata a entrare negli annali, il periodo dell'alta marea è appena iniziato. RaffaellaVittadello RIPRODUZIONERISERVATA Vn anno destinato a fare storia: 18 episodi superiori a 110 cm IL FENOMENO IL CENTRO MAREE DEL COMUNE HA ANALIZZATO I DATI DAL 1872 AD OGGI IERI NUOVO PICCO A QUOTA 121 CM NEL 2019 BEN TRÉ EVENTI DI MAREA SUPERIORI A 150: NELL'ULTIMO SECOLO E MEZZO ERA CAPITATO SOLO UNA VOLTA L'ANNO é é VENEZIA L'acqua alta quando le passerelle iniziano a essere inutili -tit\_org-

## L'assessora: Acqua alta, arrivano i risarcimenti

[Redazione]

L'assessora: Acqua alta, arrivano i risarcimenti I risarcimenti per i danni causati dall'acqua alta e dal maltempo arriveranno anche a Chioggia e negli altri comuni della gronda lagunare. Lo ha comunicato, ieri, l'assessore Genny Cavazzana dopo una riunione con i vertici della Protezione civile regionale e nazionale e con le categorie economiche, svoltosi in municipio durante la mattinata. Abbiamo raccolto le sollecitazioni che ci venivano dai cittadini e dagli operatori economici spiega l'assessore - fin dal 12 novembre, giorno della prima disastrosa acqua alta, è stato disposto lo stanziamento di 20 milioni, con due fasce di risarcimento: 5.000 euro per i privati e 20.000 per le aziende. Ora il Comune di Venezia ha messo on line la modulistica relativa e i nostri cittadini e operatori economici ci chiedono se possono accedervi. La risposta è "non a quei fondi", che sono destinati a Venezia e gestiti dal sindaco-commissario Luigi Brugnaro. Ma i responsabili della Protezione civile regionale e nazionale, che abbiamo incontrato insieme ai rappresentanti delle categorie economiche, artigiani e balneari, per il momento, ci hanno assicurato che ci sarà uno stanziamento anche per Chioggia e gli altri comuni, da richiedere tramite una procedura telematica diversa. Si tratta, quindi solo di aspettare qualche giorno per azionare la corretta procedura. Del resto, dice il sindaco Ferro, abbiamo già chiesto lo stato di crisi e abbiamo pronta un'integrazione dopo la mareggiata di domenica a Isola Verde. E proprio su questa spiaggia l'assessore Cavazzana ha accompagnato, ieri, i funzionari della Protezione civile, perché potessero vedere direttamente come l'erosione del mare sia arrivata fino alle dune. (d.deg) Le assicurazioni di Cavazzana dopo il vertice con la Protezione civile 61 ACQUA ALTA Corso del Popolo in uno dei giorni critici -tit\_org-

assessora: Acqua alta, arrivano i risarcimenti

## Sul tetto per prevenire i terremoti Così rendiamo più stabili i palazzi

[Redazione]

Dai laboratori del Politecnico di Milano MILANO Prevenire le oscillazioni di un edificio con la tecnologia. I test nei laboratori del Dipartimento di meccanica del Politecnico di Milano hanno dato risultati incoraggianti in termini di vantaggi economici e di efficienza fa sapere Alberto Bussini, 25 anni, fondatore della startup milanese Isaac e direttore operativo. Il prototipo c'è e funziona. Si chiama Isaac-Amd, un sistema innovativo e già brevettato, spiega il giovane ingegnere. Nel team che ha sviluppato questa tecnologia rivoluzionaria lavora no anche gli altri due cofondatori - Nino Bussini, 69 anni, amministratore unico, e Francesco Ripamonti, 41 anni e direttore della ricerca sulla tecnologia Isaac, presso il Politecnico di Milano e Anna Impedovo, 25 anni, diret trice marketing. Come per l'informatica, quando da computer che occupavano intere stanze si è passati a dispositivi per tutti, così Isaac è riuscita a ridurre le dimensioni e contenere i costi. Studiando le soluzioni presenti sul mercato spiega Bussini - abbiamo capito che non era possibile adottare sistemi che pesano 10 tonnellate. Partendo da questa criticità, siamo riusciti a risolvere il problema con una soluzione che si adatta a tutti gli edifici. Isaac-Amd si installa sul tetto o nel solaio. Funziona (in forma singola o multipla) su ogni tipo di palazzo e costruzione, senza differenza di dimensioni e pianta. In modo autonomo, grazie a un sistema complesso di di algoritmi, machine learning e big data e grazie ai sensori installati sull'edificio, ne permette l'identificazione automatica e l'adeguamento. La logica, semplificando, è quella del "plug and play" della maggior parte dei dispositivi informatici (installazione e funzionamento automatico). Inoltre Isaac-Amd monitora lo stato di salute 24 ore su 24, generando report automatici e identificando eventuali necessità di manutenzione e in quale posizione. Questa tecnologia potrà migliorare nei primi dieci anni duemila edifici, è la previsione di Bussini. In termini di fatturato, si parla di 12 milioni a cominciare dalla fine del 2021. L.B. RIPRODUZIONE RISERVATA Il sistema rivoluzionario brevettato da una startup I vantaggi? Meno costi e una soluzione standard COME FUNZIONA Algoritmi e big data consentono di sapere prima come gli edifici reagiscono al sisma -tit\_org-

## Piazza Brembana Inchiesta sul crollo

[Redazione]

Via i massi, restano le macerie. A Piazza Brembana, nella Bergamasca, si lavora per riprendersi dallo choc dello smottamento in centro che solo per un miracolo non ha lasciato feriti. La procura vuole saperne di più e ha aperto un fascicolo per crollo colposo. -tit\_org-

Cusano, dopo il crollo dell'argine

## Il Seveso è sorvegliato speciale Già il cedro vicino alle sponde

[Rosario Palazzolo]

Cusano, dopo il crollo dell'argine Il Seveso è sorvegliato speciale Già il cedro vicino alle sponde Il fiume Seveso continua a essere un sorvegliato speciale dopo il crollo di un tratto di sponda avvenuto lunedì. Ieri, nonostante la pioggia battente, una squadra della Protezione civile di Cusano ha presidiato l'area per verificare che la crescita del volume di acqua non provocasse ulteriori situazioni di pericolo. Complici le piogge, nella mattinata il livello del fiume è cresciuto di alcune decine di centimetri sommergendo parte delle macerie del muro crollato. La situazione è stata però giudicata sotto controllo. Nel frattempo, i tecnici incaricati dalla società immobiliare proprietaria delle aree ha lavorato sotto la pioggia per abbattere il cedro alto più di 10 metri che sorge a pochi metri dalle sponde. Parte delle radici dell'albero avevano raggiunto il letto del fiume e la stabilità del cedro era a forte rischio, tanto che il sindaco Valeria Lesma ha dovuto firmare un'ordinanza di abbattimento urgente. Il sindaco ha però disposto la piantumazione di un nuovo albero in sostituzione di quello che verrà abbattuto. La stessa ordinanza ha imposto alla società proprietaria dell'area di coordinare le azioni di ricostruzione dell'argine con l'Aipo (Agenzia Interregionale fiume PO) che già lunedì mattina ha eseguito un primo sopralluogo. I tecnici dell'Agenzia sono al lavoro per rimuovere le materie e i terreni precipitati nel letto del fiume. Operazione che ieri pomeriggio è stata complicata dall'innalzamento del livello del fiume. Rosario Palazzolo RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Un ponte militare salverà Rovenna

*Troppo stretta la strada per raggiungere la frazione A Cernobbio si lavora a un "prefabbricato"*

[Roberto Canali]

Troppo stretta la strada per raggiungere la frazione A Cernobbio si lavora a un "prefabbricato" CERNOBBIO di Roberto Canali Sarà un ponte militare a risollevare Cernobbio, messo in ginocchio dalla frana che una settimana fa si è abbattuta su via Libertà isolando la frazione di Rovenna e le ottocento famiglie che ci vivono. Anche se il sindaco, Matteo Monti, si è dato da fare fin dall'inizio elaborando un articolato piano di emergenza è impensabile andare avanti ancora a lungo utilizzando come unico collegamento il girone che da via Privata Vismara passa per via per Moltrasio, via Monte Santo e si immette in via Libertà in zona Toldino, a valle della frana. La strada è troppo stretta, in un tratto non supera il metro e ottantacinque di larghezza, e soprattutto gli abitanti di Rovenna sono troppi per servirsene senza creare problemi. Dalla scorsa settimana a far passare le auto a senso unico alternato ci sono i volontari, ma anche così per limitare il vai e vieni ogni passaggio deve essere autorizzato dal Comune. Poi c'è la questione dell'ambulanza che non passa dalla strettoia e, in caso di necessità, deve muoversi con i vigili del fuoco per il trasporto a braccia delle barelle. Insomma un grande pasticcio di fronte al quale il sindaco Monti ha deciso di uscire con una soluzione marziale. A partire dalla giornata di oggi inizieranno i lavori di posa di un ponte Bailey, ovvero una struttura prefabbricata che verrà posizionata a tempo di record per consentire di ripristinare il collegamento tra Rovenna e il centro paese. Si tratta di un ponte dell'esercito che era stato donato alla Protezione civile proprio per essere impiegato in caso di necessità - spiega il sindaco - Questa è l'occasione giusta, già domani (oggi ndr.) inizieranno i lavori di messa in opera di questa struttura che è lunga 40 metri e larga 2,5. Abbastanza per consentire il transito delle auto e dei mezzi di emergenza, poco male se a senso alternato. Si prevede di poter riaprire la strada a senso unico alternato da via Libertà, via XXIV Maggio e via Nosedà. Il costo dell'intervento rientrerà nel capitolo dei costi già preventivati dal Comune, ormai si è arrivati a una stima di 350mila euro, ma la cifra potrebbe aumentare. Per fortuna a disposizione ci sono 200mila euro già stanziati dalla Regione. RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Matteo Monti ha pensato un nuovo piano per superare la frana -tit\_org-

**Sfollati di via Dante Quarto Natale fuori casa**

*La loro abitazione inagibile dal giugno 2016 per uno smottamento dovuto da una fognatura che ha provocato il cedimento di un'area 10mila metri*

[Barbara Calderola]

La loro abitazione inagibile dal giugno 2016 per uno smottamento dovuto da una fognatura che ha provocato il cedimento di un'area 10mila metri BERNAREGGIO di Barbara Calderola Quarto Natale fuori casa per gli sfollati di Bernareggio, 12 famiglie vittime della fognatura dimenticata che con un devastante effetto carsico ha minato le fondamenta del loro condominio in via Dante 52. Era la notte del 14 giugno 2016 quando dopo ore di pioggia battente davanti al loro cancello si è aperto un cratere di quattro metri per cinque che ha provocato il cedimento di un'area 10mila metri. Il palazzo è semiimplosivo per lo smottamento. Nessuno si è fatto male, è stato quasi un miracolo, ma altri 120 centimetri e sarebbe stata una strage. Sono scappati in pigiama alle 3.30, senza niente. Da allora vivono un vero e proprio dramma, affettivo abbiamo perso in un attimo tutto il nostro mondo, e pratico: pagano l'affitto nei nuovi alloggi e mutui e spese dell'abitazione inagibile. Si sentono abbandonati dal Comune e dallo Stato. Nuovo affondo sul caso del deputato brianzolo Massimiliano Capitanio (Lega) che a luglio aveva chiesto al governo fondi urgenti per loro. Tutto tace. Uno scandalo - dice il parlamentare -. Le famiglie di Bernareggio al centro di questa vicenda sono veri e propri terremotati dimenticati dal 2016. Sono passati quattro mesi e non ho ricevuto risposta. Per questo ho preparato un ordine del giorno al Decreto fiscale perché quando si parla di emergenze abitative ci si ricordi anche di loro. Sono tre anni che i residenti chiedono di tornare a casa e di mettere fine a un incubo - sottolinea l'onorevole -. Oltre a essere stati sfrattati e dimenticati pagano ipoteche e rate all'amministrazione di condominio: una situazione surreale. Pure nel Decreto Sisma in discussione in queste ore non troviamo riferimenti a questa situazione. Per questo ho rinnovato la mia richiesta al Governo di sospendere l'onere delle imposte locali e dei mutui per le nostre vittime, come per le altre. Un'azione condivisa dalla minoranza cittadina che attacca: Giunta immobile. Ieri sera, in aula, il gruppo Nuova Vita per Bernareggio e Villanova ha pungolato l'amministrazione: Da luglio non è successo niente. Sono 1.261 giorni che il Comune non si assume le proprie responsabilità - il succo dell'intervento in apertura dei lavori -. Il perito del tribunale ha stabilito che tocca a voi e a Brianza Acque, che ignorò la tubatura che ha causato la frana, ristorare le vittime, ma la trattativa è ferma. L'estate scorsa sembrava si fosse aperto uno spiraglio, dopo il sì a un accordo extragiudiziale. Ma finora non abbiamo fatto passi in avanti. Chiediamo solo di riavere indietro la nostra esistenza come era prima di quella maledetta notte, dice Marco Ferrari, uno degli sfollati. RIPRODUZIONE RISERVATA MASSIMILIANO CAPITANIO (LEGA) Sono 12 le famiglie che non possono rientrare nei loro alloggi Ho chiesto fondi per questa gente al governo ma da quattro mesi tutto tace -tit\_org-

## Pericolo smottamento Chiusa la ciclopedonale di via Leonardo

[Sonron]

CARATE BRIANZA Un'ordinanza della giunta Veggian ha fatto chiudere la ciclopedonale di via Leonardo Da Vinci a causa dell maltempo e della pioggia di sassi. Il maltempo degli ultimi giorni hanno causato l'improvviso smottamento del costone roccioso che sovrasta la strada del tratto che collega con via Sette Gocce. Quindi il sindaco Luca Veggian, per prevenire eventuali incidenti ha firmato un'ordinanza che vieta il transito a mezzi e persone dal civico 7 à 'Ì sino al termine dei lavori di ripristino e messa in sicurezza. Il tratto ciclo-pedonale è stato transennato e interdetto al passaggio. Son.Ron. -tit\_org-

## I vigili aretini nel terremoto

[Redazione]

Anche Nicola Cianelli, il comandante dei vigili del fuoco aretini, ha raggiunto Durazzo, insieme al gruppo Usar della Toscana, dopo il terribile sisma che ha colpito la popolazione albanese. Le unità di soccorso, in primis, avranno il compito di recuperare le persone rimaste intrappolate sotto le macerie. Cianelli sta lavorando in una delle zone più colpite di Durazzo nella speranza di trovare viva quanta più gente possibile. A parlare per le squadre impegnate sul campo è l'addetto stampa Luca Cari: Sotto le macerie di un'abitazione ci sono sei persone intrappolate, speriamo di poter concludere l'operazione in maniera positiva. Il team dei vigili del fuoco è formato da 65 unità specializzate Usar (acronimo di Urban Search and Rescue), di cui 44 provengono dalla Toscana e 21 dal Lazio, per la ricerca e il soccorso tra le macerie, sezioni operative da Puglia e Campania, integrate con personale medico dell'Areu della Regione Lombardia. -tit\_org-

## Maltempo, stato di emergenza chiesto per quattro Comuni

[Sara Trapani]

Coinvolti Poppi, Pratovecchio Stia, Castel San Niccolo e Chiusi della Verna per i violenti temporali dal 3 all'11 novembre. Badia Fratanglia la zona colpita POPPI di Sarà Trapani Poppi, Castel San Niccolo, Pratovecchio Stia, Chiusi della Verna, con in particolare la zona di Badia Fratanglia, sono questi i comuni casentinesi fortemente colpiti dagli ultimi violenti temporali che si sono abbattuti nel territorio dal 3 all'11 novembre e per i quali la Regione Toscana ha previsto la dichiarazione dello stato di emergenza. I paesi del Casentino si aggiungono così agli altri 186 comuni distribuiti in tutte e dieci le province toscane che in questo mese hanno dovuto fare i conti con i tanti danni provocati dal maltempo come ad esempio lo smottamento di una piccola porzione di sponda dell'Arno vicino al ponte sul Fiumicello nel comune di Pratovecchio-Stia a causa dell'ingrossamento del fiume dopo le abbondanti piogge che ha portato anche alla riduzione della carreggiata della ciclopista o ancora la frana della Sala lungo la strada di Garliano nel comune di Castel San Niccolo. La giunta regionale ha infatti approvato la delibera che assegna 20 milioni ai comuni che hanno subito danni, la dichiarazione di emergenza regionale era stata firmata da Enrico Rossi il 18 novembre e tre giorni dopo è stata chiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri il riconoscimento di quella nazionale. Solo per gli interventi urgenti e di ripristino gli uffici hanno stimato per adesso un fabbisogno di circa 20 milioni. Per i rimborsi i tempi però non sono immediati, ci vorranno alcuni mesi con le aziende ed i liberi professionisti escluse le imprese agricole, che potranno beneficiare da subito di prestiti fino a 20 mila euro, senza interessi, requisito principale è che abbiano sede nei comuni compresi nell'elenco. I finanziamenti saranno garantiti attraverso il microcredito e non ci sarà bisogno di produrre garanzie mentre le piccole e medie imprese, sempre non agricole, che necessitano di finanziamenti più grandi potranno usufruire di garanzie per accedere ai prestiti a istituti bancari attraverso Fidi Toscana, la finanziaria di cui la Regione è socia di maggioranza relativa. Per richiedere il prestito, che dovrà essere di almeno cinquemila euro e a cinquemila euro dovranno ammontare dunque anche i danni, basterà un'auto dichiarazione con le perdite e gli interventi da finanziare. I moduli per il microcredito sono già disponibili sul portale Toscana Muove, Bandi gestiti. La misura è quella che riguarda le imprese colpite da calamità naturali, attivata la prima volta nel 2017 e sono ammesse tutte le spese connesse alla ripresa e al rilancio delle attività danneggiate, investimenti per riparare o acquistare nuovi macchinari al posto di apparecchiature non più utilizzabili, interventi su opere murarie, i veicoli anche o l'acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, le spese per la rimozione o lo smaltimento di detriti e fango ed altri costi generali. RIPRODUZIONE RISERVATA FINANZIAMENTI Saranno garantiti attraverso il microcredito. Il prestito dovrà essere di almeno 5000 euro -tit\_org-

## Pioggia il primato = Pioggia, dopo 114 anni battuto il record

[P.man.]

i " Pioggia, dopo 114 anni battuto il record Novembre 2019 è il mese più piovoso nel centro storico anche rispetto a prima dell'introduzione del pluviometro. Ieri il nuovo traguardo Lucca Novembre 2019 è il mese più piovoso nel centro storico di Lucca da quando esiste un pluviometro. Superato il precedente primato che apparteneva al tragico novembre 2000, il mese della tragedia di Vinchiana, dove una frana uccise cinque persone, ma anche di tre piene del fiume Serchio. Il nuovo primato è arrivato ieri, alle ore 15.15 dopo un quarto d'ora di pioggia intensa: ben 14,2 millimetri fra le ore 15 e le 15.15. Nella giornata di ieri e fino alle ore 18 il pluviometro principale dell'Orto Botanico di Lucca ha registrato altri 24,2 millimetri che, aggiunti alla pioggia caduta fra il primo novembre e martedì 26, hanno portato il totale, ancora parziale, a quota 504,8 millimetri. Addirittura negli ultimi trenta giorni, dunque considerando anche il 29, 30 e 31 ottobre, si sale a ben 553,8 millimetri, come dire un quantitativo di pioggia superiore all'anno più secco registrato nel centro storico di Lucca: nel 1945 il pluviometro si fermò infatti ad appena 537 millimetri dodici mesi. È stato superato anche il valore (479 millimetri) del mese di novembre 1905, che viene ricordato da pochi esperti non essendo memorizzato nelle serie storiche che iniziano dal 1916. Dunque si può dire che questo è il mese più piovoso da 103, anzi da ben 114 anni. Da evidenziare che, nonostante il primato della pioggia, in questo mese non si sono registrate situazioni di grave danno né eccezionali piene del fiume Serchio che, invece, era arrivato a 1.000-1.500 metri cubi al secondo il 3, il 6-7 e il 20 novembre 2000, in occasione del precedente mese record. Con la pioggia di questo novembre il La top ten incisa nella storia Le precipitazioni più abbondanti mai registrate Lucca Top ten mesi più piovosi a Lucca - Centro storico O Novembre 2019 504, 8 millimetri Novembre 2000 497,4 millimetri Ottobre 1992 440,6 millimetri Gennaio 1979 428,0 millimetri è Giugno 1992 418 millimetri è Settembre 1937 397 millimetri O Ottobre 1935 394 millimetri è Gennaio 2014 383,2 millimetri è Novembre 1926 377 millimetri 00 Novembre 1949 372 millimetri â RIPRODUZIONE RISERVATA 2019 sta scalando la classifica annuale della piovosità. Dopo un inizio anno all'insegna della siccità, in particolare nel primo trimestre, siamo già saliti al tredicesimo posto su 103 anni, con 1.326,2 millimetri caduti dal primo gennaio e fino alle ore 18 di ieri, 27 novembre. Siamo dunque sopra la media annua che a Lucca è di 1.217,7 millimetri. Mancano ancora 34 giorni al nuovo anno, dunque è probabile che saranno scalate altre posizioni nella classifica degli anni più piovosi, anche se appare poco probabile di arrivare al primato e al podio che segna il primo posto con 1.721 millimetri nel 1937, il secondo con 1.667 millimetri nel 2014 e il terzo con 1.583 millimetri nel 2010. Intanto anche per oggi, giovedì, le previsioni meteo indicano possibilità di pioggia diffusa e localmente temporalesca con cumulati intorno a 30-40 millimetri, con massimi puntuali fino a 60-80 millimetri o localmente superiori soprattutto in montagna. Possibili intensità massime orarie fino a 20 millimetri. P.Man. RIPRODUZIONE RISERVATA CLASSIFICA ANNUALE In questa graduatoria invece siamo in 13a posizione con 1.326 millimetri. Il primo posto va al 1937 con 1.721 Il mese di novembre 2019 è stato mese più piovoso degli ultimi 11 anni in centro storico foto Alcidt -tit\_org- Pioggia il primato - Pioggia, dopo 114 anni battuto il record

**MARLIA****Via del giardinetto finiti i lavori dopo la frana***[Redazione]*

Sono stati ultimati i lavori per la messa in sicurezza della frana di via del Giardinetto a Marlia che hanno previsto anche l'installazione di un guard rail. Contestualmente alla messa in sicurezza della frana abbiamo anche installato un guard rail a tutela dei motociclisti, che naturalmente tutela anche tutti gli utenti della strada - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Davide Del Carlo -. Era infatti nostro obiettivo accogliere la nuova normativa in materia, così come faremo anche per tutti gli altri interventi di questo tipo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Casa mia fa acqua da tutte le parti La protesta di un'inquilina Erp

[Sandra Nistri]

Casa mia fa acqua da tutte le parti La protesta di uninquilina Erp t;CCT

## Strada dell'Acquerino La frana sarà rimossa

[Redazione]

Strada dell'Acquerino La frana sarà rimossa CANTAGALLO Sono stati affidati i lavori di ripristino del tratto pratese della strada provinciale dell'Acquerino/Riola e la Provincia di Prato annuncia la data in cui cominceranno, ovvero a inizio anno nuovo. Il tratto interessato è quello in prossimità dell'abitato dell'Acqua, dove una frana ha parzialmente ostruito la carreggiata e dove sono state poste in via provvisoria delle barriere di contenimento in modo da proteggere la strada dalla caduta dei detriti. La messa in sicurezza del versante, per un importo di circa 244mila euro, avverrà con l'installazione di reti paramassi d'acciaio. Si tratta di un altro degli interventi messi in cantiere sul fronte dei lavori delle strade di competenza della Provincia, spiega il presidente della Provincia Francesco Puggelli. Interventi mirati a ristabilire la sicurezza della viabilità e che vedranno, anche per l'anno 2020, un totale di oltre un milione di euro di investimenti stanziati per la manutenzione straordinaria della rete viaria, interventi che stiamo realizzando nell'ambito del programma quinquennale di manutenzione delle strade provinciali con fondi del Ministero delle Infrastrutture. Siamo finalmente prossimi all'avvio dei lavori- commenta il sindaco di Cantagallo Guglielmo Bongiorno - su questa strada molto importante non solo per la mobilità delle persone residenti nel luogo, ma anche perché permette di raggiungere un'area a forte vocazione turistica e ambientale. La strada, che costeggia il Limentra Orientale, è il principale collegamento verso la città per diverse frazioni montane della provincia di Prato e di Pistoia, come l'Acqua, Lentula, Fossato e Torri. Le numerose criticità sono state segnalate più volte da un comitato che si è costituito fra associazioni e abitanti. RIPRODUZIONE RISERVATA Affidati i lavori di ripristino: prenderanno il via all'inizio del 2020. Verranno installate reti paramassi di acciaio Sono stati affidati i lavori di ripristino del tratto pratese della strada provinciale dell'Acquerino. Il cantiere partirà a inizio anno come annunciato dalla Provincia -tit\_org- Strada dell'Acquerino La frana sarà rimossa

## **Nervi per la foto del compleanno della Protezione Civile postata dal sindaco sui social domenica**

[Redazione]

IL CONSIGLIERE STEFANO PELLEGRINO RIBADISCE L'INOPPORTUNITÀ DEL GESTO MONTANARO (spe) Una foto inopportuna. Difficile dare un giudizio diverso sulla scelta fatta dal sindaco Giovanni Ponchia di postare sui social domenica, quando il Piemonte era in allerta per il maltempo, l'immagine dei festeggiamenti della Protezione Civile di Montanaro. La tempistica scelta è quantomeno discutibile. Di questo parere è il consigliere comunale d'opposizione Stefano Pellegrino che ha pubblicamente espresso il suo disappunto. Mossa che non è piaciuta al sindaco che ora vorrebbe la testa del politico montanarese. Pronta arriva la replica di Pellegrino che fin da subito aveva chiarito che il suo disappunto era non certo rivolto alla Protezione Civile. E lo ripete, oggi, con forza: Ho già chiarito con la Protezione Civile lunedì sera, incontrandoli di persona che non era mia intenzione giudicare il loro operato. Infatti non appena ho compreso che la mia osservazione era stata strumentalizzata dall'amministrazione ho fatto dietrofront. Ma resta della sua idea. E infatti dichiara: Il sindaco mi chiede le dimissioni? Sarebbe interessante capire quanti suoi colleghi sindaci alluvionati, con l'allerta in atto hanno trovato la voglia ed il tempo di pubblicare fotografie tipo la sua di domenica. Se mi porterà degli esempi validi potrò prendere in considerazione la sua richiesta. -tit\_org-

## La spesa senza pioggia Davvero un bel lavoro

*Con l'arrivo dell'arrotino completato l'allestimento dei nuovi banchi fissi Preoccupazione per gli ambulanti settimanali: Entro gennaio spazi rinnovati*

[Marta Artico]

La spesa senza pioggia Davvero un bel lavoro Con l'arrivo dell'arrotino completato l'allestimento dei nuovi banchi fissi Preoccupazione per gli ambulanti settimanali: Entro gennaio spazi rinnovati Mercato al completo, aperto anche l'ultimo banco. Chi non si è recato nel nuovo mercato coperto di Mestre nel primo giorno di apertura, lo ha fatto ieri a giudicare dalle tante persone che affollavano la nuova struttura coperta nel cuore della città, tanto che a tratti era difficile persino camminare senza sgomitare. Molta la curiosità, l'entusiasmo, la voglia di mettere in campo nuove idee da parte degli operatori, soddisfatti di avere un luogo di lavoro nuovo di zecca. C'è chi alza la testa e guarda in alto, verso la copertura che copre tutto il mercato, chi la voleva un po' diversa, i commenti si sprecano e ognuno dice la sua ma tutti concordano sul fatto che l'intervento sia stato eseguito a regola d'arte e che abbia ridato dignità a un'area degradata. Un regalo di Natale alla città. Ieri ha aperto anche l'arrotino, che il giorno prima non era riuscito a completare il trasferimento in tempo, adesso qualcuno pensa persino di addobbare la copertura con delle luci di Natale, se sarà possibile. Ma la soddisfazione principale, è proprio quella di stare con la testa al coperto. Ieri, infatti, il mercato coperto si è bagnato per la prima volta, e quando pioveva fino a qualche mese fa c'era da mettersi le mani nei capelli. Finalmente faccio le spese senza bagnarmi spiega una cliente sopra la settantina una volta quando era brutto nemmeno venivo perché c'era acqua da tutte le parti. Fare le spese sotto la nuova copertura, insomma, ha tutto un altro sapore. Fabrizio Semenzaio dietro il banco della "boutique della frutta" ringrazia il primo cittadino: Non mi importa chi lo abbia fatto, se è di destra centro o sinistra, il sindaco ha fatto un bel lavoro e questo è tutto, fine delle trasmissioni. La metà dei banchi della frutta e verdura (in tutto 14), sono appannaggio della comunità bengalese, soddisfatta dei nuovi spazi. Anche se c'è ancora chi ha qualche difficoltà nel rispettare in pieno le regole, come quella di tenere ordine e non lasciare cassette in giro. Grazie a questa nuova struttura speriamo di non avere più furti spiega un operatore prima entravano dall'alto, dal basso, adesso avranno grosse difficoltà. Questa mattina c'era un afflusso incredibile racconta soddisfatto Tiziano Scandagliato che ha seguito i lavori passo passo (ambulanti Confesercenti) quasi non si riusciva ad entrare da quanta gente c'era: la struttura fa da attrattore, i banchi sono nuovi e ben preparati, i prodotti di qualità, gli operatori si sentono partecipi del rinnovamento. È molto bello commenta direttore di Ascom Confcommercio Mestre ne ho seguito la costruzione, sono andato a vederlo, sicuramente può essere un punto di richiamo per attirare un po' di gente a Mestre. Inoltre l'area è stata riqualificata e sia le persone che gli operatori sono soddisfatti e hanno risposto positivamente, meglio di così non si poteva fare. Adesso gli scontenti sono gli ambulanti del mercato settimanale, spostati in via Pio X, i quali temono di non ritornare nella loro postazione di Piazzetta Coin. Per loro, ci vorrà ancora un po' di pazienza. In queste ore il Comune sta già iniziando a smantellare le strutture provvisorie chiarisce Scandagliato ovvio che tutto il sito va rimesso in ordine, perché è stato utilizzato come mercato e dunque è usurato. Ma tempo fine gennaio, i banchi del mercato settimanale torneranno dov'erano prima, così come il mercato del contadino del giovedì. MartaArtico IL NUOVO MERCATO Sopra, da sinistra, Flavia Scarpa e Loretta Pagnin. A destra, in alto Maxwell Naidi e, sotto, Fabrizio Semenzato. il parere generale dei commercianti del nuovo mercato è positivo: da più parti viene richiesta ora l'individuazione di un manager per la gestione degli spazi -tit\_org-

## Mini-allerta acqua alta ma preoccupa lo scirocco che causerà le mareggiate

[Giulio Garau]

LA MACCHINA DELLA PROTEZIONE CIVILE È PRONTA Giulio Garau GRADO. E di nuovo allerta acqua alta a Grado. Le previsioni annunciano anche pioggia per la giornata di oggi, ma la preoccupazione è concentrata per la serata di oggi: è in arrivo infatti un fronte che passerà sulla regione proprio questa sera. E dalle piogge sparse si passerà a quelle abbondanti. Ma a spaventare c'è in particolare il vento di scirocco che potrebbe soffiare in maniera sostenuta, fino a 70 km orari, causando mareggiate sulla fascia lagunare. Non sarà comunque come alcune settimane fa - tranquillizza il sindaco Dario Raugna che ha consultato gli esperti della protezione civile - domani mattina alle 8 (stamani ndr) avremo un quadro più completo della situazione. Non dovrebbe essere però un'acqua alta rilevante. Si prevede un picco di 115 centimetri, con 106-107 in genere si allagano le zone più basse dell'Isola. La colmata, riva Bersaglieri, un tratto di riva Brioni. Ma non è una situazione preoccupante, rientra nella norma per l'Isola di Grado. La macchina organizzativa dei soccorsi con la Protezione civile in ogni caso è pronta a intervenire. Tutti sono stati messi in allerta, sono stati affissi i soliti cartelli che avvisano del rischio di acqua alta ed è pronto il sistema di avviso con sms e sul sito del Comune. Una macchina già collaudata ribadisce il sindaco che più che dell'acqua alta è preoccupato della pioggia e in particolare del vento di scirocco. Le previsioni parlano di uno scirocco che potrebbe soffiare fino a 70km orari - conclude Raugna - bisognerà vedere come va. L'acqua potrebbe salire anche fino a 135 centimetri. Ma non sarà l'altezza raggiunta nelle scorse settimane di 180 centimetri. Acqua alta a Grado Foto Bonaventura -tit\_org-

**Dramma sfiorato l'altro pomeriggio a Spessa nel bosco vicino al Po Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per i soccorsi  
Cerca di salvare il cane col canotto si salva aggrappato a un albero**

[Giovanni Scarpa]

Dramma sfiorato l'altro pomeriggio a Spessa nel bosco vicino al Po Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per i soccorsi Giovanni Scarpa Ha tentato di salvare il cane dal fiume, ma ha rischiato a sua volta di annegare. E' successo l'altro pomeriggio a Spessa, dove un uomo, E, C., residente a Spessa, è stato salvato dai vigili del fuoco dopo essere rimasto in ammollo per circa tré ore. L'uomo era in giro con i propri cani da caccia sulle rive del Po, quando uno degli animali si è allontanato e si è avvicinato troppo alla riva del fiume, rimanendo intrappolato in un cespuglio. Il proprietario, per non abbandonare il suo cane, ha tentato il tutto per tutto per salvarlo. E' tornato a casa per prendere un canotto e cercare di avvicinarsi alla bestiola. Ma l'imbarcazione di fortuna si è bucata, mettendo in grossa difficoltà lo stesso E.C. che è rimasto a sua volta nell'acqua, aggrappato ad un ramo. Per fortuna è scattato l'allarme quasi subito. E sul posto sono immediatamente giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Broni. Uno di loro, sommozzatore esperto, è entrato in acqua mettendo in salvo padrone e cane. Per fortuna, tutto si è risolto nel migliore dei modi e l'uomo non ha dovuto neppure ricorrere alle cure dei medici. L'amministrazione, ora, intende proporre un riconoscimento al vigile del fuoco che ha tratto in salvo l'abitante. E' la stessa sindaca di Spessa a dare notizia. Proporrò che venga data la benemerenda cittadina - spiega Debora Borgognoni - al vigile del fuoco che ha rischiato la sua vita per salvare il nostro abitante. -tit\_org-

Il racconto

## Genova Acqui per i pendolari viaggio della speranza = Ferrovia Genova Acqui Il viaggio della speranza

*Una frana rallenta i convogli, ritardi anche di un'ora e mezza e vagoni sovraffollati*

[Valentina Evelli]

Genova-Acqui per i pendolari viaggio della speranza di Valentina Evelli a pagina 5 Ferrovia Genova-Acqui Il viaggio della speranza Una frana rallenta i convogli, ritardi anche di un'ora e mezza e vagoni sovraffollati di Valentina Evelli

Alessandra ieri mattina avrebbe dovuto prendere il treno a Ovada delle 11.39 per raggiungere Genova. Alla fine sono salita sul convoglio alle 11.15 - racconta la pendolare- Era il regionale delle 9.39 in ritardo di un'ora e mezza. Sono i viaggi della speranza sulla Genova- Acqui, la linea ferroviaria che dopo la chiusura dell'autostrada A26 dovrebbe essere la valida alternativa per raggiungere Genova senza prendere la macchina. Mai treni della linea da settimane registrano quotidianamente ritardi medi di 15-20 minuti per una frana che insiste tra Prasco e Ovada dove i convogli viaggiano a trenta allora. Durante l'allerta da Borzoli ad Acqui la velocità è scesa anche fino a 10 chilometri orari su gran parte della linea. Poi ieri mattina un'auto ha danneggiato il passaggio a livello di Prasco così i ritardi per sei treni della mattinata sono anche aumentati: da 20 minuti a un'ora e mezza. Siamo esasperati, non sappiamo cosa ci aspetta. Vorremmo solo un servizio efficiente - racconta Alessandra Rapetti del comitato pendolari Genova- Acqui - Nessuno mette in dubbio la sicurezza sulla linea considerando i rallentamenti per la frana, ma chiediamo interventi per tornare ad avere treni che viaggino in orario. È inutile aumentare i posti se il servizio non funziona. Già perché da oggi parte il piano di potenziamento di Trenitalia proprio nelle aree più colpite dal crollo del pezzo del viadotto sulla A6, dal maltempo e nella zona interessata dalla chiusura della A26. Sulla Genova- Acqui sono previsti 800 posti aggiuntivi e altri 700 posti nei treni metropolitani da Voltri a Nervi per incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici. Non si tratta di treni in più - chiarisce Trenitalia - Ma c'è stato un lavoro sui materiali e nelle linee a maggior richiesta abbiamo aumentato il numero delle carrozze o cambiato i convogli. Per sapere se ci sarà un aumento dell'offerta bisogna aspettare il prossimo 5 dicembre quando sarà attivato un piano straordinario, promosso dal gruppo Fs, le regioni Liguria e Piemonte e il ministero dei Trasporti, per i treni passeggeri sulle tratte regionali e interregionali. Non possiamo ancora indicare con precisione quale saranno le linee interessate -spiega Trenitalia- Ma stiamo valutando quelle a maggior richiesta in cui rientrano la Genova- Acqui e il nodo di Savona con i collegamenti verso Torino. Ma i pendolari non si arrendono e avanzano le loro richieste, Chiediamo un orario cadenzato con treni ogni ora - continua Alessandra Rapetti - Ora più che mai dopo la chiusura della A26. Intanto dopo i disagi di ieri mattina da oggi aumentano anche o i posti disponibili sul treno regionale 4681 Fossano-Savona via Altare, da 300 a 440, per il cambio del materiale rotabile rispetto al treno Minuetto che viene normalmente utilizzato. Il sovraffollamento di ieri mattina sulla tratta Fossano - San Giuseppe Cairo è stato un episodio eccezionale - sottolinea l'assessore ai Trasporti della Regione Piemonte Marco Gabusi - dovuto al maggior utilizzo del treno a causa dei disagi stradali per l'ultima recentissima alluvione. Visti i problemi e le interruzioni delle strade molte persone hanno preferito, giustamente, utilizzare il treno al posto della macchina. Tutti i treni della linea Savona San Giuseppe fermeranno ad Alta- re mentre resta ancora chiusa la linea Savona - San Giuseppe via Ferrania. Gli interventi di ripristino dopo i danni provocati da una frana sono ancora in corso e proseguiranno per qualche giorno. -tit\_org- Genova Acqui per i pendolari viaggio della speranza - Ferrovia Genova Acqui Il viaggio della speranza

## Toti: 'Danni per 470 milioni' = Danni per 470 milioni di euro Toti : 'Serve un decreto Liguria'

[Michela Bompani]

Tori: 'Danni per 470 milioni' Danni per 470 milioni di euro sulla Liguria, di cui 60 milioni per le somme urgenze: il presidente della Regione, Giovanni Toti, presenta il bilancio, pesante, e ancora parziale - non sono ancora conteggiati i privati e le aziende - di quaranta giorni di pioggia, vento e frane in Liguria. E scocca il dardo incendiario, diretto al governo: Per le prime necessità delle emergenze di inizio novembre abbiamo chiesto oltre 60 milioni, ma per ora ne abbiamo ricevuti 9,3. Adesso però il conto è cresciuto: serve un decreto Liguria, come quello fatto in Veneto. Ieri è bastata una perturbazione intensa ma breve a far alzare subito tutti i torrenti. Danni per 470 milioni di euro Toti: 'Serve un decreto Liguria Per le prime necessità delle emergenze di inizio novembre chiesti 77 milioni, per ora arrivati 9,3 "La peggiore ondata di maltempo dal 1953, un'emergenza paragonabile al ponte Morandi" di Michela Bompani Danni per 470 milioni di euro sulla Liguria, di cui 77 milioni per le somme urgenze: il presidente della Regione, Giovanni Toti, presenta il bilancio, pesante, e ancora parziale non sono ancora conteggiati i privati e le aziende - di quaranta giorni di pioggia, vento e frane in Liguria. E scocca il dardo incendiario, diretto al governo: Per le prime necessità delle emergenze di inizio novembre abbiamo chiesto 77 milioni, ma per ora ne abbiamo ricevuti 9,3. Adesso però il conto è cresciuto: serve un decreto Liguria, come quello fatto in Veneto. E mentre il Codacons ha annunciato un esposto in Procura per sapere se l'ente ha speso i 10,1 milioni stanziati dal governo nel "piano Proteggitalia" del 2019, Toti risponde: Ammontano a oltre 550 milioni i finanziamenti attivati dal 2015 ad oggi su tutto il territorio ligure e sono stati tutti impegnati. La situazione di emergenza, spiega il governatore, non è per nulla superata, in Liguria: non solo le piogge delle ultime ore stanno ulteriormente sferzando un territorio saturo e reso impermeabile dalle precipitazioni accumulate, ma i movimenti franosi proseguiranno nei prossimi giorni, quando peraltro è prevista, da sabato pomeriggio, l'arrivo di una nuova, ulteriore, perturbazione. Consultati i dati storici e i tecnici di Arpal, Toti ha spiegato: Si tratta della peggiore ondata maltempo in Liguria dal 1953. Un evento eccezionale che, però, i meteorologi e i climatologi invitano a considerare come prodromo di molti altri: Tutto ciò, coniugato all'emergenza autostradale della A26 e della A6 - riassume Toti - crea una situazione di emergenza paragonabile al ponte Morandi, al netto che, grazie al cielo e alla bravura della nostra Protezione civile, non abbiamo avuto vittime questa volta. E ieri sera mentre è partito il conto alla rovescia per la riapertura della careggiata sud della Torino Savona, un nuovo problema di stabilità sulla strada del colle di Cadibona ha rimandato l'apertura della statale. Oltre ai 17 milioni già chiesti, all'inizio dell'emergenza, Toti aggiunge i danni dello scorso weekend, 400 milioni, di cui 77 di somme urgenze: Credo che lo strumento più adatto per destinarci questi denari possa essere un decreto legge come per il Veneto, al netto delle somme urgenze, che non possiamo più aspettare perché si tratta di soldi già impegnati e, in parte, già spesi, dice il governatore, mentre l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, assicura che potrebbe bastare anche un dispositivo come quello confezionato dal governo per la mareggiata eccezionale dello scorso ottobre. Non lesina le polemiche, Toti, contro il governo che accusa di non rendersi conto, in particolare, della situazione reale della Liguria: Se il governo ha bisogno di proposte, può finanziare il nostro piano triennale di difesa del suolo, che vale circa 300 milioni ed è già da tempo nelle mani del ministero dell'Ambiente: Da quando ho incontrato la ministra De Michelis, a Savona, la situazione si è ulteriormente complicata - spiega Toti - abbiamo 400 milioni di danni strutturali ai beni pubblici, causati dal maltempo. E non abbiamo ancora contato i danni ai privati, alle aziende e quantificato quelli relativi all'emergenza autostrade. Ieri, l'allerta arancione si è esaurita, nel pomeriggio, ma ha portato, oltre a nuove frane, come a Sori, l'innalzamento repentino di tutti i corsi d'acqua, come il Entella che ieri sera ha superato il livello di guardia. Oggi ci sarà una forte mareggiata di Libeccio, e venti fino a 120 km/h, ma ci sarà il sole. Fino a sabato pomeriggio, quando è previsto l'arrivo di un nuovo fronte che dobbiamo valutare, per intensità e durata, dice Giannoni. -tit\_org- Toti: 'Danni

per 470 milioni' - Danni per 470 milioni di euro Toti: 'Serve un decreto Liguria'

## Piano straordinario per la Liguria fragile

[Aristide Fausto Massardo]

L'intervento di Aristide Fausto Massardo\* *Ñ* Repubblica, scrivo in seguito alle continue gravi notizie che da giorni leggiamo, dalla drammatica ed inedita chiusura parziale della Gravellona-Toce alle conseguenze dei gravi avvenimenti meteorologici che hanno duramente colpito per l'ennesima volta in questo fine settimana la nostra regione. Frane, ampie porzioni del territorio regionale isolate a causa della chiusura dell'Autostrada A6 e delle principali Strade provinciali che insieme all'A26 forniscono collegamento con il nostro territorio e la valle Padana. In 24 ore è caduta un'incredibile quantità di pioggia, in alcune zone pari al quantitativo che solitamente in passato scendeva in un anno! Ma, visti i cambiamenti climatici in atto che molti continuano a negare e a minimizzare. Trump e simili in testa, sono questi i fenomeni a cui dovremo abituarci? Dovremo forse sentirci in perenne allerta per qualcosa di ineludibile? Certo abbiamo un'ottima organizzazione di Protezione Civile a livello nazionale e locale, ma questo non può bastare perché i risultati sono sotto gli occhi di tutti: siamo, infatti, in perenne gestione emergenziale con costi significativi senza per questo che si risolvano le origini dei problemi. Basti pensare alla frana che proprio domenica ha colpito la A6 ed isolato la Val Bormida per dover tornare inevitabilmente con la memoria ai recenti disastri del Bisagno, del Fereggiano, dello Sturla, del Magra, nelle 5 Terre, ma anche alle esondazioni del Teiro a Varazze nel 2010, del Letimbro a Savona e del Centa ad Albenga nel 1994 e ne dimentico certamente tanti altri come l'erosione delle coste e la distruzione della diga foranea del porticciolo di Rapallo lo scorso anno. Alla grande alluvione del 1970 con decine di morti, studente alle superiori lavorai per giorni a spalare fango. Ci sembrava una cosa irripetibile, ma quante volte ho dovuto rivedere quelle immagini? Quale differenza a 50 anni di distanza? A parte le parate televisive e la presenza della Protezione Civile? Per la nostra Liguria è un vero dramma. Una terra bellissima, ma fragile stretta tra la ripidità dei monti e l'impeto del mare in tempesta! Questa terra ha sempre più una priorità ineludibile: mettere in sicurezza la nostra comunità. Non si può, infatti, parlare di sviluppo industriale, turistico e di qualità della vita senza che al contempo si metta in sicurezza il territorio dove questo sviluppo deve avvenire. Quale sviluppo può avere, infatti, una regione che vede tagliate le sue arterie principali di comunicazione e i cittadini soggiacere quotidianamente a pericoli gravissimi? Ho avuto modo di ascoltare e leggere gli ennesimi proclami da parte di chi amministra il nostro territorio. Mi domando come sia possibile sostenere ancora questa retorica. Come si fa dopo 5 anni di vuoto amministrativo su questi temi e dopo che uno dei propri partiti di riferimento, nella sua recente esperienza di governo nazionale, ha eliminato l'unità di missione proprio contro il dissesto idrogeologico "Italia Sicura"? Dobbiamo finalmente far seguire alle parole i fatti. Dobbiamo aprire un'Unità di Missione in seno alla Regione Liguria che si occupi della messa in sicurezza del territorio e delle nostre infrastrutture, lavorando insieme ai sindaci, presidio coraggioso e fondamentale del territorio, troppo spesso abbandonati a fronteggiare da soli emergenze drammatiche, senza fondi né risorse. I liguri non devono più aver paura ogni volta che inizia a piovere o tira vento. La nostra vita non può più essere scandita dall'allerta meteo. Servono opere e interventi strutturali che permettano di mettere in sicurezza il territorio. Serve una "pianificazione urbanistica e infrastrutturale" della nostra regione non sottoposta ad interessi di pochi, ma al bene di molti. È necessario che le nostre città siano in armonia con il nostro territorio e non "in lotta" perenne con esso. Serve un piano Liguria-Sicura-Sostenibile. Certamente servono molti fondi per realizzare questo piano tanto ambizioso quanto necessario. Dove trovarli? Il Piano Liguria-Sicura-Sostenibile può essere finanziato trattenendo almeno il 10% degli 8,5 miliardi di euro dell'rVA generata dai porti liguri che risultano di fatto il principale contributore italiano del Ministero delle Finanze, cosa di cui spesso ci si dimentica non solo a Roma. È l'ora che la Politica, la Comunità, l'Università, le Associazioni di categoria ed i Cittadini tutti si mobilitino. È il momento di andare OLTRE, di RISOLVERE i problemi di tutti!!! \*Ordinario di Sistemi per l'Energia e l'Ambiente Università degli Studi di Genova -tit\_org-

## Vivere in allarme continuo

[Vittorio Coletti]

L'analisi di Vittorio Coletti Dall'allarme taciuto dolosamente per tenere aperto comunque, all'allarmismo che fa chiudere comunque, la Liguria sta diventando la terra del rischio. Parenti e amici telefonano da altre regioni per sentire come va, dando per scontato che qui ci sia solo da piangere. Purtroppo è in gran parte così: due autostrade su tre chiuse o semichiusate, frane, strade interrotte, Alassio di nuovo sott'acqua, allagamenti, mareggiate. Mentre scrivo infuria un temporale con tuoni e fulmini da estate impazzita. La Liguria è un campo di battaglia su cui la durezza degli eventi naturali e l'incuria dell'uomo lasciano ogni giorno danni pesanti quando non povere vittime. Con questa immagine, non so che cosa ne sarà del turismo, la maggiore industria regionale, per tacere delle attività dei due porti più importanti. Se una famiglia olandese e uno spedizioniere russo dovessero oggi decidere, rispettivamente, dove passare le prossime vacanze e dove far sbarcare il prossimo carico, pensate che sceglierebbero la Liguria? C'è un rischio del rischio: che il rischio diventi un abito mentale, linguistico, una specialità. E invece di combatterlo, ci si arrenda. Stiamo diventando specialisti dell'allarme. Abbiamo un sistema di segnalazione che ha trasformato ogni pioggia in allerta; c'è anche quella verde, cioè la non allerta (non piove o quasi) e la gialla vale per pioggia debole. Se piove forte e non è stata data l'allerta rossa ci indigniamo. Sui display dell'Ami e del Comune si moltiplicano gli avvisi di attenzione, pericolo, deviazione e interruzione di strade o servizi per maltempo (la navetta Marebus è ferma un giorno su due). Non è che diventeremo vittime, oltre che del danno, anche del suo timore? Una ragionevole alternativa alla monocultura del rischio è, come sempre, la conoscenza. Dunque, per prima cosa, conosciamo tutte le cause dei nostri rischi. L'opinione comune non ha dubbi. È la cattiva politica, sono gli esosi concessionari ecc. Vero, purtroppo. Indiscutibilmente. Ma la conoscenza della verità implica che la si conosca tutta. Prendiamo un caso emblematico, quello del viadotto crollato sulla A6. Una grossa frana (20,30 mila metri cubi di acqua e terra), velocissima (20 metri al secondo), è partita da monte (300 metri sopra) e ne ha investito i piloni, facendoli cadere: è come se ci avessero tirato contro una bomba. Ma subito si pensa (anche in sedi istituzionali) che la colpa possa essere della manutenzione del viadotto. Eppure, se proprio c'è bisogno dell'ennesima inchiesta, non si dovrebbe cominciare dai terreni a monte dell'autostrada dai quali è partita la frana? No. Perché costringerebbe a vedere non solo l'eventuale trascuratezza dei concessionari delle autostrade ma anche la natura di quei luoghi Terreni scoscesi, da tempo non coltivati, dove solo gli alberi abbandonati fanno da freno alla costitutiva tendenza della Liguria a scivolare in mare. Certo, bisognerebbe mettere i piloni al riparo anche dalle frane che scendono dall'alto. Ma di chi è la colpa delle frane? Il fatto è che viviamo nella terra del rischio e non la conosciamo neppure. Crediamo che il rischio sia controllabile solo con gli allarmi e le accuse a qualcuno e non anche col lavoro continuo, costoso, comune che combatte contro la durezza della natura, che alterna diluvi a siccità prolungate e ha messo le montagne sopra il mare, regalando bellezza e fatica, meraviglia e pericolo. Rischiamo (torna il verbo) di diventare degli specialisti del rischio e di non trarne alcun beneficio, neppure in termini di conoscenza. Ciò che sta accadendo tra il meteo e i viadotti ha cambiato anche il nostro vocabolario quotidiano più utilizzato -tit\_org-

**Lavori post-sisma, richieste pesanti del pm**

*Sulla ricostruzione di un capannone della Far Dosso, il magistrato vuole condanne da quattro a sei anni per truffa e riciclaggio*

[Cristina Rufini]

Lavori post-sisma, richieste pesanti del pm Sulla ricostruzione di un capannone della Far Dosso, il magistrato vuole condanne da quattro a sei anni per truffa e riciclaggio DOSSO Prima tappa importante per il processo sui fondi post-sisma relativi alla ristrutturazione di un capannone dell'azienda Far Dosso. Pesanti le richieste per i sei imputati: tre accusati di truffa e tre di riciclaggio. Ieri il pubblico ministero ha chiuso la requisitoria con le richieste di condanna a cinque anni per il titolare della Far Dosso e per i due amministratori della Fenice srl, l'azienda che ha eseguito i lavori al capannone. Tutti e tre sono accusati di truffa aggravata sui finanziamenti pubblici. Quattro gli anni di reclusione chiesti invece per la titolare della Future Home Immobiliare e per la titolare della Immobiltre e sei per il titolare della Omnia srl. Questi tre accusati di riciclaggio. L'inchiesta sulla ristrutturazione del capannone di Dosso, danneggiato dal terremoto del 2012, era nata a seguito di un'inchiesta delle Fiamme Gialle di Cento. A febbraio 2016 i militari denunciarono sette persone - una è già stata assolta - per truffa e riciclaggio. Secondo gli inquirenti la Far avrebbe gonfiato l'importo dei lavori da eseguire per i danni post-sisma in modo da ottenere finanziamenti più cospicui dei soldi effettivamente spesi per la ricostruzione, grazie a false fatture emesse per lavori considerati mai eseguiti e liquidate sia all'azienda (per circa 200mila euro), sia a una delle imprese che avevano eseguito i lavori. La Fenice. I finanzieri avevano ricostruito un sistema girava attorno a un complesso giro di compravendita di immobili, acquisizioni di quote societarie e pagamento di fatture, poi risultate false, emesse in certi casi anche da aziende estere. A difesa di queste pesanti accuse, i legali degli imputati - gli avvocati Gianluca Filippone, Alberto Bova ed Enrico Zambardi hanno sempre sostenuto che i lavori effettuati per la ricostruzione del capannone devastato dal terremoto furono effettuati realmente. All'epoca delle indagini, i finanzieri della Tenenza di Cento avevano chiesto e ottenuto il sequestro di beni per un valore di 650mila euro. Ieri, quindi, la conclusione della lunga requisitoria del pubblico ministero - che era iniziata nell'udienza precedente - con la richieste delle condanne che vanno da un minimo di quattro anni a un massimo di sei. Si tornerà in aula per questo processo l'8 gennaio prossimo quando la parola passerà agli avvocati difensori, con le proprie arringhe. Non è escluso che il pubblico ministero voglia controreplicare. Potrebbe quindi non arrivare la sentenza in questa udienza. L'udienza si è svolta ieri davanti al Tribunale di Ferrara in composizione collegiale, con presidente Vartan Giacomelli e giudici a latere Alessandra Martinelli e Andrea Migliorelli. Cristina Rufini RIPRODUZIONE RISERVATA POST-SISMA La prossima udienza è stata fissata all'8 gennaio prossimo, possibile che venga emessa la sentenza Le indagini sulla ricostruzione del capannone sono state compiute dai militari della Guardia di finanza -tit\_org-

## Alluvione, la rivolta dei piccoli paesi Siamo soli tra frane e invasione di tir

*Mele, Masone, Campo Ligure, Rossiglione, Sori: territorio dissestato. E scoppia il caso della Statale del Turchino: Inadatta ai mezzi pesanti*

[Marco Fagandini]

Mele, Masone, Campo Ligure, Rossiglione, Sori: territorio dissestato, E scoppia il caso della Statale del Turchino: Inadatta ai mezzi pesanti) Marco Fagandini Emanuele Rossi Non è possibile che tutte le decisioni spinose finiscano sui tavoli dei sindaci dei piccoli Comuni, dice allibito il primo cittadino di Mele, Mirco Ferrando, davanti alla statale del Turchino attraversata dai mezzi pesanti, senza che nessuno si prenda la briga di interdire il passaggio ai camion, per sicurezza. Se vogliono cancellare i piccoli Comuni lo dicano chiaramente - gli fa eco Enrico Piccardo, sindaco di Masone e Coordinatore della Consulta regionale dei piccoli Comuni di Anci Liguria -. Qui per andare avanti devi fare da solo, anche aggirando le regole, che ti bloccano. E accendere mutui per pagare i lavori urgenti. Perché vinci i bandi, ma i soldi li ricevi dopo anni. E i magistrati non aspettano se succede qualcosa. Due voci di un entroterra stremato e arrabbiato, che ieri è stato sferzato ancora dalla pioggia, dopo un mese di precipitazioni e frane. E ora è nella morsa di una viabilità assurda, con la statale del Turchino presa d'assalto e la A26 intasata dopo la riduzione di carreggiate su due viadotti sotto indagine. In più ieri è stata una giornata no per i treni, in valle Stura. ISOLAMENTO E FUGA, RISCHI CONCRETI Ci siamo trasferiti a Campo Ligure da Genova, una scelta di vita. Va tutto bene finché stai qui. Se ti devi spostare a Genova, come i nostri due figli per andare alle superiori, è un disastro, racconta Marianna Massa Carta, imprenditrice e mamma. Dopo l'allerta rossa e la temporanea chiusura della A26, i pullman di Atp non arrivano più sino in centro, ma si fermano a Veltri, così i ragazzi devono trovare un autobus e arrivano in ritardo. E gli autisti Atp ora fanno la statale. Eppure paghiamo per due abbonamenti, 1210 euro l'anno, con 200 euro in più per l'autostrada. Ieri mattina sei treni hanno accumulato ritardi in valle Stura. Una linea così mina la sopravvivenza di questi borghi - dice Giovanni Oliveri, sindaco di Campo Ligure - Se vogliamo attirare le persone dobbiamo garantire servizi sufficienti. Va meglio con Atp, nonostante le limitazioni, con la quale almeno si può comunicare. E per Oliveri, anche il tema del dissesto idrogeologico è collegato a quello dei servizi: Inutile parlare di messa in sicurezza del suolo se poi spopoli e manca il presidio quotidiano. Ieri nella valle martoriata dal nubifragio del 21 e 22 ottobre sarebbe dovuto arrivare il prefetto. Ha rinviato al 5 dicembre, per l'allerta arancione di oggi (ieri per chi legge, ndr) e lo sciopero in porto a Pra'. E che lo stato di salute del territorio sia critico lo hanno messo in evidenza anche le piogge di ieri. Sulle alture di Sori, in via Caorsi, una frana si è abbattuta sul civico 45. Due persone sono state evacuate dai vigili del fuoco. Due famiglie sono sfollate. Ed è stato danneggiato lo studio dell'artista Francesco Musante. Sul postocarabinieri Comune. FAI DA TÈ E REGOLE CHE OSTACOLANO Le vecchie giunte di Mele avevano segnalato che la statale del Turchino non fosse sicura per i mezzi pesanti, ma Provincia e Regione le avevano ignorate. Con il capo dei vigili abbiamo chiesto ad Anas di interdirlo adesso, visto che nonostante la riapertura della A26 alcuni trasportatori la usano come alternativa, ma la società non si prende la responsabilità. Dovrebbero farlo il sindaco di Masone e il sottoscritto?, dice Ferrando, incredulo. Ci accuserebbero di isolare Genova. Lasciando il cerino in mano a chi ha meno mezzi per difendersi. Siamo prossimi all'isolamento - dice Katia Piccardo, sindaco di Rossiglione -. Per fortuna è stata fatta una convenzione con il Piemonte e i pazienti più gravi vengono accompagnati negli ospedali dell'Alessandrino. Ma studenti e lavoratori arrivano in ritardo di ore. E ci sono ancora molte strade inutilizzabili: È un bollettino di guerra. A Masone il sindaco Enrico Piccardo ha fatto sgomberare la frana di Valle Masca. Diranno che non ho rispettato le regole, ma se avessi atteso il via libera quelle persone sarebbero rimaste isolate fino a Natale. Una lotta estenuante contro la burocrazia. La scuola media aveva problemi di sicurezza, abbiamo vinto un bando per sistemarla nel 2015. Quei soldi non sono ancora arrivati e l'abbiamo riparata con un mutuo. Ora con le somme urgenze abbiamo debiti fuori bilancio. GENOVA IL CONTO PER GENOVA E I PROBLEMI DI IERI

L'assessore comunale al Bilancio Pietro Piciocchi ieri era a Roma con il premier Giuseppe Conte e i vertici di Anci per discutere dell'impatto della manovra finanziaria sui conti comunali. La delegazione di Anci Liguria, composta da Piciocchi, dal sindaco di Imperia Claudio Scajola e dal direttore di Anci Pier Luigi Vinai, ha chiesto di utilizzare i 100 milioni di apporto verticale dello stato del fondo di solidarietà comunale per dare maggiore attenzione ai comuni coinvolti dalle recenti calamità e rendere più semplice lo smaltimento dei detriti nei fiumi. Per Genova le somme urgenze dell'ultimo fine settimana ammontano a circa 9 milioni di euro spiega Piciocchi - soldi che speriamo di recuperare dallo Stato con la Protezione civile. Ma è importante che si permetta a chi ha subito danni dal maltempo di sterilizzare gli effetti negativi della prossima legge di Bilancio sugli enti locali. Per Genova, sono ballo tagli da 20 milioni che potrebbero essere ridotti a 6. Nel frattempo ieri mattina, durante la fase peggiore della perturbazione, si sono allagate nuovamente via Ferri e via Borzoli, a Fegino, alluvionate sabato è rimasta alluvionata. Colpa dei tombini intasati, entro venerdì li libereremo, dice il consigliere comunale alla Protezione civile Antonino Gambino. Allagata anche via Adamoli, dal Giro del Fullo. A Ceranesi due strade sono state chiuse per frane. Intanto ieri sera un pezzo del muro di contenimento di corso Saffi, si è staccato abbattendosi su un giardino sottostante. Nessun ferito ma i vigili del fuoco hanno interdetto l'accesso a dei box. -tit\_org-

## Maltempo e danni, conto da 4 milioni per Acqui Terme Decine di frane

[Giovanna Galliano]

**IL BILANCIO DELL'ALLUVIONE** Fango e detriti su viabilità e ferrovia, frazioni ancora isolate Il vicesindaco: Ci vorranno mesi per sistemare le strade Giovanna Galliano/AcquiTERME Quattro milioni euro. Forse, addirittura qualcosa in più. A tanto ammontano i danni causati dall'alluvione dei giorni scorsi, solo ad Acqui Terme. E quel che è peggio è che potrebbe non essere ancora finita visti gli smottamenti ancora in corso a causa delle piogge che non smettono di flagellare una terra ormai zuppa. Le frane che interessano la città sono diverse decine. Ce ne sono di molto grandi e altre più piccole ma non per questo meno pericolose. Ovrano, Lussito, regione Lacia, Botti, Maggiore, Faetta, stradale Moirano e Valle Benazzo, sono solo alcune delle aree acquisite duramente colpite. Il conto si riferisce ai problemi legati ai movimenti franosi - precisa il vicesindaco Paolo Mighetti - è giusto che i cittadini sappiamo che ancora per un mese buono saremo in emergenza e che almeno per sei o sette mesi, nelle vie cosiddette secondarie, ci saranno problemi di viabilità. Sicura mente la priorità ce l'ha la frazione di Lussito che al momento risulta essere ancora isolata e poi c'è regione Lacia. In particolare, a Lussito (al momento raggiungibile solo via Grogcardo) si sta lavorando per mettere in sicurezza due frane piuttosto importanti. Stiamo lavorando per liberare la strada che collega Lussito a Ovrano in modo da garantire una via d'accesso diversa da Grogcardo. Poi si interverrà in Regione Lacia dove la strada che congiunge con Fonte Fredda è interrotta. Ad essere in difficoltà è anche la frazione di Ovrano dove le frane in atto sono almeno tre. Provengono tutte da monte - spiega Mighetti - qui intervenire al momento è difficile perché il terreno è ancora fluido e non sappiamo cosa potrà accadere nei prossimi giorni. Un'altra brutta frana si trova dopo l'Hotel Valentino e un'altra ancora su per la strada Montagnola che però è aperta ad una sola corsia nel senso di Cavatore. La situazione è critica anche sopra le Antiche Terme. Qui si sta per Sopra le antiche terme un grosso blocco di terra minaccia di staccarsi staccare un grosso blocco di terra. La situazione viene monitorata tutti i giorni. Frane smottamenti sono in corso anche in Regione Botti, dove la strada è percorribile sia da sopra che da sotto ma non completamente perché, circa a metà, si trova la frana più brutta. Risultano essere in una situazione di disagio anche la strada della Crenna verso Moirano e la Strada della Valloria. Un'altra frana, si trova proprio sotto Villa Ottolenghi a Monterosso e una'altra ancora sulla strada per la Maggiore. Da risolvere infine c'è il problema del grande smottamento in stradale Alessandria, dove il fango e detriti sono finiti sulla ferrovia e anche in via Nizza, proprio sopra il rio Medrio. Insomma, la situazione risulta essere particolarmente delicata. Soprattutto alla luce del fatto che ieri ha ripreso a piovere e dopo una tregua di oggi e domani è previsto l'arrivo di una nuova perturbazione. La strada franata a Visone -tit\_org-

parla la madre di uno dei vigili del fuoco

## **Quargnento, al processo Alessandria parte civile**

[Redazione]

PARLA LA MADRE DI UNO DEI VIGILI DEL FUOCO ALESSANDRIA In un attimo è stata annientata un'intera squadra di vigili del fuoco: cinque uomini. Tre sono morti e due feriti. Tutta la collettività è stata danneggiata, perché privata di competenze specifiche e qualificate, i cittadini devono potersi costituire parte civile nel processo contro chi ha causato il disastro a Quargnento. È un'alessandrina che parla, madre di un vigile del fuoco. È una delle molte reazioni dopo la notizia, in cui si dà conto del fatto che i vigili del fuoco sono fuori dalla copertura assicurativa dell'Inail. Sono impazzita per trovare una compagnia con cui stipulare una polizza assicurativa per coprire almeno in parte i rischi che corre spiega la madre. Intanto, dal Corpo dei vigili del fuoco arrivano alcune precisazioni: esiste, in alternativa all'Inail, un fondo specifico della categoria, l'Ona (Opera nazionale di assistenza), che sta muovendosi per garantire sostegno alle famiglie delle vittime, sia in termini risarcitori, che di rendita per vedove e figli, nonché di possibili assunzioni lavorative -tit\_org-

## **Emergenza frana A5 la Sav ora accelera la chiusura dei cantieri = Summit per risolvere il caos viabile in Bassa Valle**

*La frana di Quincinetto preoccupa Bertschy: "Dobbiamo agire"*

[Daniele Mammoliti]

DISSESTO IDROGEOLOGICO Emergenza frana A5 la Sav ora accelera la chiusura dei cantieri Vertice del Comitato Operativo Viabilità dopo il caos in Bassa Valle La Valle d'Aosta è sicura e percorribile. L'assessore ai Trasporti Luigi Bertschy l'ha ripetuto più volte, ieri, durante la riunione del Comitato Operativo Viabilità, l'organismo che mette attorno ad un tavolo i vertici regionali, la Protezione civile, le forze dell'ordine e i responsabili di Anas, Sav e Rav (autostrade) e trafori. Sicura e percorribile, ma con una serie di criticità da risolvere. Come quello dei lavori in A5, con la Sav che ieri ha annunciato l'intenzione di accelerare la chiusura dei cantieri. L'incontro era stato convocato per analizzare, in particolare, l'emergenza legata alla frana di Quincinetto che nello scorso fine settimana ha causato la chiusura della A5 e il tilt del traffico. MAMMOLiti.41 Summit per risolvere il caos viabile in Bassa Valle La frana di Quincinetto preoccupa Bertschy: "Dobbiamo agire" DANIELE MAMMOLiti.41 AOSTA La Valle d'Aosta è sicura e percorribile. L'assessore ai Trasporti Luigi Bertschy l'ha ripetuto più volte, ieri, durante la riunione del Comitato Operativo Viabilità, l'organismo che mette attorno ad un tavolo i vertici regionali, la Protezione civile, le forze dell'ordine e i responsabili di Anas, Sav e Rav (autostrade) e trafori. Sicura e percorribile, ma con una serie di criticità da risolvere. Come quello dei lavori in A5, con la Sav che ieri ha annunciato l'intenzione di accelerare la chiusura dei cantieri. L'incontro era stato convocato per analizzare, in particolare, l'emergenza legata alla frana di Quincinetto che nello scorso fine settimana ha causato la chiusura della A5 e il tilt del traffico. Un'emergenza risolta con la riapertura dell'autostrada lunedì mattina e i ringraziamenti del presidente Antonio Fosson a tutti gli operatori della viabilità e ai sindaci. Siamo di fronte ad un problema che sembra nuovo ma che, in realtà, risale al 2012. Credo sia giusto spiegare a tutti cosa sta avvenendo, come ci stiamo muovendo, cosa facciamo ha detto Bertschy annunciando l'intenzione di organizzare in tempi brevi un incontro con la popolazione della Bassa Valle. Abitiamo un territorio di montagna e dobbiamo agire in modo propositivo per superare i disagi che questo crea. Secondo quanto riferito da Sara Ratto della Protezione civile, il maltempo ha interessato in particolare l'area sud-est della regione. Secondo le misurazioni effettuate le precipitazioni sono state da record, raggiungendo - in due giorni - 255 millimetri di pioggia nelle zone di Champorcher, di Pontboset, nella Val di Cogne e in quella di Gressoney. Valori che superano i valori medi di tutto il mese. Notevoli anche i fenomeni nevosi, con i circa 2 metri depositatisi in due stazioni come Champorcher-Dondena e Gressoney-Gabiet. Le frane, segnalate dal Corpo forestale, sono state cinque, ma i grattacapi maggiori sono arrivati a causa delle valanghe spontanee di medie e grandi dimensioni che in alcuni casi hanno fatto sentire i loro effetti sul fondovalle andando a finire sulle strade comunali di località come Cogne, Champorcher e Gressoney. Una situazione che, sommata al problema Quincinetto, ha complicato la vita degli automobilisti, con alcuni nodi specifici. Come il cantiere poco fuori dal casello di Pont-St-Martin che restringendo la carreggiata ha creato non pochi problemi a chi cercava di fuggire dall'autostrada per prendere la statale. O la galleria autostradale di Hone, su cui i referenti Sav ieri hanno rassicurato annunciando che le criticità verranno risolte entro la fine della settimana. La neve ha complicato la situazione Il nodo dei cantieri verso una soluzione -tit\_org- Emergenza frana A5 la Sav ora accelera la chiusura dei cantieri - Summit per risolvere il caos viabile in Bassa Valle

## Resta chiuso il passo del Sempione Oggi si decide quando aprire Riale

[Redazione]

ANCORA ELEVATO IL PERICOLO VALANGHE Continua la chiusura del passo del Sempione a causa del pericolo valanghe. La commissione non ha ancora dato il via libera per il transito, lo stop è a partire dalla stazione di Iselle. Verrà invece nuovamente valutata oggi la condizione della via Formazza. E' chiusa la strada da Ganza a Riale mentre da Passo di Premia a Canza l'apertura è a fasce orarie: dalle 6,30 alle 8,30, dalle 14,15 alle 14,45, dalle 15,45 alle 16,15 e dalle 18,30 alle 19,30. La commissione si riunirà per decidere se è possibile estendere l'apertura e dare l'ok anche a raggiungere Riale - spiega il sindaco Bruna Papa -. Ieri c'era maltempo e non si è potuto lavorare, oggi la ditta continuerà con la pulizia e la fresatura della strada di modo che se arrivasse l'assenso al transito la carreggiata sia già percorribile. La novità per la ventina di abitanti di frazione Monte di Crevoladossola è che i primi lavori di messa in sicurezza partiranno lunedì. Sperando nel meteo favorevole a metà della settimana vorremmo aprire a senso unico alternato e a fasce orarie - spiega il sindaco Giorgio Ferroni -. E' una spesa di circa 120 mila euro per intervenire sulla carreggiata. Poi sarà la volta del versante, ce ne vorranno altri 100 mila. Rimangono isolati i residenti di Tappia dopo il cedimento della strada all'altezza della frazione di Valpiana, a Villadossola. Anche gli abitanti della zona intorno alla frana non sono ancora potuti rientrare a casa. Riaperta invece la strada che da Goglio all'Alpe Devero, e. AT. -tit\_org-

## Frane in molti paesi delle Valli Bormida, Uzzone e Belbo

[Redazione]

Frane in molti paesi delle Valli Bormida, tizzone e Belb EMERGENZA METEO / 2 Â Doveva essere il fine settimana del grazie a tutte le forze del territorio che, nel novembre del 1994, fecero rialzare il Piemonte messo in ginocchio dall'alluvione. Invece, l'evento voluto personalmente dal governatore del Piemonte Alberto Cirio ha dovuto lasciare il posto, ironia della sorte, a una pesante ondata di maltempo, che ha fatto riaffiorare le paure di venticinque anni fa, provocando gravi danni e, purtroppo, anche una vittima; Rosanna Parodi, 52enne che a Sezzadio (provincia di Alessandria) è stata travolta dal Bormida, mentre si stava recando al lavoro. Circa 650 persone (dato aggiornato a lunedì mattina) hanno dovuto abbandonare la propria abitazione per motivi di sicurezza: di queste 234 nell'Alessandrino e 258 nel Cuneese. Oltre 700 i piemontesi isolati e più di 130 le strade secondarie chiuse. In 187 Comuni è stato aperto il Centro operativo per la gestione delle emergenze. Sono stau distribuiti 700 sacchetti di sabbia per il contenimento dell'acqua e 160 barriere antinondazione. Più di 2.600 volontari hanno prestato servizio. Pesanti allagamenti nella frazione Foresto di Cavallermaggiore e a Carde. I paesi di Langhe e Roero - e pure Alba - stanno facendo la conta dei danni causati dagli smottamenti. . Tra i più colpiti Saliceto, Camerana, Cortemilia (dove è esondato il Bormida in località Rivera ed è stato chiuso il ponte sulla provinciale), Feisoglio, Prunetto, Levice, Bergolo, Gorzegno (qui c'è preoccupazione per il depuratore, sommerso da acqua e fango), Castelletto Uzzone, Pezzolo Valle Uzzone, Perfetto, Castino e Cossano Belbo. Frane anche a Bosia, Benevello, Borgomale, Lequio Berria, Mango, Albaretto della Torre e Sinio; a Verduno stra de chiuse per frane ed evacuazione precauzionale per alcuni cittadini e aziende a rischio esondazione (non nella zona del nuovo ospedale). Significativi smottamenti si sono registrati anche a Vezza e Cherasco, dove è franata parte del versante che si affaccia sulla Salita vecchia. Problematiche pure nel Monregalese, oltre che in gran parte dell'Alessandrino, nell'Astigiano e nel Torinese. Sull'autostrada A6 Torino-Savona si è sfiorata la tragedia, per via del crollo di un viadotto all'altezza di Altare. La stessa situazione si è verificata sull'autostrada A2i Torino-Piacenza, dove si è aperta una voragine tra Asti Ovest e Villanova. La Regione Piemonte chiederà il riconoscimento dello stato di calamità naturale. e.f. -tit\_org-

## Tanaro, vinta Pallerta albese da codice rosso

[Enrico Fonte]

Tanaro, vinta l'allerta albese da codice rosso EMERGENZA METEO / 1 Il fiume nella prima mattinata di domenica ha toccato e superato la soglia di guardia Alba può tirare un sospiro di sollievo: dopo i 138 millimetri d'acqua caduti in città tra sabato 23 e le prime ore di lunedì 25, le piogge si sono attenuate. Nessuno, in piazza Duomo, ha mai pronunciato la parola alluvione, ma si è temuto il peggio. Tutto è iniziato venerdì, con il bollettino emesso dall'Arpa regionale che attribuiva a buona parte del Piemonte, Albese compreso, il codice rosso, ovvero il grado di allerta maggiore. Sabato le piogge sono state incessanti e hanno ingrossato tutti i corsi d'acqua, in particolare il Tanaro, che nella prima mattinata di domenica ha raggiunto e superato la soglia di guardia: circa tre metri rispetto allo zero idrometrico. Un valore soltanto stimato perché, proprio durante l'ondata di maltempo, il sensore idrometrico installato ad Alba ha smesso di funzionare, costringendo il Comune a richiedere all'Arpa un intervento d'urgenza e a monitorare "a vista" il grande fiume. Dopo quel picco, il livello si è via via abbassato, scendendo a poco più di due metri, rilevati nella mattinata di lunedì. Una portata importante, ma ampiamente inferiore ai 6,11 metri toccati nel 2016 e, soprattutto, ai 6,74 metri del novembre 1994. I bollettini negativi e le piogge copiose hanno spinto l'Amministrazione guidata da Carlo Â ad attuare tutte le procedure previste durante le emergenze, con l'apertura del Centro operativo comunale, in via Manzoni, ventiquattrore su ventiquattro e le squadre di volontari in avanscoperta a monitorare il territorio, insieme al team di pronto intervento dell'Agenzia interregionale per il fiume Po. Tre i provvedimenti principali assunti dal sindaco: l'evacuazione del campo nomadi (con il trasferimento dei suoi abitanti presso il campo di accoglienza allestito in piazza Prunotto), la chiusura del sottopasso di via Cillario (riaperto domenica) e lo stop alle scuole di ogni ordine e grado nella giornata di ieri, lunedì 23 novembre. A ciò, si è aggiunta la decisione della Ferrerò di fermare la produzione per un giorno intero. Sul tema è intervenuto anche l'ex sindaco, oggi consigliere regionale, Maurizio Marelli. Qualche correttivo a livello regionale va apportato, ha scritto su Facebook riferendosi all'Arpa: Dichiarare allerta rossa nell'Albese, quando anche quella arancione era forse eccessiva, non va bene, anche perché si costringono le attività imprenditoriali a fermarsi o a chiudere le scuole, quando forse non è necessario. Da piazza Duomo le comunicazioni sono state costanti. Il primo cittadino, durante i sopralluoghi, ha tenuto informata la popolazione anche attraverso un'intervista rilasciata in esclusiva al nostro giornale, vista su Facebook da oltre ventimila persone. È stata un'esperienza molto difficile, ma l'abbiamo superata positivamente, ha dichiarato Carlo Â, aggiungendo: Dobbiamo dire grazie a funzionari e dipendenti comunali e alle associazioni con i loro tantissimi volontari, che hanno messo in campo grande competenza. Grazie lo ha detto anche Samuele, il piccolo albese che, con la mamma Silvia, ha consegnato una torta al centro di Protezione civile. Domani toccherà anche a lui prendersi cura della nostra città: siamo in buone mani. Enrico Fonte ti CARLO Â sindaco di Alba Dobbiamo dire grazie a funzionari e dipendenti comunali e alle associazioni con i numerosi volontari In alto: persone osservano il Tanaro presso il ponte albertino. Sopra: la Ferrerò ha fermato la produzione. -tit\_org-

## Arrivo piena Po, allerta in Veneto

[Redazione]

Pubblicato il: 27/11/2019 16:09 Nuovo avviso di criticità, confermando lo stato di allarme (allerta rossa) nella zona di allertamento del Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco-Basso Adige, in relazione all'atteso transito dell'onda di piena del fiume, fino alle 14 del 30 novembre. L'avviso è stato emesso dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto. Inoltre, fino alle 14 di giovedì 28, è confermato lo stato di attenzione (allerta gialla) per criticità idraulica sulla rete principale sui bacini Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone; Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco-Basso Adige; Basso Brenta-Bacchiglione. Per quanto riguarda le previsioni, in queste ore previsto cielo molto nuvoloso coperto con precipitazioni estese; quota neve in salita fino a 1.800/2.000 metri sulle Dolomiti e 2.000/2.200 metri sulle Prealpi. In serata precipitazioni in esaurimento quasi ovunque a partire da ovest. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## **Maltempo, Liguria sotto la pioggia: nubifragio a Genova - Italia**

*Allerta arancione fino alle 18 (ANSA)*

*[Redazione]*

Allerta arancione fino alle 18 (ANSA)--PARTIAL--

**Pioggia sul Piemonte, è allerta gialla - Piemonte**

*Torna il maltempo sul Piemonte, dove una nuova perturbazione ha fatto scattare l'allerta gialla. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - TORINO, 27 NOV - Torna il maltempo sul Piemonte, dove una nuova perturbazione ha fatto scattare l'allerta gialla. Sorvegliati speciali l'Alessandrino e le zone appenniniche al confine con la Liguria, già danneggiate dal ciclone dei giorni scorsi e dalle piogge del 21 e 22 ottobre. Non sono esclusi nuovi eventi franosi. Nevica in montagna, dai 1.400-1.700 metri. Questa volta, però, il maltempo dovrebbe essere di breve durata e già nel pomeriggio di domani è previsto un miglioramento generale in Piemonte.

## Nel pomeriggio onda piena nel Mantovano - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MANTOVA, 27 NOV - È attesa per il tardo pomeriggio, nel Mantovano, l'ondata di piena del Po. Secondo i dati dell'Aipo il fiume, all'idrometro di Borgoforte, dovrebbero raggiungere gli 8 metri e 70 centimetri. Lungo il corso d'acqua è massima allerta, con gli argini costantemente sotto monitoraggio da parte dei volontari della protezione civile dei vari Comuni e dei tecnici dell'Agenzia interregionale per il Po. Per le 17 di oggi pomeriggio è in programma in prefettura a Mantova la riunione del centro coordinamento soccorsi, l'organismo con tutte le forze dell'ordine, Aipo e Provincia presieduto dal prefetto Carolina Bellantoni, per fare il punto della situazione. Per ora restano ancora chiusi i ponti sul Po di San Benedetto Po, Viadana e Dosolo, mentre restano aperti quelli di Borgoforte, Ostiglia e quello autostradale lungo la A22. Il numero delle persone evacuate dalle golene resta di 73 quello di ieri. Sotto osservazione anche i fiumi Oglio e Secchia.

## Toti, peggior ondata di maltempo dal '53 - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 27 NOV - "Stiamo vivendo la peggiore ondata di maltempo dal 1953 e questo, coniugato al tema della A26, che non è direttamente legato al meteo, crea una situazione di emergenza che forse è paragonabile a quella di Ponte Morandi". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti commentando le perturbazioni che stanno colpendo la Liguria. "Oggi computiamo 300 milioni di danni più 60 milioni di somme urgenze - spiega l'assessore alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone -. Avevamo chiesto 60 milioni per l'emergenza di 15 giorni fa, dei quali 17 per le somme urgenze. Ce ne sono arrivati 9,3 e non abbiamo fatto polemiche. Oggi sono 360 milioni che si sommano alla richiesta precedente e che deve essere trattato dal governo con un disegno normativo, come quello della mareggiata dello scorso anno". Il presidente Toti ha ricordato che i danni non riguardano, per ora, i privati.

**Maltempo: Liguria, 480 mln danni pubblici - Cronaca - ANSA***[Redazione Ansa]*

(ANSA) - GENOVA, 27 NOV - E' salita a circa 480 milioni di euro la conta dei danni 'pubblici' provocati dal maltempo in Liguria nelle ultime settimane, di cui 80 milioni di somme urgenze per ripristinare la viabilità, e senza contare i danni subiti dai privati. E' la stima in evoluzione illustrata dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. "Il conteggio dei danni purtroppo sta salendo ogni minuto", evidenzia l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. I danni complessivi provocati dal maltempo in Liguria nel 2019, secondo Toti e Giampedrone, supereranno i 500 milioni registrati nel 2018 a causa della straordinaria mareggiata di fine ottobre che aveva mangiato coste, porti, spiagge e la strada per Portofino. Quella stima comprendeva anche i danni subiti dai privati.

## Maltempo, ancora 330 isolati 581 evacuati - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 27 NOV - L'ultima perturbazione è passata oggi sul Piemonte senza creare nuove criticità: le piogge più abbondanti sono state misurate nell'Alessandrino, 77.8 millimetri a Fraconalto, 50.8 a Piano Carrega. Le condizioni meteorologiche sono in netto miglioramento ed è atteso un periodo di bel tempo fino alla serata di sabato, con il vento foehn che venerdì si spingerà fino in pianura, riportando le massime oltre i 15 gradi. Restano ancora isolate 330 persone, contro le 557 dello scorso weekend, mentre gli abitanti non rientrati nelle loro case sono 581, a fronte delle 624 nei momenti più critici. Nei giorni del maltempo la protezione civile regionale ha ricevuto da 108 Comuni segnalazioni di frane, da 35 di allagamenti e 9 di valanghe. La Sala Operativa regionale chiuderà la fase di "attenzione emergenziale" alle 24 di questa sera. Verrà ripristinata "la normale sorveglianza del territorio, che comunque - spiega una nota della Regione - è sempre attiva, in maniera attenuata, 24 ore al giorno".

## R. Lombardia: rientra lentamente allarme per esondazione del Po

[Redazione]

Milano, 27 nov. (askanews)allarme esondazione del Po nel tratto lombardo in seguito alle eccezionali piogge degli ultimi giorni sta lentamente rientrando: il colmo di piena proveniente dal Piemonte ha infatti lasciato indenni sia il tratto pavese sia quello lodigiano, ed è attualmente in transito in prossimità della sezione di Cremona, dove permane lo stato di preallarme rosso fino alla notte tra oggi e domani. Lo ha affermato in una nota assessore al territorio e Protezione civile di Regione Lombardia, Pietro Foroni, spiegando che sulla base degli attuali scenari di previsione si prevede nelle prossime 24 ore un incremento dei livelli del Po sul tratto terminale cremonese e quindi sul tratto mantovano. Viceversa ha proseguito nel tratto Pavese i livelli saranno in discesa al di sotto della soglia 2 (moderata criticità tra il Ponte della Becca e Spessa Po) e in quello lodigiano in generale discesa, anche se a Piacenza sono ancora attesi al di sopra della soglia 3 (elevata criticità) almeno fino a domani. Nonostante le previsioni meteo indichino probabili precipitazioni sparse nella giornata di oggi, la situazione sembra volgersi lentamente ma gradualmente al meglio ha precisato Foroni, concludendo che naturalmente la sala operativa della Regione Lombardia prosegue in maniera costante il monitoraggio della situazione, grazie anche al supporto dei volontari della Protezione civile e degli Uffici operativi di AIPo, e in stretto contatto con il sottoscritto e con il presidente Fontana.

## Maltempo, Comune Milano: crescono i livelli di Seveso e Lambro

[Redazione]

Milano, 27 nov. (askanews) Il Comune di Milano ha attivato il Centro operativo comunale (Coc) per innalzarsi del livello dei fiumi Seveso e Lambro. Nelle ultime ore, infatti, benché le precipitazioni non siano così intense, il terreno già sollecitato dal maltempo dei giorni scorsi, non riesce a drenare le acque dei fiumi che quindi si sono ingrossati. Le squadre di protezione civile, Mm servizi idrici e le pattuglie della polizia locale hanno attivato il monitoraggio e proprio negli ultimi minuti hanno registrato che il Lambro è in preallarme e il Seveso in prima soglia di allarme. Ricordiamo che per restare aggiornati sulle allerte per rischio idrogeologico l'Amministrazione ha sviluppato un servizio on line gratuito e veloce con cui i cittadini possono essere rapidamente avvisati sulle allerte diramate dalla Regione Lombardia (Codice giallo, arancione o rosso per rischio idraulico o temporali forti), sul raggiungimento delle soglie di attenzione ed esondazione del torrente Seveso e del fiume Lambro, sul rientro alla normalità della situazione e sui comportamenti da adottare in questi casi. L'obiettivo è quello di avvisare contemporaneamente e tempestivamente tutti coloro che possono essere interessati, con alcune ore di anticipo in caso di allerta meteo e al momento dell'avvicinamento dell'evento critico, ovvero al superamento delle soglie di criticità del Seveso e del Lambro. Tali modalità di comunicazione vanno da oggi ad aggiungersi alle informazioni diramate a mezzo stampa, social e attraverso le squadre della Protezione civile. Questo sistema di allerta prevede una registrazione on line nella quale l'utente può segnalare uno o più indirizzi di suo interesse (dal domicilio, alla sede di lavoro, alla scuola dei figli) per essere avvisato in caso di problemi su un'area che frequenta abitualmente. Inserendo nell'iscrizione indirizzo mail o il numero di telefono si ha la possibilità di attivare diversi canali di comunicazione: email, chiamate telefoniche registrate che vengono attivati in base al tipo e al livello di criticità e in base agli indirizzi di interesse registrati dall'utente. Il Sistema di Allerta della Protezione Civile di Milano è un servizio di informazione gratuito. Il primo periodo di attivazione del servizio, fino a marzo 2020, è sperimentale ed è reperibile on line sul sito del Comune all'indirizzo: [www.comune.milano.it/servizi/sistema-di-allerta-della-protezione-civile](http://www.comune.milano.it/servizi/sistema-di-allerta-della-protezione-civile) oppure dalle pagine web della Protezione Civile di Milano.

## Allarme in Veneto per la piena del Po. A Milano crescono Seveso e Lambro

[Redazione]

Venezia, 27 nov. (askanews) Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso un nuovo avviso di criticità, confermando lo stato di allarme (allerta rossa) nella zona di allertamento Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco-Basso Adige) in relazione all atteso transito dell onda di piena del fiume Po fino alle ore 14.00 del 30 novembre. Fino alle ore 14.00 di domani, 28 novembre, è inoltre confermato lo stato di attenzione (allerta gialla) per criticità idraulica sulla rete principale sui bacini Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone; Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco- Basso Adige; Basso Brenta-Bacchiglione. Per quanto riguarda le previsioni per oggi, nel pomeriggio, previsto cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese, frequenti, moderate; quota neve in salita fino a 1800/2000sulle dolomiti e 2000/2200sulle prealpi. Di sera precipitazioni in esaurimento quasi ovunque a partire da ovest. Domani probabilità bassa di precipitazioni; saranno locali, modeste, brevi con quota neve sopra i 2000 m. Il Comune di Milano ha attivato il Centro operativo comunale (Coc) per innalzarsi del livello dei fiumi Seveso e Lambro. Nelle ultime ore, infatti, benché le precipitazioni non siano così intense, il terreno già sollecitato dal maltempo dei giorni scorsi, non riesce a drenare le acque dei fiumi che quindi si sono ingrossati. Le squadre di protezione civile, Mm servizi idrici e le pattuglie della polizia locale hanno attivato il monitoraggio e proprio negli ultimi minuti hanno registrato che il Lambro è in preallarme e il Seveso in prima soglia di allarme. Fdm/Int5

## Dissesto idrogeologico, Toti: "Impegnato il cento per cento delle risorse destinate alla Liguria"

[Redazione]

Liguria - Tutte le risorse destinate alla Liguria per il dissesto idrogeologico sono state impegnate al 100%. Se il governo ha bisogno di proposte da parte di questa Regione, può finanziare il nostro piano triennale di difesa del suolo e messa in sicurezza che vale 200 milioni di euro ed è già al ministero dell'Ambiente. Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti in merito alla posizione annunciata dal Codacons e alle polemiche politiche sollevate in queste ore. "Ammontano ad oltre 550 milioni - si legge nella nota diffusa dalla Regione - i finanziamenti attivati dal 2015 ad oggi su tutto il territorio da Regione Liguria, che ha impegnato al 100% e per la maggior parte già speso le risorse assegnate per manutenzioni ordinarie e straordinarie, per interventi di protezione civile e di difesa del suolo. In particolare, tra il 2015 e il 2018 sono stati spesi tutti i finanziamenti assegnati alla Liguria per manutenzione ordinaria e straordinaria per circa 15 milioni di euro (14.772.022,04) su tutto il territorio ligure. Dal 2015 al 2018 sono stati inoltre assegnati alla Liguria e tutti impegnati ulteriori 193 milioni di euro complessivi (192.702.789,73 euro) per interventi di Protezione civile. Per quanto riguarda la difesa del suolo, dal 2015 ad oggi sono stati assegnati alla Liguria finanziamenti per complessivi 344 milioni e 863.529,12 euro: anche in questo caso le risorse sono state interamente assegnate, con la cantierizzazione in corso per quanto riguarda gli interventi del 2019 (per oltre 10,2 milioni di euro)". Nonostante quanto avvenuto sul nostro territorio in questi anni, in Liguria di ispettori se ne sono visti davvero pochi - aggiunge il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti - tanto che è stata costretta a intervenire la Procura. Evidentemente è chi al ministero e al Codacons non è ben informato. È quindi necessario ricordare che abbiamo gestito le risorse riguardanti il torrente Bisagno a Genova e cioè il rifacimento della copertura con ampliamento dell'alveo e lo scolmatore, raggiungendo un importante traguardo: i lavori dell'ultimo lotto verranno consegnati in primavera ed entro la prossima estate potremo vedere partire le opere, in modo che lo scolmatore sia pronto nel 2024. Centinaia sono stati poi gli interventi portati a termine contro il dissesto per rendere più sicura la Liguria e per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Abbiamo realizzato anche gli interventi sugli argini del Magra per rendere più sicura l'area alla foce del fiume, da sempre soggetta a esondazioni. Toti ha aggiunto che la Liguria sta vivendo la peggiore ondata maltempo e autunno più piovoso da 1953 ad oggi. È chiaro che il combinato disposto degli effetti di questa perturbazione con le decine di strade provinciali e comunali interrotte dalle frane e le due autostrade A26 e A6 la prima a percorrenza ridotta e l'altra ancora chiusa, determina una situazione straordinaria per cui servono strumenti di eccezionale portata sia legislativa sia economica. Credo che sia un'emergenza paragonabile a quella che abbiamo affrontato dopo il crollo del ponte Morandi, al netto del fatto che fortunatamente, anche grazie alla nostra Protezione civile, non ci sono state vittime. In merito all'esposto annunciato dal Codacons, i 10 milioni cui fa riferimento sono una minima parte del ProteggiTalia che ci ha assegnato anche 340 milioni per il 2019, 2020 e 2021 per interventi di messa in sicurezza e resilienza su tutto il territorio regionale. La quota del 2019, per oltre 100 milioni di euro, è già stata interamente assegnata e gli interventi cantierati entro il mese di ottobre, come previsto, sottolinea l'assessore Giampedrone. In particolare, rispetto ai 10 milioni di cui parla il Codacons, forse non è noto a chi minaccia esposti aggiunge Giampedrone - che i finanziamenti sono stati assegnati alla Liguria (attraverso il presidente Toti in qualità di commissario straordinario) il mese scorso, ad ottobre 2019. Nonostante sia trascorso meno di un mese, non abbiamo perso neanche un minuto e tutti gli interventi sono stati avviati secondo le procedure previste. Per il impianto idrovoro Canal Grande ad Ameglia (oltre 6 milioni di euro) il progetto è già in Conferenza dei servizi e si prevede di avviare la gara per affidamento dei lavori entro aprile 2020. Per quanto riguarda i lavori di consolidamento dell'abitato di Prato Sopralacroce nel Comune di Borzonasca (399.750 euro) è stato approvato il progetto esecutivo e si prevede di avviare la gara per affidamento dei lavori entro marzo

2020. Ammonta a 263mila euro il finanziamento destinato all'intervento di sistemazione della frana in località Colletto nel Comune di Sassello: il progetto esecutivo è in corso e si prevede di avviare la gara per affidamento dei lavori entro giugno 2020. È già stato approvato il progetto esecutivo per la messa in sicurezza idraulica delle aree a valle di Via Profumo, in Frazione Mainetto a Serra Riccò ed entro dicembre partirà la gara per affidamento dei lavori. Ulteriori 3 milioni di euro costituiscono un'integrazione del finanziamento dello scolmatore del Bisagno.

**Maltempo, Po in piena nel Mantovano: evacuate case e attività commerciali - Cronaca***I ponti restano chiusi, operativi 150 volontari della Protezione Civile**[Il Giorno]*

Mantova, 27 novembre 2019 - Lombardia ancora flagellata dal maltempo. Sono stati al lavoro tutta la notte e proseguono ancora oggi nell'attività di monitoraggio della piena del Po. Chi nella sala operativa di Protezione Civile allestita presso la Prefettura a Mantova chi lungo gli argini per un controllo capillare e costante dell'evoluzione dell'ondata di piena che in queste ore sta transitando nel Mantovano. I ponti sul Po tra Viadana e Boretto, tra Dosolo e Guastalla, a San Benedetto e quelli sull'Oglio tra Acquanegra e Calvatone e tra Cesole e Marcaria restano tutti chiusi. Aperti e perfettamente transitabili a Borgoforte sia quello stradale che quello ferroviario. Per la riapertura dei primi due è necessario che il livello del Grande Fiume scenda sino a 7 metri e 50 sopra lo zero idrometrico: a mezzogiorno il Po a Boretto era a 7,74 metri (tendente alla crescita), a Borgoforte era sugli 8.50 in aumento di circa 1 2 centimetri all'ora, a Sermide aveva raggiunto 9,47 metri e in serata è dato in ulteriore innalzamento. La crescita è lenta perché vi è molta acqua, onda è lunga e di grande volume: il mare inoltre non riceve ancora tantissimo. Da Viadana sino a foce Mincio inoltre il fiume sta riempiendo le golene e questo rallenta il passaggio dell'acqua. In calo invece il Secchia, dopo aver raggiunto ieri il picco di 9,30 metri a Bondanello. È però in corso un forte fenomeno di rigurgito dal Po. Se la cabina di regia è a Palazzo di Bagno, circa 150 volontari di Protezione Civile sono operativi sul territorio mantovano. Settantatre le persone evacuate dalle proprie abitazioni perché minacciate dall'acqua: 10 a Formigosa, 13 a San Benedetto, 25 a Viadana, 8 a Borgo Virgilio, 12 a Quistello e 5 a Roncoferraro. Tutte hanno trovato una sistemazione autonomamente. Evacuate quattro attività commerciali a San Benedetto e tre a Borgo Virgilio. Vietata ogni attività in golena come è stata sospesa la caccia in tutti gli ATC (1, 2 e 3) a sud del Po e a Sustinente. Sei i fontanazzi sino ad ora individuati di cui cinque a Torricella di Motteggiana e 1 a Riva di Suzzara. Forte anche invito alla popolazione non sostare lungo le rampe di accesso agli argini e a non stazionare sui ponti. Riproduzione riservata

**Maltempo, allerta a Milano: preoccupa il livello dei fiumi Seveso e Lambro / FOTO - Cronaca***[Il Giorno]*

Milano, 27 novembre 2019 - Si alzano pericolosamente i livelli dei fiumi Seveso e Lambro e il Comune ha attivato il Centro operativo comunale (Coc) per il monitoraggio. Nelle ultime ore, infatti, benché le precipitazioni non siano così intense, il terreno già sollecitato dal maltempo dei giorni scorsi, non riesce a drenare le acque dei fiumi che quindi si sono ingrossati. Le squadre di Protezione civile, Mm Servizi idrici e le pattuglie della Polizia locale hanno attivato il monitoraggio e proprio negli ultimi minuti hanno registrato che il Lambro è in preallarme e il Seveso in prima soglia di allarme. Per restare aggiornati sulle allerte per rischio idrogeologico, Palazzo Marino ha sviluppato un servizio on line gratuito con cui i cittadini possono essere rapidamente avvisati sulle allerte diramate dalla Regione Lombardia (Codice giallo, arancione o rosso per rischio idraulico o temporali forti), sul raggiungimento delle soglie di attenzione ed esondazione del torrente Seveso e del fiume Lambro, sul rientro alla normalità della situazione e sui comportamenti da adottare. L'obiettivo è quello di avvisare contemporaneamente e tempestivamente tutti coloro che possono essere interessati, con alcune ore di anticipo in caso di allerta meteo e al momento dell'avvicinamento dell'evento critico, ovvero al superamento delle soglie di criticità del Seveso e del Lambro. Riproduzione riservata 1/15

Maltempo, attivate a Niguarda le squadre MM per l'allerta Seveso. In viale Fulvio Testi mezzi Amsa al lavoro per aspirazione acqua e pulizia dei tombini 2/15 Maltempo, attivate a Niguarda le squadre MM per l'allerta Seveso. In viale Fulvio Testi mezzi Amsa al lavoro per aspirazione acqua e pulizia dei tombini 3/15 Maltempo, attivate a Niguarda le squadre MM per l'allerta Seveso. In viale Fulvio Testi mezzi Amsa al lavoro per aspirazione acqua e pulizia dei tombini 4/15 Maltempo, attivate a Niguarda le squadre MM per l'allerta Seveso. In viale Fulvio Testi mezzi Amsa al lavoro per aspirazione acqua e pulizia dei tombini 5/15 Maltempo a Milano 6/15 Maltempo a Milano 7/15 Maltempo, attivate a Niguarda le squadre MM per l'allerta Seveso. In viale Fulvio Testi mezzi Amsa al lavoro per aspirazione acqua e pulizia dei tombini 8/15 Maltempo, attivate a Niguarda le squadre MM per l'allerta Seveso. In viale Fulvio Testi mezzi Amsa al lavoro per aspirazione acqua e pulizia dei tombini 9/15 Maltempo, attivate a Niguarda le squadre MM per l'allerta Seveso. In viale Fulvio Testi mezzi Amsa al lavoro per aspirazione acqua e pulizia dei tombini 10/15 Maltempo, attivate a Niguarda le squadre MM per l'allerta Seveso. In viale Fulvio Testi mezzi Amsa al lavoro per aspirazione acqua e pulizia dei tombini 11/15 Maltempo, attivate a Niguarda le squadre MM per l'allerta Seveso. In viale Fulvio Testi mezzi Amsa al lavoro per aspirazione acqua e pulizia dei tombini 12/15 Maltempo, attivate a Niguarda le squadre MM per l'allerta Seveso. In viale Fulvio Testi mezzi Amsa al lavoro per aspirazione acqua e pulizia dei tombini 13/15 Maltempo, attivate a Niguarda le squadre MM per l'allerta Seveso. In viale Fulvio Testi mezzi Amsa al lavoro per aspirazione acqua e pulizia dei tombini 14/15 Maltempo, attivate a Niguarda le squadre MM per l'allerta Seveso. In viale Fulvio Testi mezzi Amsa al lavoro per aspirazione acqua e pulizia dei tombini 15/15 Maltempo, attivate a Niguarda le squadre MM per l'allerta Seveso. In viale Fulvio Testi mezzi Amsa al lavoro per aspirazione acqua e pulizia dei tombini

## Piazza Brembana, un boato e crolla un'intera strada/ FOTO - Cronaca

[Il Giorno]

Bergamo, 27 novembre 2019 - Una buona notizia: non ci sono né feriti né sfollati. unica, nella complicata notte di Piazza Brembana, dopo lo spaventoso crollo che verso le 21 di lunedì sera si è portato via 50 metri di strada in via Locatelli: 300 metri cubi di terra e cemento scivolati improvvisamente per otto metri, prima di invadere la sottostante via Tiro a Segno, dove si trova ex sedime della ferrovia ed il deposito dei pullman di linea della Sab. Le ricerche e i primi lavori di messa in sicurezza sono andati avanti fino alle 4 del mattino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Bergamo, i carabinieri di Piazza Brembana e Branzi. In campo anche il cane Layla, un border collie appartenente al gruppo cinofilo alpini Argo, vincitore di campionati del mondo di ricerca. Al lavoro per rimuovere i detriti e cantierizzare l'impresa edile Do.Ro. di Piazzatorre. A lanciare l'allarme è stato un residente, Pier Martino Dominoni: stava chiudendo il bar gestito dalla moglie quando ha sentito il boato della frana. Ovviamente non è stato l'unico a riversarsi in strada, scosso dal frastuono che ha spezzato il silenzio del paese: 1.220 abitanti nel cuore della Valle Brembana. Procediamo con l'ordinanza di sgombero della sede della Comunità Montana ha commentato il sindaco Stefano Ambrosioni, in costante contatto anche con Prefettura e Protezione Civile -, poi con il ripristino del collegamento tra la parte alta e bassa del paese. Una zona peraltro molto frequentata, quella interessata dal crollo. Via Locatelli è stata chiusa al transito (e probabilmente lo resterà a lungo). Interdetto alla circolazione anche il vecchio ponticello in pietra sovrastante la via Tiro a Segno. Verso mezzogiorno i tecnici dell'Utr (Ufficio Territoriale Regionale) hanno incontrato l'ingegnere strutturista del Comune Enrico Salvetti, per fare il punto della situazione e studiare le varie fasi dei lavori. Non solo: sull'accaduto il pubblico ministero Chiara Monzio Compagnoni aprirà un fascicolo con ipotesi di crollo colposo per valutare eventuali responsabilità. Il sindaco di Piazza Brembana, appena insediato, ha fatto sapere di avere chiesto all'ufficio tecnico del Comune una valutazione generale del territorio, dalla quale non sarebbero emerse situazioni di particolare criticità. Per il momento si sa che il tratto di carreggiata crollato poggiava su un muro di cemento armato, realizzato a fine anni Sessanta. A tal proposito, si ipotizza che a danneggiare l'opera muraria possano essere state le infiltrazioni d'acqua. Del resto i numeri dell'ultimo rapporto Ispra sulla Bergamasca sono chiari: 385,2 chilometri quadrati (sui 2.746 del totale) considerati a rischio frane: 244,9 a rischio molto elevato, 91,4 elevato e 48,9 medio. Trentasei i comuni più esposti, per un totale di 4.075 famiglie interessate (pari allo 0,9 per cento). Non solo: a forte rischio, sempre secondo i dati dell'Ispra, vi sono anche 4.162 edifici, 802 aziende e 67 beni culturali. Dalla terra che frana al pericolo dell'acqua che esonda. Il rischio alluvioni riguarda 256,6 chilometri quadrati della provincia: 111,3 dei quali considerati a rischio elevato. Comprendono 9.505 famiglie (il 2,1 per cento del totale), ma anche 4.660 edifici, 2.288 imprese e 124 beni culturali. Se il Governo vuole davvero investire sulla prevenzione del dissesto idrogeologico e sulle manutenzioni straordinarie toglierla su questo tipo di lavori o almeno la parifichi a quella degli interventi per abbattimento delle barriere architettoniche al 4% aveva commentato pochi giorni fa il presidente della Comunità Montana della Valbrembana, Jonathan Lobati. RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione riservata 1/9 L'allarme è scattato nella tarda serata di lunedì 25 novembre (De Pascale) 2/9 Crollato un tratto di strada a Piazza Brembana (De Pascale) 3/9 Il crollo è stato preceduto da un forte boato (De Pascale) 4/9 Sul posto i vigili del fuoco (De Pascale) 5/9 Il crollo è avvenuto all'altezza di via Locatelli (De Pascale) 6/9 Vigili del fuoco in azione con l'unità cinofila (De Pascale) 7/9 A franare un fronte di una cinquantina di metri, all'altezza di un attraversamento pedonale (De Pascale) 8/9 Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, oltre ai cani dell'unità specializzata nella ricerca delle persone, per escludere che qualcuno sia rimasto coinvolto nel crollo e sia sepolto dalle macerie (De Pascale) 9/9 (Ansa)

## Maltempo, è ancora allarme per il Po: attesa onda di piena nel Mantovano. Forti nevicate in Valtellina

*L'Aipo stima che il fiume dovrebbe raggiungere gli 8,70 metri nel pomeriggio, massima allerta anche per i branchi di animali selvatici nel Cremonese.*

[Redazione]

È attesa per il tardo pomeriggio, nel Mantovano, l'ondata di piena del Po. Secondo i dati dell'Aipo il fiume, all'idrometro di Borgoforte, dovrebbe raggiungere gli 8 metri e 70 centimetri. Lungo il corso d'acqua è massima allerta, con gli argini costantemente sotto monitoraggio da parte dei volontari della protezione civile dei vari Comuni e dei tecnici dell'Agenzia interregionale per il Po. Per le 17 di oggi pomeriggio è in programma in prefettura a Mantova la riunione del centro coordinamento soccorsi, l'organismo con tutte le forze dell'ordine, Aipo e Provincia presieduto dal prefetto Carolina Bellantoni, per fare il punto della situazione. Per ora restano ancora chiusi i ponti sul Po di San Benedetto Po, Viadana e Dosolo, mentre restano aperti quelli di Borgoforte, Ostiglia e quello autostradale lungo la A22. Il numero delle persone evacuate dalle golene resta di 73 quello di ieri. Sotto osservazione anche i fiume Oglio e Secchia. Lungo l'Oglio restano chiusi i ponti di Torre d'Oglio e di Acquanegra. La piena della Secchia (tutti i ponti nel Mantovano sono transitabili) è passata la notte scorsa allagando le golene nel Comune di Quistello dove il fiume sfocia nel Po. L'allerta resta alta dato che il livello dell'acqua resta molto alto e sono previste copiose piogge su tutto il basso Mantovano. In città a Cremona il Po ha toccato il suo colmo a quattro metri e quaranta centimetri sopra lo zero idrometrico e ora scende al ritmo di tre centimetri all'ora. A Casalmaggiore al momento della massima portata, transitata fra l'alba e le sei e mezza di questa mattina, il fiume si è fermato a sei metri e 98 centimetri. La pioggia di queste ore però non fa calare l'attenzione e restano sotto osservazione argini e ponti. Il risultato, a Cremona come nel Cremonese e nel Casalasco, con le golene ancora tutte invase e società canottieri, abitazioni, ristoranti e aziende agricole sott'acqua, è che è ancora presto per iniziare la conta dei danni. Che ci sono stati ma comunque inferiori alle preoccupazioni della vigilia. Resta l'allerta, perché il calo è meno rapido di quanto ci si augurasse e perché piove di nuovo sul territorio e a monte. L'altro allarme che sale è quello per gli animali selvatici in fuga dalle golene invase: scappano cinghiali, caprioli e volpi. E scappando attraversano strade a massima percorrenza, con il rischio di incidenti elevato e con l'appello alla prudenza rilanciato da enti e privati. Il maltempo ha ripreso a investire anche Valtellina e Valchiavenna. Temperature in calo di circa 6 gradi rispetto a ieri e pioggia battente sul fondovalle, mentre alle quote superiori ai 1600 metri forti nevicate. Le località maggiormente interessate da fitte nevicate sono, al momento, Livigno, Madesimo e Valfurva. In quest'ultima, dopo diversi mesi di disagi per la chiusura della provinciale che da Bormio (Sondrio) conduce al passo del Gavia, si sta facendo di tutto per mantenere la transitabilità della strada appena riaperta, dopo la lunga interruzione per la frana del Ruinon. I principali passi alpini, compreso il Foscagno che collega Livigno al resto della Lombardia, sono transitabili con catene montate.

## Frana Quincinetto, da venerdì via i primi cantieri sull'A5

[Redazione]

Saint-Christophe - Ad annunciarlo Sav durante la riunione di questo pomeriggio del Comitato operativo per la viabilità, convocato per fare il punto della situazione dopo la terza chiusura dell'A5 per la frana di Quincinetto. Il comitato operativo viabilità-comitato operativo viabilità. Entro venerdì verrà chiuso il cantiere nella galleria di Hône, mentre per quello di Montjovet bisognerà aspettare il 6 dicembre. E quanto ha promesso la società Sav durante la riunione di questo pomeriggio del Comitato operativo per la viabilità. L'incontro è stato convocato nella sede della Protezione civile regionale con l'obiettivo di tracciare un bilancio della gestione degli interventi legati alla situazione del maltempo e all'allarme frana di Quincinetto. La terza chiusura dell'autostrada A5 fra Ivrea e Pont-Saint-Martin, scattata alle 18 di sabato scorso, ha creato i maggiori problemi nel pomeriggio della domenica con code e rallentamenti, soprattutto per chi viaggiava verso il capoluogo torinese. Secondo i dati forniti da Sav dalla chiusura dell'A5 all'apertura i veicoli in uscita sono stati 7500 di cui circa 1500 dalle 15 alle 19, la fascia oraria di maggior disagio. Numeri distanti da quelli dei weekend di alta stagione turistica. Questa emergenza potrà verificarsi di nuovo, magari in giorni di grande affluenza. ha ricordato il Presidente della Regione, Antonio Fosson. Dobbiamo risolvere la noi perché fino alla primavera questo problema non sarà affrontato in modo definitivo. Fra le suggestioni arrivate al tavolo di oggi presenti forze dell'ordine, Sav, Anas quella di una migliore segnaletica per segnalare a Ivrea e Pont-Saint-Martin la viabilità alternativa all'autostrada e ancora un miglior presidio di alcuni punti critici come la rotonda del Lys. Il responsabile del 118 valdostano, il dottor Cavoretto ha chiesto di valutare la possibilità di creare per le patologie tempo dipendenti una scorta alle ambulanze dirette verso Torino. Con il maltempo questo weekend elicottero non poteva volare e se avessimo dovuto raggiungere Torino per trasferire dei casi gravi sarebbe stato un problema. Giudicato da più parti positivo il provvedimento di blocco del traffico pesante anche se qualche problema con la prefettura francese e con l'ordinanza di quella piemontese ci sono state. Lato francese i Tir sono comunque saliti ha ricordato la dirigente regionale Sara Ratto, mentre sul Piemonte non ha subito funzionato la deviazione del traffico. Dall'Assessore ai trasporti Luigi Bertschy è arrivata la proposta di creare un appuntamento sul territorio della Bassa Valle per raccontare alla popolazione come viene gestita la chiusura dell'autostrada A5 in caso di allerta sulla frana di Quincinetto. La Valle Aosta è sicura, percorribile e quando avvengono certe scelte vengono fatte per la sicurezza delle persone ha evidenziato Bertschy. Ogni territorio ha le sue fragilità, importante è che ci possa essere risposta. Oltre alla popolazione vorrei incontrare le associazioni di categoria come gli albergatori o i gestori degli impianti a fune per far sapere loro che è un'organizzazione. Sulla frana è un piano, è uno studio in stato avanzato di discussione e un bando da 9 milioni di euro in fase di autorizzazione.

## Maltempo: Liguria sotto la pioggia, nubifragio a Genova

*Strade chiuse nel capoluogo. A ponente colpita la Val Nervia. Nel pomeriggio migliora*

[Redazione]

Un nubifragio si è abbattuto su Genova, dove è in atto una Allerta Arancione (grado medio, termina alle 18), provocando allagamenti e interruzioni della circolazione stradale. I vigili del fuoco e la polizia locale sono intervenuti in particolare nel ponente del capoluogo ligure. Via Ferri e Via Borzoli sono state chiuse al transito per allagamenti. La perturbazione ha già colpito il ponente della Liguria dove si registrano allagamenti in particolare in Val Nervia. La strada provinciale è stata invasa da una ondata di acqua e fango che ha sfiorato le auto in transito senza per fortuna provocare feriti. Pioggia, mareggiate, vento forte: "La Liguria sta vivendo negli ultimi 40 giorni la peggiore ondata di maltempo dal 1953". Lo ha detto il governatore ligure, Giovanni Toti, nel punto stampa in Protezione civile, nel corso dell'allerta arancione in vigore sul centro-Levante della regione. Allerta che, ha confermato Arpal, termina alle 18. Una nuova perturbazione è attesa tra sabato e domenica. In queste ultime ore sono caduti 50 mm di pioggia sulla regione, colpendo zone già sature. Non si segnalano al momento gravi situazioni, se non fisiologici allagamenti. I fronti di frana aperti con le passate ondate di maltempo sono moltissimi e vengono monitorati con attenzione. E in corso il previsto passaggio perturbato su tutto il territorio regionale. La tempistica dei fenomeni appare sostanzialmente quella preventivata. L'ALLERTA METEO PER PIOGGE DIFFUSE E TEMPORALI EMANATA DA ARPAL SI CONCLUDERÀ UN'ORA DOPO RISPETTO A QUANTO FISSATO IERI NELLE ZONE A e D. QUESTA, DUNQUE, LA NUOVA SCANSIONE ORARIA: PONENTE (ZONA A): GIALLA FINO ALLE 16. CENTRO TERRA DI CENTRO PONENTE (ZONA D): ARANCIONE FINO ALLE 16 POI GIALLA FINO ALLE 18 (sui bacini grandi gialla fino alle 18). CENTRO LEVANTE (ZONE B, C, E): ARANCIONE FINO ALLE 18 (sui bacini grandi died E gialla fino alle 18). La Liguria è interessata dal passaggio della perturbazione caratterizzata come previsto da piogge e da una linea temporalesca piuttosto rapida ma intensa. Alle 12.30 Isoverde (Genova) registra la massima cumulata nelle ultime 12 ore con 92.6 millimetri; segue Ceriana (Imperia) con 87.4 millimetri (22 millimetri in 15 minuti, 45.2 in un'ora), Urbe Vara Superiore (Savona) con 82, Mignanego (Genova) con 76.2, Passo Ghimbegna (Ceriana, Imperia) con 74.8, Piampaludo (Sassello, Savona) con 74.6, La Presa (Bargagli, Genova) con 72.8, Pizzeglio (Castelvittorio, Imperia) con 72. Sui bacini padani di Levante 68 millimetri a Busalla e 65.8 a Cabanne, entrambe in provincia di Genova; a Levante 64.6 millimetri a Ognio (Neirone, Genova). I livelli dei torrenti monitorati stanno registrando innalzamenti repentini al passaggio dei fenomeni temporaleschi. Da segnalare anche i venti meridionali con raffiche di burrasca forte con raffiche fino a 125 km/h registrate dall'anemometro di Tana d'Orso (Ronco Scrivia, Genova) e 124.6 km/h a Fontana Fresca (Sori, Genova). Sui rilievi Casoni di Suvero (La Spezia) ha toccato 104.8 km/h. Le precipitazioni si stanno gradualmente attenuando a Ponente; dal pomeriggio l'attenuazione dei fenomeni è prevista anche sul centro della regione e successivamente a Levante. Ecco i fenomeni previsti nell'AVVISO METEOROLOGICO emesso in mattinata e valido per oggi, domani e dopodomani: OGGI, MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE: il passaggio di un sistema frontale è accompagnato da piogge diffuse con intensità fino a forte e cumulate fino a elevate. Alta probabilità di temporali forti e organizzati. Esaurimento dei fenomeni nel pomeriggio a partire da Ponente. Venti meridionali fino a burrasca (60-70 km/h), raffiche fino a 90-100 km/h sui crinali più esposti fino al primo pomeriggio, possibili colpi di vento in presenza di temporali. Tendenza a ingresso di venti settentrionali localmente forti (50-60 km/h) su ABD dal pomeriggio. Mare molto mosso, localmente agitato su BC. DOMANI

I, GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE: un flusso umido occidentale è associato a deboli precipitazioni e isolati rovesci fino a moderati su C, specialmente sulla parte orientale e sui rilievi. Venti da Ovest, Sud-Ovest in rinforzo fino a burrasca (60-70 km/h) su A, rafficati sui capi esposti, forti (50-60 km/h) su C. Venti meridionali localmente forti (40-50 km/h) altrove. Mare agitato per onda di libeccio con mareggiate sue localmente su A. DOPodomani, VENERDÌ 29

NOVEMBRE: venti localmente forti (40-50 km/h) dai quadranti meridionali su ABC. Mare localmente agitato super onda di libeccio in graduale scaduta. Questa la suddivisione in zone del territorio regionale: A: Lungo la costa da Ventimiglia fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno C: Lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Val Fontanabuona e Valle Sturla D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida E: Valle Scrivia, Val d'Aveto e Val Trebbia La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. In caso di eventi intensi, durante allerta sarà pubblicato il monitoraggio sul sito [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it), inviato anche tramite twitter (segui @ARPALiguria). Sulla pagina [www.facebook.com/ArpaLiguria](https://www.facebook.com/ArpaLiguria) post con immagini, grafici e dati. Nelle immagini la scansione oraria dell'allerta e la cartina con la distribuzione delle precipitazioni nelle ultime 12 ore.

## Toti all'attacco: "Su 77 milioni di richieste per l'emergenza maltempo arrivati solo 9,3 milioni"

*Dalla Regione la richiesta di un decreto legge*

*[Redazione]*

"Sui 77 milioni di richieste per la prima ondata di maltempo di inizio novembre che abbiamo inoltrato fin qui per lo stato di emergenza, tra cui 17 milioni di somme urgenze, ci sono stati concessi solo 9,3 milioni. Una cifra risibile, non vogliamo fare polemiche ma credo che il governo debba venirci incontro. Anche perchè si tratta solo di danni pubblici, esclusa l'emergenza autostrade e i danni ai privati e alle aziende, che non sono ancora computati". Così il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, e l'assessore regionale alla protezione civile, Giacomo Giampedrone, nel corso di un punto stampa sulla nuova allerta meteo arancione. Al conto vanno aggiunti anche i 330 milioni di danni provocati dall'allerta rossa dello scorso weekend, di cui 30 di somme urgenze, e quelli che sta nuovamente provocando il maltempo, in queste ore. "Credo che lo strumento più adatto possa essere un decreto legge come per il Veneto, al netto ovviamente del pagamento delle somme urgenze, su cui non possiamo più aspettare perchè si tratta di soldi già impegnati e, in parte, spesi- spiega Toti- i fondi assegnati in passato per dissesto idrogeologico sono stati impegnati al 100%. Se il governo ha bisogno di proposte, può finanziare il nostro piano triennale di difesa del suolo, che vale circa 300 milioni ed è già da tempo nelle mani del ministero dell'ambiente". Un concetto rafforzato da Giampedrone: "la situazione non può che essere trattata che con un provvedimento normativo nazionale. Prima ancora del Veneto, c'è l'esempio della mareggiata dello scorso anno che ha devastato le nostre coste: mi va bene che ci vengano riconosciute le somme urgenze e poi si programmino altre fondi strutturali su più annualità. Per la mareggiata, abbiamo già impiegato al 100% i fondi sul 2019, sono in corso di istruttoria i fondi per il 2020 e faremo poi quelle per il 2021 come previsto dall'ordinanza di protezione civile". E il governatore sintetizza: "tutto quello che ci viene dato, lo spendiamo e lo spendiamo nei tempi".

## Maltempo sul Nord Italia: allerta rossa in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto - La Provincia Pavese

*Fiumisotto osservazione, con particolare attenzione ai livelli del Po. Allerta arancione in Liguria, gialla in Piemonte*

[Redazione]

Seconda giornata di grandi ingorghi sulle autostrade del nodo di Genova e della Liguria a causa dei restringimenti sulla A26 per problemi di sicurezza e del crollo del viadotto sulla A6 Savona-Torino di domenica. Lunghi incolonnamenti di tir e automobili sono stati registrati sulla A10 e sulla A26 in direzione del capoluogo, in particolare per gli automezzi diretti al porto. Il maltempo intanto continua a colpire il Nord Italia. Una nuova perturbazione in arrivo sul Settentrione e, localmente, anche le regioni centrali tirreniche con piogge e fenomeni localmente di forte intensità. Il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa ha fatto scattare l'allerta rossa su Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, con particolare attenzione ai livelli del Po, e l'allerta gialla in Piemonte. #allertaROSSA, il #27novembre, in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. #allertaARANCIONE in Lombardia e su gran parte della Liguria. #allertaGIALLA su ampi settori del Paese. Leggi l'avviso del #26novembre per piogge e venti forti <https://t.co/ku1cb2l6pD#protezionecivilepic.twitter.com/cwpgNxfzqs> Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) 26 novembre 2019 Anche in Liguria torna l'allerta arancione e gialla per condizioni meteo avverse: si tratterà di un passaggio instabile piuttosto veloce ma, visto il livello di saturazione quasi completo del terreno, da tenere sotto osservazione, spiegano dall'Agenzia regionale ligure per l'ambiente. Nel Centro Levante lungo la costa l'allerta arancione è in vigore fino alle 18, mentre nell'entroterra di Centro Ponente è fino alle 15, per diventare gialla fino alle 18. Nel Ponente per bacini piccoli e medi è in vigore fino alle 15. Nell'entroterra di Centro Ponente su bacini piccoli e medi l'allerta torna gialla alle 15 fino alle 18 (per i bacini grandi fino alle 15). Per quanto riguarda la questione fiumi, cala lentamente, il Po che a Cremona ha toccato il suo colmo di piena ieri, a mezzogiorno, a 4 metri e 40 centimetri sopra lo zero idrometrico. Scende al ritmo di soli 3 centimetri all'ora all'idrometro cittadino e ha iniziato il suo progressivo decremento anche a Casalmaggiore (Cremona) dove al momento della massima portata, transitata fra l'alba e le sei e mezza di questa mattina, ha sfiorato il tetto dei 7 metri sopra lo zero, fermandosi a 6 metri e 98 centimetri. Il risultato, a Cremona come nel Cremonese e nel Casalsasco, con le golene ancora tutte invase e società canottieri, abitazioni, ristoranti e aziende agricole sott'acqua, è che è ancora presto per iniziare la conta dei danni. Nel Mantovano l'ondata di piena del Po è attesa per il tardo pomeriggio. Secondo i dati dell'Aipo il fiume, all'idrometro di Borgoforte, dovrebbe raggiungere gli 8 metri e 70 centimetri. Lungo il corso d'acqua è massima allerta, con gli argini costantemente sotto monitoraggio da parte dei volontari della protezione civile dei vari Comuni e dei tecnici dell'Agenzia interregionale per il Po. Per le 17 di oggi pomeriggio è in programma in prefettura a Mantova la riunione del centro coordinamento soccorsi, l'organismo con tutte le forze dell'ordine, Aipo e Provincia presieduto dal prefetto Carolina Bellantoni, per fare il punto della situazione. Per ora restano ancora chiusi i ponti sul Po di San Benedetto Po, Viadana e Dosolo, mentre restano aperti quelli di Borgoforte, Ostiglia e quello autostradale lungo la A22. Il numero delle persone evacuate dalle golene resta di 73 quello di ieri. Sotto osservazione anche i fiume Oglio e Secchia. Lungo l'Oglio restano chiusi i ponti di Torre d'Oglio e di Acquanegra. La piena della Secchia (tutti i ponti nel Mantovano sono transitabili) è passata la notte scorsa allagando le golene nel Comune di Quistello dove il fiume sfocia nel Po. L'allerta resta alta dato che il livello dell'acqua resta molto alto e sono previste copiose piogge su tutto il basso Mantovano. Il maltempo ha ripreso a investire Valtellina e Valchiavenna. Temperature in calo di circa 6 gradi rispetto a ieri e pioggia battente sul fondovalle, mentre alle quote superiori ai 1600 metri forti nevicate. Le località maggiormente interessate da fitte nevicate sono, al momento, Livigno, Madesimo e Valfurva. Le previsioni Nella giornata di oggi sono previste piogge diffuse, intense su Levante ligure, basso Piemonte ed Emilia-Romagna occidentale, dove potranno assumere anche carattere temporalesco. Quota neve sulle zone alpine sopra ai 1500

metri. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni, dapprima su Valle d'Aosta, Liguria occidentale e Piemonte, ed in serata sulle rimanenti zone tranne residui fenomeni sul Friuli Venezia Giulia. Nella notte e al mattino, foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure e lungo i litorali. Al Centro e in Sardegna rovesci o temporali, sparsi al mattino e diffusi dal pomeriggio, localmente intensi sulla Toscana settentrionale, in successiva attenuazione serale sulla Sardegna; estese e spesse velature sul resto del Centro. Nella notte e al mattino foschie dense e locali banchi di nebbia sulle vallate interne. Al Sud e in Sicilia molte nubi su Campania, Basilicata e Calabria tirreniche, con piogge o rovesci sparsi, tendenti a divenire diffusi dalla serata; cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso sul resto del Sud, tendente a divenire velato dalla seconda parte della mattinata. Mari molto mossi il mare di Sardegna ed il mar Ligure, tendente quest'ultimo a divenire agitato in serata; da mossi a molto mossi il canale di Sardegna ed il Tirreno; generalmente mossi i restanti mari, localmente molto mosso in serata l'Adriatico. Nevicata da record e frane: frazioni isolate in alta Val Staffora Alessandro Disperati Il Ticino ingoia un pezzo di riva accanto al ponte della ferrovia S.Pr. Piove dal tetto, è allarme: vigili del fuoco al ponte Coperto Stefania Prato

## Emergenza maltempo, poche informazioni ai cittadini. La prefettura: Ma disagi limitati

[Redazione]

PAVIA. Per alcuni residenti i cartelli piazzati tra via Milazzo e via Trinchera non sono bastati. Tanti hanno lamentato assenza di informazione prima e durante la piena del Ticino. Ci ha sorpreso insofferenza dei residenti, perché il piano di emergenza è scattato tempestivamente dice Salvatore Gengaro, vice prefetto aggiunto e funzionario responsabile dell'area Protezione civile e Coordinamento del soccorso pubblico. Però bisogna fare tesoro di ogni esperienza e le richieste dei cittadini vanno ascoltate. Ci sono stati dei disagi che in futuro bisognerà cercare, nei limiti del possibile, di prevenire. Un sistema complesso. Il funzionario ci tiene a precisare: I miglioramenti, che cercheremo di attuare, devono però tenere conto anche di ciò che di buono è stato fatto, perché casi di emergenza non ce ne sono stati e già i giorni prima i sindaci, come indicato dalla prefettura, si erano attivati con le ordinanze di sgombero delle aree golenali. Gengaro spiega anche il funzionamento della macchina organizzativa, che si muove su più livelli, a seconda della emergenza che si va ad affrontare e se questa ha dimensioni comunali o sovracomunali dice il funzionario. Nel primo caso è il gruppo di Protezione civile comunale a essere attivato, altrimenti sarà la Provincia o la Regione. La prefettura ha il compito di coordinare i vari interventi, funziona da raccordo. Il Centro di coordinamento dei soccorsi si è riunito domenica (presieduto dalla prefetta Silvana Tizzano) e ancora lunedì pomeriggio sotto la regia proprio di Gengaro. Le previsioni meteo ma anche i livelli idrometrici di Po e Ticino ci hanno rassicurato dice. La situazione sta quindi tornando alla normalità. Le proteste a Pavia. Come ci si è mossi per la piena del Ticino a Pavia? allerta rossa, legata alle previsioni sulla piena, ha fatto scattare il Piano comunale di protezione civile dice Gengaro. Sono state quindi attivate subito tutte le procedure del caso. Capisco quindi i disagi, ma il fiume non si poteva arginare. I cittadini del Borgo Basso, però, si aspettavano una informazione più puntuale. Non solo prima della piena, anche durante la gestione dell'emergenza. La notte tra domenica e lunedì, quando era attesa esondazione in via Milazzo, molti di noi non hanno dormito racconta un abitante. Ogni due ore bisognava andare in strada, a misurare il livello dell'acqua con un metro. Si può migliorare. I disagi sono stati molto contenuti, ma si può sempre fare meglio dice Gengaro. Cercheremo di capire che sistema si può adottare per il futuro. Ci siamo già confrontati col Comune. Qualche problema anche sulla gestione dei trasporti, che per ragioni di sicurezza non potevano essere fatti dai barcaioli privati anche se alla fine sono state fatte tante eccezioni. Abbiamo fatto il possibile dice Andrea Silvani, coordinatore della Protezione civile di Pavia che ha lavorato con Gianluca Vicini, responsabile della Croce rossa. Alla fine il coordinamento delle strutture messe in campo ha funzionato. Famiglie isolate in via Trinchera a Pavia. Un metro e mezzo d'acqua in strada Maria Fiore I residenti: Non siamo stati informati per prepararci per tempo Maria Fiore e Anna Ghezzi Borgo allagato, Ticino in calo. Anche il Po inizia a scendere Donatella Zorzetto e Fabrizio Merli L'auto fa cadere il motociclista e scappa, caccia al pirata Paolo Fizzarotti Aggredito a colpi di mazza all'uscita dal lavoro Maria Fiore Muore nove giorni dopo lo schianto in auto Maria Fiore Noi Provincia Pavese, il quotidiano insieme alla comunità dei lettori Marianna Bruschi L'amour flou - Come separarsi e restare amici Sguardi puri 2019: al cinema con lo sconto

## Milano, tangenziale allagata: chiusa parte della Est, fiume Lambro sorvegliato

[Redazione]

Il maltempo manda nel caos la tangenziale di Milano. Dalla tarda mattinata di mercoledì, infatti, risultano chiuse entrata e uscita Lambrate in direzione Venezia ed entrata e uscita Segrate in direzione Bologna sulla Est. Stando a quanto comunicato da Serravalle, le uscite e i tratti di strada sono chiusi a causa degli allagamenti dovuti alle forti piogge delle ultime ore. Proprio i temporali hanno fatto scattare l'allerta per Seveso e Lambro, i cui livelli sono saliti oltre la "soglia di attenzione". "Il torrente Seveso hanno comunicato telefonicamente attorno alle 11.20 dalla protezione Civile - ha raggiunto la soglia di attenzione. Se vi trovate in zone soggette ad allagamenti, raccomandiamo di proteggere i locali che si trovano al piano strada e di mettere al sicuro le automobili, usando massima prudenza". L'allerta per il fiume Lambro è arrivata attorno alle 12.40. Squadre di polizia locale e Mm si trovano in strada per gestire l'eventuale emergenza. I ghisa sono presenti anche al parco Lambro per una potenziale evacuazione delle strutture che si trovano nell'area verde..

widget-moovit { min-height: 100px; width: 100%; background: url("http://1.citynews.stgy.ovh/~shared/images/v2015/partner/moovit/bg-light-grey.png") no-repeat; background-size: cover; padding: 22px; box-sizing: border-box; margin-bottom: 16px; }.widget-moovit\_\_text { margin-bottom: 0 !important; }.widget-moovit\_\_link { color: #FF510D; font-weight: bold; text-decoration: none; }.widget-moovit\_\_logo { fill: #ff6131; width: 65px; margin-bottom: 5px; padding: 0 0 0 0; vertical-align: middle; }

Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Milano usa la nostra Partner App gratuita!

Estratto da pag. 1

111

**Maltempo a Milano, allerta esondazioni Seveso: "Ha raggiunto soglia di attenzione"**

*Le squadre di Protezione civile, MM Servizio Idrico e delle pattuglie della polizia locale stanno lavorando*

[Redazione]

La pioggia e il maltempo non danno tregua a Milano dove piove senza sosta dalla notte di mercoledì. Occhi puntati dunque sul fiume Seveso, che ha raggiunto un livello d'allarme. A dare la notizia ai cittadini è stata la stessa protezione civile. "Il torrente Seveso comunica telefonicamente attorno alle 11.20 - ha raggiunto la soglia di attenzione. Se vi trovate in zone soggette ad allagamenti, raccomandiamo di proteggere i locali che si trovano al piano strada e di mettere al sicuro le automobili, usando massima prudenza". Seveso a rischio esondazione. Il Comune di Milano ha disposto l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC). La disposizione fa seguito all'avviso di criticità diramata dal Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia che riguarda l'area del nodo idraulico di Milano. Le squadre di Protezione civile, MM Servizio Idrico e delle pattuglie della polizia locale stanno lavorando per mantenere la situazione sotto controllo. Milano come Venezia ma con l'acqua sporca e senza gondole: lo speciale Seveso

## Rischio Idrogeologico

[Redazione]

indietro 26 novembre 2019 Autore: Provincia di VareseLa Provincia conferma il suo impegno per la prevenzione del rischio idrogeologicoIn questi giorni di maltempo in cui il territorio italiano mostra tutta la sua fragilità, la Provincia di Varese conferma il suo impegno e la sua attenzione per la prevenzione dei rischi, e in particolare del rischio idrogeologico, anche attraverso l'attività di formazione continua dei volontari. In questi giorni di maltempo in cui il territorio italiano mostra tutta la sua fragilità, la Provincia di Varese conferma il suo impegno e la sua attenzione per la prevenzione dei rischi, e in particolare del rischio idrogeologico, anche attraverso l'attività di formazione continua dei volontari. In questi giorni di maltempo in cui il territorio italiano mostra tutta la sua fragilità, la Provincia di Varese conferma il suo impegno e la sua attenzione per la prevenzione dei rischi, e in particolare del rischio idrogeologico, anche attraverso l'attività di formazione continua dei volontari. "Abbiamo visto tutti in questa stagione critica per le condizioni meteo che è indispensabile poter contare su volontari di protezione civile competenti e ben preparati ad affrontare ogni situazione - afferma il consigliere delegato alla protezione civile Alberto Barcaro -. La Provincia non ha mai smesso di promuovere l'attività di formazione dei suoi volontari, un'attività costante che permette a loro di essere sempre aggiornati e ai cittadini di poter contare su persone in grado di agire prontamente per garantire la sicurezza del territorio. Ricordo anche che il settore "Protezione civile e sicurezza" è sempre a disposizione dei Comuni che abbiano bisogno di indicazioni sulla prevenzione dei rischi che potrebbero costituire una minaccia per la sicurezza". Mercoledì 27 novembre alle 20.30 a Villa Recalcati il consigliere ringrazierà e consegnerà l'attestato di partecipazione ai 200 volontari che hanno partecipato alla campagna Fiumi Sicuri, nell'ambito della Settimana nazionale della Protezione civile. Mettendo in pratica le competenze apprese durante i corsi di specializzazione, nel mese di ottobre e novembre i volontari hanno pulito gli argini dei torrenti Rio Freddo e Valpazzolo (a Cassano Magnago) e del Torrente Lura (a Caronno Pertusella) e hanno rimosso il materiale vegetale, elemento che concorre ad aumentare il rischio idrogeologico. In questi giorni, inoltre, ha preso il via un corso di aggiornamento a cui partecipano circa quaranta volontari che nel 2018 hanno frequentato con profitto il corso sull'utilizzo della motosega, attrezzatura indispensabile in situazioni critiche. "Una formazione costante e aggiornata consente anche di garantire la sicurezza degli stessi operatori in ogni situazione" conclude Barcaro.

**Maltempo: in corso evacuazioni a Melazzo e Strevi (Alessandria)**

[Redazione]

Non si arrestano le conseguenze del maltempo. In corso evacuazioni in corso a Melazzo in strada Paradiso per frana. In corso di evacuazione 3 persone a Strevi in regione Contero a causa di una frana. A darne notizia via social è la Protezione Civile Provincia di Alessandria.

## Maltempo in Piemonte: condizioni meteo verso un miglioramento, aggiornamento sulla viabilità

[Redazione]

Le condizioni meteorologiche in Piemonte sono in netto miglioramento ed è atteso un periodo di bel tempo fino alla serata di sabato. Pertanto il bollettino di allerta meteoidrologica di Arpa Piemonte riporta allerta verde per oggi e domani in tutti i settori della regione. In sala di crisi della Protezione civile di Corso Marche 79, Torino, nel corso dell'evento sono giunte segnalazioni di fenomeni franosi da 108 Comuni, altri 35 hanno segnalato allagamenti e 9 hanno segnalato valanghe nel loro territorio. Restano ancora isolate sono 330 persone, a fronte di un dato iniziale nel corso dell'evento di 557. Sono 581 le persone evacuate dalle proprie abitazioni, contro un massimo di 624 nei momenti più critici. Riguardo alla viabilità sono ancora segnalate 154 strade non percorribili in tutta la regione. La Sala Operativa regionale chiuderà la fase di attenzione emergenziale alle h.24 di questa sera. Verrà ripristinata la normale sorveglianza del territorio, che comunque è sempre attiva, in maniera attenuata h.24. Città metropolitana di Torino. Maltempo: alcune strade ancora chiuse ma si lavora per riaprirle. Le intense precipitazioni dei giorni scorsi hanno creato numerose criticità sulla viabilità della Città metropolitana, tecnici e cantonieri stanno lavorando per il più rapido ripristino possibile, e stanno riaprendo gran parte delle strade che sono state chiuse. Fra queste, ha riaperto oggi la sp. 50 di Ceresole, chiusa dal km 0+100 per pericolo valanghe: la frazione Villa era raggiungibile solo con una pista da fondo e non era stato possibile ripristinare energia elettrica fino allo stabilizzarsi del manto nevoso. Ora permangono chiusure parziali. In fase di sgombero tempo permettendo - da una valanga anche la sp. 64 di Traversella, dove la strada era interrotta in direzione di Fondo. Anche la sp. 143 di Carignano, chiusa per allagamento in frazione Basse, è stata riaperta questa mattina. Sono ancora chiuse: la sp. 1 di Ceres nel territorio di Balme dal km 45; la sp. 50 di Ceresole chiusa dal km 0 al km 0+800 e dal km 2+800 a fine percorrenza. la sp. 64 nel comune di Traversella è chiusa dal km 15+100; La sp. 117 nel comune di Castiglione torinese, chiusa al km 2+000 in località Tetti Francesi; Il guado di Zucchea, sulla sp. 152 nel comune di Cavour al km 6+000; la sp. 243 di Vauda inferiore dal km 0+000 al km 1+100; la sp. 246 nel comune di Coassolo è chiusa al km 0+900 (frazione Frui); la sp. 419 della Serra dal km. 10+400 e la sp. 221 di Andrate dal km 10+700 al km 10+800; Hanno riaperto in queste ore: la sp. 46 nel comune di Pont Canavese-Frassinetto con senso unico alternato dal km 6+000 al km 9+500; La sp. 48 nel comune di Castellamonte, prima aperta solo ai residenti, è ora aperta a tutti. la sp. 80 nel comune di Caravino con senso unico alternato al km 10 +800; la sp. 97 nel comune di Cinzano con senso unico alternato al km 10+900; la sp. 167 nel comune di San Pietro Val Lemina con senso unico alternato al km 2+600 ca. (Viale Europa);

## Maltempo in Piemonte condizioni meteo verso un miglioramento

[Redazione]

Le condizioni meteorologiche in Piemonte sono in netto miglioramento ed è atteso un periodo di bel tempo fino alla serata di sabato. Pertanto il bollettino di allerta meteoidrologica di Arpa Piemonte riporta allerta verde per oggi e domani in tutti i settori della regione. In sala di crisi della Protezione civile di Corso Marche 79, Torino, nel corso dell'evento sono giunte segnalazioni di fenomeni franosi da 108 Comuni, altri 35 hanno segnalato allagamenti e 9 hanno segnalato valanghe nel loro territorio. Restano ancora isolate sono 330 persone, a fronte di un dato iniziale nel corso dell'evento di 557. Sono 581 le persone evacuate dalle proprie abitazioni, contro un massimo di 624 nei momenti più critici. Riguardo alla viabilità sono ancora segnalate 154 strade non percorribili in tutta la regione. La Sala Operativa regionale chiuderà la fase di attenzione emergenziale alle h.24 di questa sera. Verrà ripristinata la normale sorveglianza del territorio, che comunque è sempre attiva, in maniera attenuata h.24.

## La Protezione civile chiude la fase di attenzione emergenziale

[Redazione]

Il netto miglioramento delle condizioni meteorologiche, che prevedono bel tempo fino alla serata di sabato, e la conseguente allerta verde emessa da Arpa Piemonte, hanno portata la Sala operativa della Protezione civile regionale a chiudere la fase di attenzione emergenziale alle ore 24. Verrà così ripristinata la normale sorveglianza del territorio, che comunque è sempre attiva, in maniera attenuata. h.24. Nel corso del maltempo dello scorso fine settimana, sono giunte segnalazioni di fenomeni franosi da 108 Comuni, altri 35 hanno comunicato allagamenti, 9 hanno avvertito il distacco di valanghe sul proprio territorio. Al momento restano ancora isolate 330 persone, a fronte di un dato iniziale nel corso dell'evento di 557. Sono 581 le persone evacuate dalle proprie abitazioni, contro un massimo di 624 nei momenti più critici. Riguardo alla viabilità sono ancora segnalate 154 strade non percorribili.

## Tregua nel maltempo ma nell'Astigiano crolla un muraglione travolgendo un campetto d'oratorio

[Redazione]

Frane in più di 100 comuni, 330 persone isolate e ancora 154 strade non percorribili. La pioggia sembra aver dato tregua a gran parte del Piemonte, almeno fino a sabato per ora restano ancora disagi sulla viabilità e perla per il rischio idrogeologico nella zona sud-occidentale. Come dimostra il crollo di un muraglione di 20 metri lungo la strada principale di Moncalvo d'Asti, la porzione di terra, dopo giorni di maltempo, è venuta giù poco dopo le 19 sfondando la palizzata installata nei mesi scorsi per contenere il muro. Non ci sono stati feriti ma nel crollo è venuto giù anche il campetto dell'oratorio presente e la terra è finita su un orto e sulla strada, via XXV Aprile, che porta in paese, già parzialmente chiusa, non è invece stata interessata dal crollo la chiesa soprastante. "Al momento non ci sono feriti o persone evacuate, stiamo monitorando la situazione con i vigili del fuoco che stanno facendo i rilievi - spiega il sindaco di Moncalvo, Christian Orecchia -. Di fronte c'è un condominio ma i detriti si sono fermati prima, la messa in sicurezza realizzata quest'estate ha permesso di limitare i danni". Il muro, infatti, era crollato lo scorso giugno, ma forse con il maltempo di questi giorni la situazione di emergenza si è ripresentata. E si attende in serata l'ultimo via libera per la riapertura della carreggiata Sud dell'autostrada Torino-Savona, che dovrebbe avvenire domani mattina a senso unico alternato. La A6 è chiusa Altare a Savona da domenica, quando una frana ha travolto la carreggiata Nord, facendo crollare trenta metri del viadotto Madonna del monte. La riapertura parziale dell'autostrada non sarà immune da code e rallentamenti, ma permetterà comunque ai collegamenti tra la Liguria e al Piemonte di riprendere in modo più regolare, visto che finora anche coloro che dal Piemonte dovevano raggiungere il Ponente ligure erano costretti ad allungare il percorso di centinaia di chilometri passando dalla A26 fino a Genova e di lì sulla A10 per Ventimiglia. Finora la sala di crisi della protezione civile ha ricevuto segnalazioni per frane da 108 comuni, allagamenti da 35 e in nove valanghe. Sono ancora 330 le persone isolate, Domani la situazione approderà sul tavolo del consiglio provinciale. Solo nell'Alessandrino sono ancora centoquindici persone ad Acqui Terme, trenta a Cremolino e altrettanti a Ovada. La situazione degli sfollati è ancora critica e questa mattina, a causa dell'ennesima ondata di maltempo, altre evacuazioni a Melazzo, Strevi e Pareto. L'evacuazione a Melazzo è stata costretta da una frana in strada Paradiso, così come anche a Strevi. "Serviranno risorse ingenti, decine di milioni di euro - spiega Lorenzo Lucchini, sindaco di Acqui Terme sulla situazione -. Faremo tutto ciò che serve per ottenerle in tempi ragionevoli". Situazione ancora critica per la viabilità. In tutto sono 154 le strade non percorribili, come segnala la regione, anche se in nottata la sala operativa regionale chiuderà. Nel Torinese sono ancora chiuse tra le altre la strada provinciale di Ceres, a Balme, quella di Ceresole, la strada 117 a Castiglione Torinese dove si è verificata una frana, sono state invece riaperte le provinciali di Pont Canavese-Frassineto (con senso unico alternato), la sp 48 a Castellamonte aperta prima ai residenti e ora a tutte. Novità anche sul traffico ferroviario: da domani saranno aumentati da 300 a 440 i posti sul treno regionale 4681 Fossano-Savona via Altare, grazie al cambio del materiale rotabile rispetto al treno. Questa mattina la conferma di Trenitalia, dopo il sovraffollamento registrato sulla tratta "dovuto al maggior utilizzo del treno a causa dei disagi stradali per l'ultima recentissima alluvione", spiega l'assessore regionale ai Trasporti Marco Gabusi.

## Maltempo | Allarme fiumi | Po

[Redazione]

Approfondimenti Si placa il maltempo, ma i fiumi restano sotto la lente d'ingrandimento 25 novembre 2019 È il Po quello che spaventa di più, ma l'allerta fiumi di oggi, 27 novembre, vale anche per dei bacini idrografici veronesi. Infatti, gli strascichi dell'ondata di maltempo che ha colpito il Nord Italia nei giorni scorsi si fanno ancora sentire. Il centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto ha dichiarato l'allerta rossa (stato di allarme) in relazione all'atteso transito dell'onda di piena del fiume Po. L'allerta sarà valida fino alle 14 di sabato 30 novembre. La fase operativa di allarme è riferita al transito del colmo di piena lungo le sezioni venete del fiume Po. Nel tratto Veneto del fiume, con il passaggio della piena, potranno essere interessate le strutture e le attività poste nelle aree golene aperte, mentre non si prevede l'interessamento delle aree golene chiuse. Quindi l'accesso alle golene aperte è chiuso e lungo il corso d'acqua l'attenzione è massima e la navigazione da diporto interdetta.

## Acqua alta, nessuna tregua. Mai così negli ultimi 150 anni

[Redazione]

Raggiunto un picco di 121 cm alle ore 10.50. Stasera previsto un massimo di 105cm alle 23.45, domani 120 cm alle 10.45[shutterstock\_veneziamaltempo-acqua-alta-845x522]27 Novembre 2019CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailNon è tregua per Venezia. Il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree della Protezione civile Direzione Polizia Locale del Comune segnala che oggi la marea ha raggiunto un massimo di 121 cm alle ore 10.50 a Punta della SaluteCanal Grande, 120 cm a Burano alle 11.15 e 121 cm a Chioggia alle ore 10.45. A Venezia questo valore ha comportato un allagamento della superficie viaria cittadina pari a circa il 28% del suolo calpestabile. Per questa sera il Centro prevede un massimo di 105 cm alle ore 23.45, e domani 120 cm alle 10.45. L'evento di domani dovrebbe essere caratterizzato solo dalla componente di sessa innescata dai fenomeni dei giorni passati. Rimane però un'incognita dell'effetto della perturbazione che questa notte dovrebbe transitare sull'Adriatico centro meridionale. Pertanto il Centro raccomanda di seguire gli aggiornamenti della previsione. Anno record Alcune informazioni statistiche. Questo ulteriore evento fa superare un nuovo record per la marea a Venezia. Sebbene il 2019 non sia ancora finito, la marea ha fatto registrare diversi record storici (analizzando il periodo 1872-2019): 18 eventi mareali maggiori o uguali a 110 cm, così tanti sono stati registrati solo nel 2010; quest'anno però se ne sono presentati 12 solo nel mese di novembre; 12 eventi mareali maggiori o uguali a 110 cm nel mese di novembre non si erano mai registrati, il secondo anno è il 2012 con 7 eventi; 8 eventi mareali maggiori o uguali a 120 cm, il secondo anno è stato il 2010 con 7; 6 eventi mareali maggiori o uguali a 130 cm, il secondo anno è stato il 2009 con 4; 4 eventi mareali maggiori o uguali a 140 cm, mai negli ultimi 150 anni se ne erano presentati più di due nello stesso anno; tutti e 4 gli eventi si sono presentati nel mese di novembre; 3 eventi mareali maggiori o uguali a 150 cm, mai negli ultimi 150 anni se ne era presentato più di uno nello stesso anno; quest'anno il livello della marea è stato circa 50 ore sopra 1.10 m, il secondo anno è stato il 2009 con 46. Si sottolinea un dato che potrebbe essere uno degli strumenti di lettura dell'attuale situazione mareale: il valore medio del livello del mese di novembre di quest'anno si attesta ora mai verso i 67 cm, contro i 47 cm dell'anno scorso, mentre il livello medio del mare è, ad oggi, di 35 cm. Come proteggersi Il Centro Maree raccomanda di mantenersi aggiornati sulla evoluzione delle previsioni del livello del mare a Venezia: collegandosi al sito del Comune di Venezia [www.comune.venezia.it/maree](http://www.comune.venezia.it/maree)? seguendo i profili Social del Comune di Venezia / del Centro Maree? consultando la segreteria telefonica al numero 041 2411996? registrandosi al servizio gratuito Sms (dal sito del Comune di Venezia, [www.comune.venezia.it](http://www.comune.venezia.it), seguendo il percorso: Servizi online / Notifiche Centro Maree / Iscriviti ai servizi di notifica del Centro Maree) A questi si aggiungono i due nuovi canali Telegram sperimentali: Centro Maree Informa: da utilizzare per ottenere la previsione di marea o visualizzare in tempo reale i valori osservati dalle stazioni del Centro Maree Centro Maree Avvisa: attraverso il quale il Centro diramerà aggiornamenti sintetici e copia del testo inviato anche tramite il tradizionale sms (Ph Shutterstock)

## Costa: 119 milioni per Marghera

[Redazione]

L'annuncio del ministro per l'Ambiente nella conferenza stampa al termine degli incontri per le emergenze maltempo [costa\_sergio\_fotoMinAmbiente-kkhF-1280x960] 27 Novembre 2019 Condividi Share on Facebook Facebook Tweet about this on Twitter Twitter Share on LinkedIn LinkedIn Email to someone email Le risorse per le bonifiche stanno venendo fuori: arrivano ulteriori 72 milioni di euro per l'accordo di programma per Marghera e 47 milioni per le bonifiche. Di questi ci sono 10 milioni già nelle casse della regione e 37 milioni del ministero dell'Ambiente che mettiamo a disposizione. Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, in conferenza stampa a Palazzo Chigi con il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il ministro Paola De Micheli ed il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli al termine degli incontri per le emergenze maltempo e dissesto idrogeologico. L'esito del comitato (Ph Imago economica)

## **Ordine del Giorno Consigliere Simone Annaratone - Oggetto: riattivazione della Struttura di missione "Italia Sicura" contro il dissesto geo-idrologico**

[Comune Alessandria]

Alessandria, 27 novembre 2019  
Al Presidente del Consiglio Comunale dott. Emanuele Locci  
Ordine del Giorno (ai sensi degli artt. 48 e 49 del Regolamento del Consiglio Comunale)  
Oggetto: riattivazione della Struttura di missione "Italia Sicura" contro il dissesto geo-idrologico.  
Premesso che nelle ultime settimane il maltempo ha duramente messo alla prova il territorio della provincia di Alessandria, interessato dalla presenza di un fitto reticolo idrografico e da aree appenniniche, pre-appenniniche e collinari fragili dal punto di vista geologico e sempre più soggette a fenomeni franosi; ora la priorità è aiutare chi vive nelle zone a rischio e agevolare il lavoro di Protezione Civile, Vigili del fuoco e di tutti i Soggetti istituzionali e del volontariato impegnati nei soccorsi; anche a fronte del cambiamento climatico, eventi geo-idrologici sempre più frequenti e intensi si verificano sul nostro territorio. Diventa essenziale, dunque, mettere in atto efficienti e sostenibili misure di mitigazione del rischio geo-idrologico, a salvaguardia di persone, beni e servizi; nel 2014 il Governo Renzi ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Struttura di missione "Italia Sicura" (chiusa nel 2018), con compiti di integrazione di competenze e di coordinamento tra il Ministero dell'Ambiente, delle Infrastrutture, dell'Agricoltura, dei Beni culturali, dell'Economia, l'ISPRA, le Regioni, le Università e altri 3.600 enti italiani sul tema del contrasto al dissesto geo-idrologico. Tra il 2014 e il 2017 "Italia Sicura" ha contribuito all'avvio di 1.337 cantieri (di questi, 891 sono stati ultimati), attuando inoltre una programmazione di lungo periodo e migliorando la qualità della progettazione degli interventi; vi sono attualmente dei fondi, non utilizzati dopo la chiusura della Struttura di missione "Italia Sicura", che potrebbero essere impiegati per la mitigazione del rischio geo-idrologico. Questi fondi ammontano a 25.9 miliardi di euro, così ripartiti: 12.8 per la mitigazione del rischio, 3 per l'edilizia scolastica, 3.9 per le reti fognarie e i depuratori, 3.1 per il sisma bonus, 3.1 per il piano invasi e il piano acquedotti. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Alessandria, esprimendo solidarietà e vicinanza alla popolazione del territorio alessandrino così duramente colpita, CHIEDE Al Governo Alla Regione Piemonte Al Presidente del Consiglio Comunale Il Presidente del Gruppo Consiliare Italia Viva Simone Annaratone

## Allerta gialla per nuove piogge, poi nelle valli del Cuneese arrivano i venti di Foehn

[Redazione]

Terminata l'emergenza maltempo in Piemonte, i Com ancora aperti stanno via via comunicando la loro chiusura, mentre i tecnici regionali sono al lavoro nelle zone maggiormente colpite dal maltempo (Alessandrino, Cuneese, Astigiano) per iniziare a quantificare i danni. Nel frattempo è di nuovo scattata l'allerta gialla per rischio idrogeologico sul Piemonte sud occidentale, per una nuova perturbazione che dovrebbe colpire soprattutto le zone appenniniche al confine con la Liguria, che determina un temporaneo peggioramento del tempo, con precipitazioni sparse nella mattinata, nevose solo a quote di media ed alta montagna. Un rapido miglioramento interverrà già nel corso del pomeriggio - assicura Arpa nel bollettino odierno - a partire dal settore occidentale, favorito anche dall'attivazione di venti di foehn nelle valli alpine occidentali e nordoccidentali; dal tardo pomeriggio le precipitazioni saranno in esaurimento anche ad est. I corsi d'acqua del reticolo principale e secondario della regione sono tutti in diminuzione. Anche nella sezione di chiusura del bacino del Po piemontese, Isola S. Antonio, la piena è in esaurimento. La giornata di giovedì sarà caratterizzata dal foehn nelle valli alpine, che manterrà condizioni soleggiate fino agli sbocchi vallivi e primi tratti di pianura adiacenti, ma non riuscirà a spingersi sulle pianure centro-orientali, dove prevarranno foschie e nubi basse. Condizioni di foehn più estese venerdì. (Foto tratta dal canale Twitter della Protezione civile di Cuneo) VIDEO

## Toti: "In Liguria la peggiore ondata di maltempo dal 1953, emergenza come ponte Morandi"

[Redazione]

Genova. Questa è la peggiore ondata di maltempo dal 1953. Erano decine di anniche la Liguria non viveva quello che abbiamo passato fino ad oggi. Questo, coniugato al tema delle autostrade, crea una situazione di emergenza sulla Regione Liguria che non si vedeva da quella di Ponte Morandi. Lo ha detto il presidente ligure Giovanni Toti durante il punto stampa convocato nella sede della protezione civile regionale nel mezzo dell'ennesima allerta meteo arancione confermata su gran parte della Liguria fino alle ore 18. La conta totale dei danni che verranno chiesti al Governo ammonta a 360 milioni, di cui 60 di somme urgenze. Dopo la prima richiesta inoltrata a Roma sono stati riconosciuti appena 9,3. Credo che il Governo debba venirci incontro, lo dico senza alcun intento polemico ha detto Toti ma voglio specificare che i fondi per il dissesto idrogeologico sono stati sempre impiegati dalla Regione Liguria al 100%. Se il Governo ha bisogno di proposte, può finanziare il nostro piano triennale di difesa del suolo che ammonta a 200 milioni ed è già nelle mani del ministero dell'ambiente. Serve un intervento urgente del governo. La Liguria chiederà quindi al Governo un apposito decreto legge sul modello dell'emergenza a Venezia e della mareggiata del 2018. Immagino che questo possa essere lo strumento più adatto per muoversi nelle prossime ore, su quei lavori non possiamo più aspettare, ha ribadito Toti. La mareggiata dell'anno scorso ha aggiunto assessore alla protezione civile Giampaolone ha avuto gli stessi impatti negativi che ha questo evento paragonabile solo al 1953. Leggi anche maltempo Meteo, allerta arancione confermata fino alle 18 ma domenica nuova perturbazione e poi? Meteo, sarà una perturbazione intensa ma veloce: le previsioni per i prossimi giorni

## Liguria devastata da piogge e frane, peggio della mareggiata: "Oltre 500 milioni di danni"

[Redazione]

Genova. Sale a più di 500 milioni la stima complessiva dei danni dell'ondata di maltempo in Liguria. A tracciare il bilancio aggiornato alla conclusione dell'ennesima allerta meteo sono il presidente Giovanni Toti e assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone: Il computo totale spiega che supera quello della mareggiata del 2018, tenendo conto dei danni ai privati e alle attività produttive. La Liguria, nella richiesta dello stato di emergenza per le due precedenti alluvioni (Valle Stura e Tigullio), aveva calcolato 77 milioni tra interventi strutturali e somme urgenze, ma il Governo ne ha riconosciuti finora solo 9,6. Ora il totale è salito vertiginosamente: Purtroppo ogni minuto il bilancio sale. È un aggiornamento a spanne. Stimiamo che le conseguenze di questa ondata comportino danni per circa 480 milioni, di cui 77 per le somme urgenze, 10 milioni per il Comune di Genova. Aggiungendo i danni ai privati e alle attività produttive supereremo abbondantemente i 500 milioni, riferisce Giampedrone. Riteniamo che il modello usato per la mareggiata aggiunge Toti sarebbe una buona cosa, ovvero un provvedimento di protezione civile coperto da una legge che ci consenta in un piano triennale di integrare il piano per la difesa del suono strutturale ai danni avuti. Certo, bisogna sedersi al tavolo col Governo da cui aspetto una convocazione ad horas o una visita qualora dovessero rendersi conto della situazione di persona. Ancora presto per definire i risarcimenti a privati e imprese. In quel caso conclude Toti occorrerà tener conto del combinato tra danni delle frane e chiusura delle autostrade, ma quelle non sono di competenza. Ricordiamo, però, che gli autotrasportatori davano stime di un'ora per percorrere sette chilometri. Leggi anche dati Toti: In Liguria la peggiore ondata di maltempo dal 1953, emergenza come ponte Morandi fragile Frana in via Caorsi a Sori, tre evacuati, danneggiato anche atelier del pittore Francesco Musante

## TGVerona.it - Campi allagati, semina dei cereali compromessa

[Redazione]

I campi sono allagati, sia per le bombeacqua, sia per esondazioni di torrenti e corsi fluviali. Le semine non potranno effettuarsi almeno fino a primavera, persi interi raccolti di ortaggi. Sono le conseguenze dell'interminabile ondata di maltempo che sta flagellando la provincia da giorni e che non accenna a finire. Anche oggi è allerta rossa della Protezione civile per possibili precipitazioni di forte intensità. E peragricoltura le preoccupazioni non mancano. I campi sono impraticabili per seminare qualsiasi cosa spiega Filippo Sussi, presidente del settore seminativi di Confagricoltura Verona -. Nel Basso Veronese siamo in grande difficoltà con la semina dei cereali autunno vernini, vale a dire frumento, frumento duro e orzo, che si seminano entro la fine di novembre. Se le piogge cessano, si riuscirà a farlo forse per la metà di dicembre, ma può anche essere che molti rinuncino a seminare. Anche con il riso abbiamo avuto problemi. A causa delle avversità climatiche eravamo in ritardo di 15 giorni e perciò molti si sono trovati a raccogliere nel bel mezzo di questo periodo di piogge, con conseguenze sia per la raccolta sia per la qualità della produzione. C'è anche chi ha perso gran parte delle semine, come Guidalberto Di Canossa, ex presidente di Confagricoltura Verona e coltivatore: Ho seminato frumento duro nei miei campi di Mozzecane alla fine di ottobre e il giorno dopo ha iniziato a piovere. Il 60 per cento è marcito. Il che significa che sono andate in fumo migliaia di euro in sementi, concimi, aratura, diserbi, mancato raccolto. Nel prossimo giugno la produzione del frumento sarà più che dimezzata e dovremo vedere se nella parte marcita si potrà seminare dell'altro. Però avremo grandi aggravii di costi, perché le perdite si aggirano intorno a 600 euro a ettaro. Nel mio caso parliamo di 40 ettari, quindi 24.000 euro di investimenti buttati al vento. Se il 2019 è stato un anno horribilis, il 2020 sarà anche peggio. Non si era mai vista una cosa simile. Anche sul fronte degli ortaggi e della frutta si registrano difficoltà, come spiega Francesca Aldegheri, referente per il settore frutta di Confagricoltura: Per chi ha ortaggi sotto serra grandi problemi non ce ne sono. Chi invece ha ortaggi in pieno campo, come il radicchio, ha difficoltà nella raccolta e anche problemi di marcescenza del prodotto. Impossibili in questo momento le semine: i campi sono fradici, con i trattori non si riesce a entrare. Difficoltà anche per i kiwi e le mele Pink lady, varietà di mela tardiva che si raccoglie fino a novembre. Nei miei campi di Belfiore abbiamo iniziato a raccoglierla il 2 novembre, ma non siamo mai riusciti a fare tre giorni continuativi. Le colture sono mature, ma con questo tempo non si riesce a finire la raccolta.

**Fine settimana impegnativo per l'Associazione Volontari di Protezione Civile Città di Asti**

*Squadre al lavoro sabato e domenica da zona San Marzanotto a Vaglierano e Montemarzo*

[Redazione]

Un fine settimana piuttosto impegnativo per l'Associazione Volontari di Protezione Civile Città di Asti: attivata dal Comune è stata impegnata fin da sabato pomeriggio in diversi interventi per emergenza maltempo che si è abbattuta su tutta la provincia. Una prima squadra di 5 persone è intervenuta in località Valle dei Rivi, nei pressi di San Marzanotto: sono state rimosse alcune dighe che si sono formate sul rio causando esondazione e allagamento della strada, impedendo anche l'accesso ad alcune abitazioni. Durante la notte, 3 squadre composte ciascuna da 4 persone si sono alternate per monitorare alcuni punti del territorio a maggior rischio di allagamento: oltre a località Valle Rivi, alcune zone adiacenti il Versa ed il Bobore. Dalle 6 di domenica mattina, 2 squadre di 4 persone, si sono alternate a presidiare il fiume Bobore nella zona di Vaglierano Basso, dove alcuni tratti delle strade provinciali 12B e 58 sono state chiuse al traffico per allagamenti. Infine domenica sera un'altra squadra di 6 persone è intervenuta a Montemarzo sulla strada verso la frazione Santa Caterina dove una piccola frana ha causato la caduta di una pianta che ha invaso la strada..

## Maltempo in Piemonte, condizioni meteo verso un miglioramento

[Redazione]

Le condizioni meteorologiche in Piemonte sono in netto miglioramento ed è atteso un periodo di bel tempo fino alla serata di sabato. Pertanto il bollettino di allerta meteoidrologica di Arpa Piemonte riporta allerta verde per oggi e domani in tutti i settori della regione. In sala di crisi della Protezione civile di Corso Marche 79, Torino, nel corso dell'evento sono giunte segnalazioni di fenomeni franosi da 108 Comuni, altri 35 hanno segnalato allagamenti e 9 hanno segnalato valanghe nel loro territorio. Restano ancora isolate sono 330 persone, a fronte di un dato iniziale nel corso dell'evento di 557. Sono 581 le persone evacuate dalle proprie abitazioni, contro un massimo di 624 nei momenti più critici. Riguardo alla viabilità sono ancora segnalate 154 strade non percorribili in tutta la regione. La Sala Operativa regionale chiuderà la fase di attenzione emergenziale alle h.24 di questa sera. Verrà ripristinata la normale sorveglianza del territorio, che comunque è sempre attiva, in maniera attenuata h.24.

## La strada crollata a Piazza Brembana: La politica non ci lasci soli

[Desirée Spreafico]

shadow Stampa Email Restano macerie e fango. Dal tratto crollato di via Locatelli, dove ha passato intera notte, Stefano Ambrosioni, il sindaco di Piazza Brembana, parla alle istituzioni: La politica si è rivelata solidale, vorrei che questa attenzione non venisse meno. Vediamo di trovare i fondi per ricostruire. Una prima risposta arriva dall'assessore regionale alla protezione civile, Pietro Foroni: Stiamo valutando la possibilità di finanziare un intervento urgente, commenta. shadow carousel Piazza Brembana, la strada crollata Piazza Brembana, la strada crollata Piazza Brembana, la strada crollata Piazza Brembana, la strada crollata Piazza Brembana, la strada crollata Alle 21 di lunedì un boato e il crollo. Un minuto dopo mi è arrivata una telefonata racconta il primo cittadino. I vigili del fuoco e le unità cinofile hanno iniziato a lavorare per scongiurare vi fossero persone coinvolte. Sono state ore di paura. Per fortuna nessun ferito o disperso, era la prima cosa da accertare, adesso però è necessario pensare alla ricostruzione: via Locatelli è fondamentale. I massi più grandi sono già stati tolti e intera via è chiusa al traffico, monca della cinquantina di metri crollati all'altezza dell'attraversamento pedonale sul sottostante parcheggio, verso la sede della Protezione civile e la stradina secondaria che si collega con via Tiro a Segno. Ho firmato un'ordinanza per modificare la viabilità spiega il sindaco. Ma il disagio è: per aggirare via Locatelli si arriva a percorrere un chilometro in auto, mentre i pedoni possono ricorrere alle mulattiere. '); } La strada crollata si reggeva sopra un muro di contenimento alto otto metri. La porzione più bassa ha circa cento anni spiega Ambrosioni. Una quarantina d'anni fa gli era stato sovrapposto un manufatto in cemento armato per sostenere l'ampliamento della strada. Credo sia quello che si è sballato. In pochi istanti la carreggiata e il marciapiede con altri detriti sono franati verso la sede della protezione civile che è stata sfollata. Erano in corso dei lavori di ristrutturazione, lunedì sera non era nessuno all'interno spiega Jonathan Lobati, presidente della Comunità montana e sindaco di Lenna. Nei prossimi giorni, in base alle stime dei tempi di sistemazione, valuteremo o meno una collocazione alternativa, ma di quella struttura non possiamo fare a meno. Nella giornata di ieri, con i tecnici comunali, sono intervenuti anche quelli dell'ufficio territoriale della Regione per il sopralluogo. Aspetto la relazione per esprimermi sulle cause della frana. Qualcuno dà la colpa alla pioggia. Se fosse così ogni volta dovrebbe crollare un pezzo di paese, aggiunge Ambrosioni. Il sindaco è deciso a chiedere il parere di un geologo e avviare indagini specifiche che stabiliscano la natura dell'evento. Dobbiamo capire se si tratta di un dissesto isolato o se ci sono movimenti che potrebbero portare alla stessa evoluzione in altri punti. Voglio garanzie su staticità e sicurezza. Il consigliere regionale della Lega, Alex Galizzi, era sul posto lunedì notte: Si deve lavorare insieme per risolvere la situazione commenta. Se il crollo fosse avvenuto in mattinata, su quel marciapiede e sulla strada sottostante ci sarebbero stati molti studenti e cittadini oltre al passaggio di autobus che servono Piazza Brembana e tutta l'Alta Valle. shadow carousel Piazza Brembana, crollati 50 metri di strada: nessun ferito Piazza Brembana, crollati 50 metri di strada: nessun ferito Piazza Brembana, crollati 50 metri di strada: nessun ferito Piazza Brembana, crollati 50 metri di strada: nessun ferito Piazza Brembana, crollati 50 metri di strada: nessun ferito Piazza Brembana, crollati 50 metri di strada: nessun ferito

## **Maltempo. Salgono i livelli dei fiumi, attivato il Coc - Maltempo. Salgono i livelli dei fiumi, attivato il Coc**

[Redazione]

Milano, 27 novembre 2019 - Il Centro operativo comunale (Coc) è stato attivato per l'innalzarsi del livello dei fiumi Seveso e Lambro. Nelle ultime ore, infatti, benché le precipitazioni non siano così intense, il terreno già sollecitato dal maltempo dei giorni scorsi, non riesce a drenare le acque dei fiumi che quindi si sono ingrossati. Le squadre di Protezione civile, Mm Servizi idrici e le pattuglie della Polizia locale hanno attivato il monitoraggio e proprio negli ultimi minuti hanno registrato che il Lambro è in preallarme e il Seveso in prima soglia di allarme. Ricordiamo che per restare aggiornati sulle allerte per rischio idrogeologico l'Amministrazione ha sviluppato un servizio on line gratuito e veloce con cui i cittadini possono essere rapidamente avvisati sulle allerte diramate dalla Regione Lombardia (Codice giallo, arancione o rosso per rischio idraulico o temporali forti), sul raggiungimento delle soglie di attenzione ed esondazione del torrente Seveso e del fiume Lambro, sul rientro alla normalità della situazione e sui comportamenti da adottare in questi casi. L'obiettivo è quello di avvisare contemporaneamente e tempestivamente tutti coloro che possono essere interessati, con alcune ore di anticipo in caso di allerta meteo e al momento dell'avvicinamento dell'evento critico, ovvero al superamento delle soglie di criticità del Seveso e del Lambro. Tali modalità di comunicazione vanno da oggi ad aggiungersi alle informazioni diramate a mezzo stampa, social e attraverso le squadre della Protezione civile. Questo sistema di allerta prevede una registrazione on line nella quale l'utente può segnalare uno o più indirizzi di suo interesse (dal domicilio, alla sede di lavoro, alla scuola dei figli) per essere avvisato in caso di problemi su un'area che frequenta abitualmente. Inserendo nell'iscrizione l'indirizzo mail o il numero di telefono si ha la possibilità di attivare diversi canali di comunicazione: email, chiamate telefoniche registrate che vengono attivati in base al tipo e al livello di criticità e in base agli indirizzi di interesse registrati dall'utente. Il Sistema di Allerta della Protezione Civile di Milano è un servizio di informazione gratuito. Il primo periodo di attivazione del servizio, fino a marzo 2020, è sperimentale ed è reperibile on line sul sito del Comune all'indirizzo: [www.comune.milano.it/servizi/sistema-di-allerta-della-protezione-civile](http://www.comune.milano.it/servizi/sistema-di-allerta-della-protezione-civile) oppure dalle pagine web della Protezione Civile di Milano.

## Allerta Seveso a Milano: pioggia senza sosta in città

[Redazione]

Pubblicato il Da Dalla scorsa notte, quella tra martedì e mercoledì, la città di Milano è sottoposta ad un'intesa pioggia senza sosta in città. Le continue piogge hanno attivato l'allerta Seveso, che ormai ha raggiunto il livello allarme. Il torrente Seveso ha raggiunto la soglia di attenzione. Se vi trovate in zone soggette ad allagamenti, raccomandiamo di proteggere i locali che si trovano al piano strada e di mettere al sicuro le automobili, usando massima prudenza ha comunicato la protezione civile intorno alle 11.20 di questa mattina. Come sempre è stato attivato il Centro Operativo Comunale (COC). Inizia così il funzionale monitoraggio della Regione Lombardia per il nodo idraulico di Milano. Seveso è quindi a rischio esondazione. Al momento le squadre di Protezione civile, MM Servizio Idrico e delle pattuglie della polizia locale stanno lavorando per mantenere la situazione sotto controllo. Newsletter Resta aggiornato sui migliori eventi in città. Vivi la tua #milanolife Dati utilizzati unicamente per erogare il servizio e non saranno utilizzati per altri fini né ceduti a terzi. Puoi effettuare la cancellazione in qualsiasi momento. Il tram dei desideri di Netflix a Milano: la magia del Natale per grandi e piccini. Piazze Aperte in ogni quartiere: nuove aree previste per il 2020. Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*Commento Nome \*Email \*Sito web Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati. Pubblicato il Da Dal 1 al 23 dicembre arriverà, sulle strade di Milano, un tram davvero speciale, il tram dei desideri, magico come le atmosfere di Klaus, il primo film animazione di Netflix, disponibile in streaming sul servizio dal 15 novembre. Grandi e piccini (dai 3 ai 10 anni, accompagnati), che saliranno a bordo, potranno vivere la magia natalizia e scoprire le origini della festa più amata dell'anno. Il tram dei desideri di Klaus sarà il fantastico collegamento tra il capoluogo meneghino e Smeerensburg, un'isola oltre il Circolo Polare Artico, casa del misterioso giocattolaio Klaus. A bordo i passeggeri si troveranno catapultati in un vero e proprio servizio postale itinerante, che riproduce le atmosfere della Royal Postal Academy del film. Il convoglio speciale partirà e farà ritorno ogni 30 minuti da Piazza Fontana, dopo aver percorso uno speciale itinerario che attraversa alcuni tra i luoghi più suggestivi di Milano. Tutti coloro che saliranno a bordo potranno scrivere la propria letterina che sarà poi portata direttamente a Klaus. Il tutto in una magica cornice, tra opportunità di scattare stupende foto ricordo, cantastorie che intratterranno i giovani passeggeri celebrando i segreti che rendono magico il Natale e raccontando loro alcune storie legate alla città di Milano e ai suoi misteriosi aneddoti natalizi. Tutto questo in compagnia di un magico truccabimbi. Jesper (Marco Mengoni) si distingue alla Regia Accademia Postale come peggior studente e viene mandato in servizio in un'isola ghiacciata oltre il circolo polare artico, dove i litigiosi abitanti si parlano molto di rado e si scrivono ancora meno. Jesper sta per gettare la spugna quando trova un'alleata in Alva (Ambra Angiolini), un'insegnante locale, e conosce Klaus (Francesco Pannofino), un misterioso falegname che vive da solo in una casetta piena di giocattoli fatti a mano. Queste improbabili amicizie faranno tornare il buonumore a Smeerensburg, generando nuove abitudini caratterizzate da vicini generosi, tradizioni magiche e calze appese al camino con trepidazione. KLAUS è una commedia natalizia animata diretta dal co-ideatore di Cattivissimo me Sergio Pablos e ha come protagonisti personaggi con le voci di Marco Mengoni (Jesper), Francesco Pannofino (Klaus), Ambra Angiolini (Alva), Carla Signoris (Miss Krum) e Neri Marcorè (Mogens). KLAUS introduce uno stile unico che unisce tecniche animate tradizionali (disegnate a mano) con tecnologie all'avanguardia. Dal 15 novembre solo su Netflix. Dal 1 dicembre 2019 al 23 dicembre 2019. Orario: (durata percorso: 30 minuti e partenza ogni 30 minuti da piazza Fontana, partenza e capolinea. Accesso libero. Newsletter Resta aggiornato sui migliori eventi in città. Vivi la tua #milanolife Dati utilizzati unicamente per erogare il servizio e non saranno utilizzati per altri fini né ceduti a terzi. Puoi effettuare la cancellazione in qualsiasi momento. Pubblicato il Da Da Maciachini a Diocleziano, da Tripoli a Sicilia, da Ferrara a Bacone: sono 65 le proposte di cittadini, comitati e associazioni pervenute nell'ambito di Piazze Aperte in ogni quartiere, avviso pubblico lanciato dall'Amministrazione

perindividuazione delle nuove aree di intervento per il 2020. Luoghi da ripensare, con interventi di urbanistica tattica sul modello di Dergano, Angilberto II, Porta Genova, Spoleto/Venini, Lavater, in grado di rigenerare lo spazio pubblico, trasformare aree di sosta in spazi di socialità per grandi e bambini, migliorare la qualità della vita nei quartieri. Piazze Aperte è pronta ad entrare nella sua seconda fase, che vedrà sempre più il coinvolgimento diretto della città dichiara assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran -. Le numerose proposte arrivate verranno analizzate nelle prossime settimane dai diversi settori competenti dell'Amministrazione per stabilirne il grado di fattibilità e saranno alla base dei progetti che realizzeremo nel 2020, con priorità alle località in prossimità di scuole, asili e servizi pubblici. obiettivo è che gli interventi siano sempre più condivisi con chi vive e anima quotidianamente i quartieri. Quello di Piazze Aperte è un esperimento che sta funzionando molto bene per rimettere al centro le persone che vivono nei quartieri e dare priorità alla mobilità sostenibile dichiara Marco Granelli assessore alla Mobilità e Lavori pubblici -. Scuole, negozi di vicinato, residenti beneficiano di un modo nuovo di vivere i quartieri in cui abitano e la condivisione ci aiuta a comprendere le vere esigenze e a tradurle in interventi concreti. Lo strumento che vogliamo dedicare alla realizzazione dei prossimi interventi spiega assessore alla Partecipazione, Cittadinanza attiva e Open data, Lorenzo Lipparini è il patto di collaborazione, accordo per cui Amministrazione e cittadini lavorano insieme allo sviluppo di un medesimo progetto condiviso di rigenerazione e riscossa urbana. Nei prossimi mesi analizzeremo la fattibilità delle proposte e daremo vita a un percorso di co-progettazione mettendo in pratica i nostri principi di amministrazione condivisa e dare così spazio al protagonismo dei cittadini nei quartieri. Tra le proposte più evocative, la realizzazione di una nuova piazza su via San Bernardo a Chiaravalle presentata da un grande numero di cittadini attivi, associazioni e realtà del borgo (Caritas Ambrosiana Chiaravalle con Terra Rinata, Terzo Paesaggio, Associazione Borgo di Chiaravalle, Arci Pessina, Motel Borgo Nuovo, Arte da Mangiare, Il buon Gusto e molti cittadini attivi), la riorganizzazione di piazzale Bacone con il progetto Liberi passi (APS Non Riservato, Bocconiani, Associazione Genitori Scuola Bacone, Comitato Genitori Santa Caterina, WinWin Office), che propone un nuovo spazio che colleghi direttamente la scuola ai giardini pubblici di via Morgagni, intervento Ultrapiazza 2.0 per piazza Alfieri alla Bovisa (Bovisa attiva con Repubblica del Design, Ghigos) che vuole completare la trasformazione iniziata durante la Milano Design Week del 2018, il restyling di piazza Minniti all'Isola (Systematica srl con CORE-lab, Politecnico di Milano, Wher Freeda srl, FreeLuna Futur3 srl), che prevede estensione del marciapiede e la creazione di zone attrezzate, mantenendo la funzione del mercato. Una delle due proposte pervenute su via Lecco (presentata anche in questo caso dal team Systematica srl con CORE-lab, Politecnico di Milano, Wher Freeda srl, FreeLuna Futur3 srl) infine pensa alla pedonalizzazione del tratto tra via Castaldi e via Palazzi, con funzioni che riguardano l'utenza diurna e serale della via. Diverse le idee presentate da associazioni di genitori, che vorrebbero rendere più sicuro e gradevole il momento di uscita da scuola dei propri bambini, come accade oggi in via Venini/Spoleto. Nuove configurazioni, in questo senso, sono state immaginate, oltre che per piazzale Bacone, per piazza Vigili del fuoco, via delle Margherite, piazza Sicilia, via Feltre e via Val Lagarina. Molte anche le proposte presentate da gruppi composti da associazioni, enti e commercianti che hanno fatto squadra con un obiettivo comune: chiedere all'Amministrazione di portare nuova vivibilità nelle piazze e nelle vie in cui gravitano le proprie attività. Ecco allora alcune candidate alla riqualificazione: via Paravicini angolo via Zuretti, il sottocavalcavia viale Monteceneri/viale Serra, piazza Fabio Chiesa, via Lecco, piazzale Ferrara, piazzale Siena, piazzetta Capuana. Anche le associazioni di commercianti hanno dato il proprio contributo, proponendo interventi per piazza Diaz, via Lecco, il Mercato di Lorenteggio, Prato Centenaro, via Farini. Molto attive anche le associazioni e i comitati di quartiere, da quelli di Isola che propongono interventi su via Toce e piazza Minniti a Nolo Social District che vorrebbe cambiare volto all'angolo tra via Pontano, via Mosso e Viale Monza, passando per il comitato Precotto e Gorla Domani riunito con obiettivo di ridisegnare piazza Piccoli Martiri. Infine i singoli cittadini, che si sono ingegnati autonomamente, promuovendo la riqualificazione ad esempio di piazza Golgi, piazzale Corvetto, piazza Aspromonte, largo Brasilia. Nel Municipio 9 il record per numero di interventi richiesti, con 11 proposte presentate, seguito dal

Municipio 3 che ne ha totalizzate 10. A Gennaio le proposte saranno presentate pubblicamente all'Urban Center nell'ambito di un evento promosso dall'Amministrazione. Realizzato in collaborazione con Bloomberg Associates e con il supporto della National Association of City Transportation Officials (NACTO) Global Designing Cities Initiative, il progetto Piazze Aperte segue gli obiettivi di sostenibilità e rigenerazione urbana di Milano 2030: valorizzare le piazze quale luoghi di aggregazione al centro dei quartieri, migliorare lo spazio pubblico, ampliare le aree pedonali e fruibili e promuovere forme sostenibili di mobilità a beneficio dell'ambiente e della qualità della vita in città. Newsletter Resta aggiornato sui migliori eventi in città. Vivi la tua #milanolife Dati utilizzati unicamente per erogare il servizio e non saranno utilizzati per altri fini né ceduti a terzi. Puoi effettuare la cancellazione in qualsiasi momento Pubblicato il Da Dal 27 novembre all'1 dicembre 2019 torna in città, per il secondo anno consecutivo il negozio pop-up di Amazon Xmas San Babila a Milano. Un'occasione davvero unica per vedere dal vivo i prodotti della piattaforma online, ma non solo. Il nuovo negozio, più ampio della precedente edizione, offre ai visitatori un calendario densissimo di eventi e di personaggi. LEGGI ANCHE: Milano Amazon Christmas 2019: il negozio pop-up in San Babila Arrivano le offerte dei Black Friday Days allo store temporaneo dedicato allo shopping natalizio di Amazon Xmas San Babila a Milano. Dal 27 novembre al 1 dicembre, lasciatevi travolgere da esperienze uniche, showcase musicali, presentazioni di audiolibri Audible, showcooking e masterclass. LEGGI ANCHE: Natale a Milano 2019: tutti gli eventi da non perdere I visitatori potranno iniziare la loro esperienza interattiva già all'ingresso nello store dove potranno scaricare un app che li guiderà alla scoperta delle varie esperienze, come ad esempio i gate segreti in realtà aumentata. Al piano terra si troverà un box Amazon, che racchiude autentica magia natalizia. Partendo da lì, percorrerete la foresta di Natale che racchiude un'atmosfera incantata, con una selezione di proposte tutte natalizie. Un'esperienza virtuale, creata da Unicef, mostrerà i risultati dei progetti sviluppati dal Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia. I clienti Amazon potranno rivivere, grazie alla realtà aumentata, l'esperienza dell'allunaggio. Il negozio sarà aperto in Corso Venezia 2 dalle ore 10.00 alle ore 20.00. LEGGI ANCHE: Milano Amazon Christmas 2019: tutti gli eventi in programma I clienti Amazon, durante questi Black Friday Days avranno accesso a numerosissime offerte, che vanno dai buoni sconto, ovvero dei coupon digitali, prezzi competitivi su prodotti Amazon Basics, le Offerte del Giorno e le Offerte Lampo, prodotti scontati disponibili per un periodo di tempo davvero limitato o fino ad esaurimento scorte. Newsletter Resta aggiornato sui migliori eventi in città. Vivi la tua #milanolife Dati utilizzati unicamente per erogare il servizio e non saranno utilizzati per altri fini né ceduti a terzi. Puoi effettuare la cancellazione in qualsiasi momento Il PM sequestrano il Villaggio Sogno di Natale all'Ippodromo a Milano: apertura a rischio Fiera dell'Artigianato Milano 2019: date, orari e info Obei Obei 2019 a Milano: date, orari e info Copyright 2019 Milano Life. Tutti i diritti sono riservati.

## Sciopero Globale per il Clima 29 novembre a Milano: il grande corteo

*Previsto un nuovo Sciopero Globale per il Clima 29 novembre a Milano, un grande corteo, la quarta mobilitazione per la crisi climatica e ambientale.*

[Redazione]

Pubblicato il Da Previsto un nuovo Sciopero Globale per il Clima 29 novembre a Milano, un grande corteo, in concomitanza mondiale, la quarta mobilitazione per la crisi climatica e ambientale. La manifestazione, che occuperà tutta la mattinata, è organizzata dal movimento Fridays for Future Milano e dal coordinamento di realtà ambientaliste Milano per il Clima. Lo sciopero chiede il rispetto della rotta tracciata dall'accordo di Parigi, ovvero l'intesa firmata nel 2015 da 195 paesi. Il patto prevede di ridurre fino a zero le emissioni di gas serra entro il 2050. LEGGI ANCHE: Sciopero generale 29 novembre Milano: orari e mezzi coinvolti. I partecipanti al grande corteo del 29 novembre a Milano si ritroveranno alle ore 9.00 in largo Cairoli. Dalle ore 9.30 la manifestazione partirà per le strade di Milano e alle ore 12.00 si terrà un pranzo seguito da una serie di iniziative in piazza. Niente orientamenti politici o bandiere. Solo messaggi per il clima, sottolineati dalla creatività e dall'estro dei partecipanti, che sono invitati a portare striscioni, cartelli e strumenti musicali. Newsletter Resta aggiornato sui migliori eventi in città. Vivi la tua #milanolife. I dati utilizzati unicamente per erogare il servizio e non saranno utilizzati per altri fini né ceduti a terzi. Puoi effettuare la cancellazione in qualsiasi momento. Il tram dei desideri di Netflix a Milano: la magia del Natale per grandi e piccini. Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*Commento Nome \*Email \*Sito web. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati. Pubblicato il Da Indetto uno sciopero generale il 29 novembre a Milano. La città si prepara ad un'altra giornata di disagi,ennesima in pochi mesi, e la seconda consecutiva della settimana. Giovedì 28 novembre, in città, è previsto uno sciopero del personale Atm. Ad incrociare le braccia come sempre il personale di superficie e delle metropolitane. LEGGI ANCHE: Orari sciopero Milano 28 novembre: fasce garantite. Atm Cub Trasporti ha annunciato uno sciopero dei treni nella giornata successiva allo sciopero Atm. Trenord interromperà il servizio regionale, suburbano, di lunga percorrenza dalla mezzanotte alle ore 21.00 di venerdì 29 novembre. Ad incrociare le braccia, con gli stessi orari, anche il servizio aeroportuale. Le fasce di garanzia sono dalle 6.00 alle 9.00 e dalle 18.00 alle 21.00. In concomitanza con lo sciopero dei Treni, in città si terrà il grande corteo dello Sciopero Globale per il Clima. Newsletter Resta aggiornato sui migliori eventi in città. Vivi la tua #milanolife. I dati utilizzati unicamente per erogare il servizio e non saranno utilizzati per altri fini né ceduti a terzi. Puoi effettuare la cancellazione in qualsiasi momento. Pubblicato il Da Dal 1 al 23 dicembre arriverà, sulle strade di Milano, un tram davvero speciale, il tram dei desideri, magico come le atmosfere di Klaus, il primo film animazione di Netflix, disponibile in streaming sul servizio dal 15 novembre. Grandi e piccini (dai 3 ai 10 anni, accompagnati), che saliranno a bordo, potranno vivere la magia natalizia e scoprire le origini della festa più amata dell'anno. Il tram dei desideri di Klaus sarà il fantastico collegamento tra il capoluogo meneghino e Smeerensburg, un'isola oltre il Circolo Polare Artico, casa del misterioso giocattolaio Klaus. A bordo i passeggeri si troveranno catapultati in un vero e proprio servizio postale itinerante, che riproduce le atmosfere della Royal Postal Academy del film. Il convoglio speciale partirà e farà ritorno ogni 30 minuti da Piazza Fontana, dopo aver percorso uno speciale itinerario che attraversa alcuni tra i luoghi più suggestivi di Milano. Tutti coloro che saliranno a bordo potranno scrivere la propria lettera che sarà poi portata direttamente a Klaus. Il tutto in una magica cornice, tra opportunità di scattare stupende foto ricordo, cantastorie che intratterranno i giovani passeggeri celebrando i segreti che rendono magico il Natale e raccontando loro alcune storie legate alla città di Milano e ai suoi misteriosi aneddoti natalizi. Tutto questo in compagnia di un magico truccabimbi. Jesper (Marco Mengoni) si distingue alla Regia Accademia Postale come peggior studente e viene mandato in servizio in un'isola ghiacciata oltre il circolo polare artico, dove i litigiosi abitanti si parlano molto di rado e si scrivono ancora meno. Jesper sta per gettare la spugna quando trova un'alleata in Alva

(Ambra Angiolini), un insegnante locale, e conosce Klaus (Francesco Pannofino), un misterioso falegname che vive da solo in una casetta piena di giocattoli fatti a mano. Queste improbabili amicizie faranno tornare il buonumore a Smeerensburg, generando nuove abitudini caratterizzate da vicini generosi, tradizioni magiche e calze appese al camino con trepidazione. KLAUS è una commedia natalizia animata diretta dal co-ideatore di Cattivissimo me Sergio Pablos e ha come protagonisti personaggi con le voci di Marco Mengoni (Jesper), Francesco Pannofino (Klaus), Ambra Angiolini (Alva), Carla Signoris (Miss Krum) e Neri Marcorè (Mogens). KLAUS introduce uno stile unico che unisce tecniche animazione tradizionali (disegnate a mano) con tecnologie all'avanguardia. Dal 15 novembre solo su Netflix. Dal 1 dicembre 2019 al 23 dicembre 2019 Orario: (durata percorso: 30 minuti e partenza ogni 30 minuti da piazza Fontana, partenza e capolinea. Accesso libero Newsletter Resta aggiornato sui migliori eventi in città. Vivi la tua #milanolife Dati utilizzati unicamente per erogare il servizio e non saranno utilizzati per altri fini né ceduti a terzi. Puoi effettuare la cancellazione in qualsiasi momento Pubblicato il Da Dalla scorsa notte, quella tra martedì e mercoledì, la città di Milano è sottoposta ad un'intesa pioggia senza sosta in città. Le continue piogge hanno attivato allerta Seveso, che ormai ha raggiunto il livello allarme. Il torrente Seveso ha raggiunto la soglia di attenzione. Se vi trovate in zone soggette ad allagamenti, raccomandiamo di proteggere i locali che si trovano al piano strada e di mettere al sicuro le automobili, usando massima prudenza ha comunicato la protezione civile intorno alle 11.20 di questa mattina Come sempre è stato attivato il Centro Operativo Comunale (COC). Inizia così il funzionale monitoraggio della Regione Lombardia per il nodo idraulico di Milano. Seveso è quindi a rischio esondazione. Al momento le squadre di Protezione civile, MM Servizio Idrico e delle pattuglie della polizia locale stanno lavorando per mantenere la situazione sotto controllo. Newsletter Resta aggiornato sui migliori eventi in città. Vivi la tua #milanolife Dati utilizzati unicamente per erogare il servizio e non saranno utilizzati per altri fini né ceduti a terzi. Puoi effettuare la cancellazione in qualsiasi momento I PM sequestrano il Villaggio Sogno di Natale all'Ippodromo a Milano: apertura a rischio Fiera dell'Artigianato Milano 2019: date, orari e info Obei Obei 2019 a Milano: date, orari e info Copyright 2019 Milano Life. Tutti i diritti sono riservati.

## CANAVESE - Tutto pronto per la XIII edizione della Colletta Alimentare

[Redazione]

Ha avuto luogo lunedì 25 novembre, nel centro della Protezione civile di Favria, la presentazione della XIII Colletta Alimentare che si terrà sabato 30 novembre in oltre tredicimila supermercati distribuiti su tutto il territorio nazionale e circa 30 nel Canavese. Il coordinatore locale Marco Paravano ha illustrato questa ventitreesima edizione promossa dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, con la collaborazione dell'Esercito Italiano, dell'Associazione Nazionale Alpini, dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, della Società San Vincenzo De Paoli, della Compagnia delle Opere Sociali No Profit e di centinaia di associazioni caritative più piccole ma non meno importanti tra cui associazioniarma (Paracadutisti e Artiglieri), i gruppi locali della Croce Rossa Italiana, gli Scout dell'AGESCI, i gruppi di Protezione civile, i Radioamatori, l'Aib, Comunione e Liberazione, Caritas e Gruppi parrocchiali, per oltre 150.000 volontari a livello nazionale. Questi volontari, inviteranno gli acquirenti a donare alimenti a lunga conservazione, che nei mesi successivi verranno distribuiti ad oltre ottomila strutture caritative che aiuteranno un milione e mezzo di persone bisognose. Gli alimenti consigliati sono: alimenti perinfanzia, tonno in scatola, riso, olio, legumi, sughi, pelati e biscotti, anche mediante le piattaforme on line di acquisto. Il gesto della Colletta Alimentare, come ha detto Marco Paravano, ha un'importante valenza educativa che dà senso all'azione sociale. La Colletta Alimentare insegna a restituire ai poveri la dignità e la speranza, ricordando a noi tutti che solo la gratuità e la solidarietà rendono realmente umana la convivenza civile e vincono l'indifferenza, causa di tante ingiustizie. Sarà possibile anche sostenere la Colletta Alimentare anche con un sms da 2 euro al numero 45582 attivo dal 3 novembre al 10 dicembre oppure con una chiamata di rete fissa per una donazione di 5 o 10 euro. Per l'elenco dei supermercati canavesani aderenti alla Colletta basta visitare il sito [bancoalimentare.it](http://bancoalimentare.it). (P.r.) leggi altre notizie riguardanti Favria

## Emergenze meteo a Fossano: come sono state affrontate?

[Redazione]

Attualità | 28 novembre 2019, 08:34 Il tema è stato affrontato dal sindaco Tallone in Consiglio Comunale[INS::INS]Nell'arco di una settimana la provincia di Cuneo è stata attanagliata da due eventi meteorologici che costituiscono un banco di prova per una serie di Enti: dagli uffici comunali alla Protezione Civile, dai Carabinieri ai Vigili del Fuoco, in caso di nevicate o piogge intense si mette in moto una macchina complessa. In modo particolare dal 14 novembre a lunedì il territorio è stato toccato da una precoce nevicata, antecedente all'entrata in vigore dell'obbligo di gommanti neve e del contratto per lo smaltimento. A fare la cronaca di come siano state fronteggiate le due emergenze, sebbene di natura diversa, è stato il sindaco Dario Tallone all'inizio del Consiglio comunale dello scorso lunedì 25 novembre. La nevicata è iniziata lo scorso 14 novembre nel tardo pomeriggio, quando la reperibilità dei referenti mezzi e degli operai non era ancora in vigore, ma alle 20.30 il referente neve chiamava la squadra operai con due unità per provvedere alla salatura dei tratti principali e le vie in forte pendenza ha relazionato Tallone -. Inoltre chiamava le ditte interessate allo sgombero neve facendo intervenire 4 operatori per la pulizia dei tratti principali e lo spargimento di sale e sabbia. La nevicata precoce, seguita in poche ore da temperature relativamente miti, più che da problematiche legate al ghiaccio è stata contraddistinta dalla caduta di rami per il peso della neve su piante non ancora completamente spogliate dalle foglie: Alle 21 la difficoltà della situazione era determinata da: caduta di alberi e rami generalizzata sul territorio e in particolare sul tratto di via Salmour che di fatto ne impediva la transitabilità sul tratto provinciale; automobili che ancora non montavano gomme da neve e bloccavano la circolazione, mancato sgombero del tratto del raccordo dove due mezzi pesanti bloccavano la rotonda di via Bisalta. Sono dunque intervenuti altri mezzi per le operazioni di sgombero neve, soprattutto nel centro storico e alle 23 è stato richiesto ai referenti delle ditte di attivare tutti i mezzi a disposizione. Nella notte è stato dato avvio alle operazioni di pulizia dei marciapiedi e dei tratti pedonali principali e sono stati puliti gli accessi scolastici cittadini e gli attraversamenti pedonali principali delle principali arterie cittadine: I mezzi hanno operato sulle strade sino alle ore 6 del mattino, connessione di alcuni mezzi che sono rimasti al lavoro fino alle 8.30 per lavorare sulle piazze per garantire maggiori possibilità di posteggio. Nella notte tra il 14 e il 15 novembre sono intervenute anche le operazioni di Protezione Civile che sono intervenute per lo sfondamento di alcune piante ed è stato richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco per la caduta di alberi sulla linea elettrica di via Palocca. I Carabinieri, invece, sono intervenuti nel tratto provinciale interrotto dalla caduta di alberi. Cessata la gestione della nevicata, è subito partita l'emergenza arancione per le abbondanti piogge degli scorsi giorni. Un banco di prova importante perché spesso si fanno esercitazioni, come la Vardirex dello scorso anno, prive, però, della componente emotiva di un'emergenza come quella degli scorsi giorni. Fortunatamente a Fossano, nonostante i 144,6mm di pioggia caduta nei due giorni di emergenza sia il fiume Stura che il torrente Mellea sono rimasti al di sotto dei livelli di guardia. Il Mellea ha raggiunto i 121 cm rispetto ai 130 del primo livello di guardia e lo Stura i 178 mm, rispetto ai 250 che contraddistinguono l'emergenza. In ogni caso le problematiche principali hanno iniziato a evidenziarsi a partire dalle 13 di sabato 23 novembre ha spiegato il sindaco -. Alle 13.30, a seguito dell'emanazione del codice arancione è stato attivato il monitoraggio idraulico e idrogeologico del territorio con entrata in operatività del servizio comunale e, contemporaneamente, è stato attivato il volontariato comunale. I

I comandi dei Vigili del Fuoco segnalava, alle 13.30, una situazione potenzialmente critica per allagamenti a Castelvechio di Loreto. Mi sono personalmente attivato per reperire materiale sabbioso con cui riempire sacchetti di sabbia, poi insaccato al Coordinamento provinciale e stoccato in parte nel magazzino comunale. I sopralluoghi necessari sono stati diversi nei due giorni, a partire da San Lorenzo, dove è stato attivato uno scolmatore, di Cussano, Sant'Antonio Baligio e San Lorenzo. Sulla giornata di domenica le prime criticità sono state evidenziate con diversi allagamenti su via Santa Maria e via Valpurgino ed è stata chiusa via Granetta per gli allagamenti sul territorio

genovese. Ho scelto di tenere le scuole aperte a seguito di una serie di valutazioni sulla base della situazione dei prevedibili sviluppi fronteggiando anche la diffusione di false notizie sui social. Uno dei problemi fronteggiato dai Vigili del Fuoco e dalle squadre di intervento è stata una frana a Boschetti che ha comportato la chiusura della strada, mentre sul fronte delle strade provinciali la situazione più critica è stata quella della chiusura della S.P. 192 per allagamenti a Savigliano. [ico\_author] Agata Pagani

## Maltempo: frane e smottamenti lungo tutta la Val Varaita, al via la conta dei danni

[Redazione]

Cronaca | 27 novembre 2019, 15:39 Maltempo: frane e smottamenti lungo tutta la Val Varaita, al via la conta dei danni

Il punto della situazione dopo le intense piogge del fine settimana. La situazione più critica rimane comunque quella della frana lungo la strada per San Bernardo, a Venasca. Il presidente dell'Unione montana Dovetta: Non ci sono altre situazioni così gravi. Le immagini da Brossasco e Rossana. Le immagini da Brossasco e Rossana [INS::INS] Oltre al grave smottamento che ha reso isolate 47 persone a Venasca, ondata di maltempo ha lasciato il segno su buona parte della Valle Varaita. Molteplici gli smottamenti e gli allagamenti con i quali, in questi giorni, le Amministrazioni comunali hanno dovuto fare i conti, predisponendo interventi urgenti volti a limitare i danni. A Piasco, lunedì, sono state chiuse al traffico causa frane la strada vicinale che collega Frazione Serravalle a località Tetti Borgna e la strada che da frazione Tetti Galliano conduce a località Santa Brigida. A Rossana, invece, il commissario prefettizio Marisa Rancurello ha ordinato la chiusura, sempre a causa di uno smottamento staccatosi a monte della strada vicinale denominata Tetti Rovera, il cui inizio coincide con la fine della strada comunale Tesio. Il blocco alla circolazione è stato fissato 100 metri a monte del termine della strada comunale Tesio. A Brossasco il Comune ha predisposto la chiusura al traffico della strada comunale di Gilba, a partire dalla località Combale Sibona, per uno smottamento di estese dimensioni. Situazione analoga per il tratto della strada per Gilba da località Sibona al bivio per Meira Prim e sulle strade per Borgata Canova e Borgata Chiabotto, interessate da frane create a monte dei sedimi stradali. La via che conduce a Borgata Varet è stata interessata da frane e cedimenti della scarpata, con ostruzione della carreggiata, diventata impraticabile. Si è venuto a creare isolamento della borgata, che conta dei residenti stabili. Lungo la strada per borgata Chiot, nei pressi del Combale delle Vrene, un riomino è esondato, allagando la carreggiata. In questo caso si è reso necessario intervento in estrema urgenza, affidato alla ditta Barra di Brossasco, che si è resa disponibile ad un pronto intervento con mezzi idonei alla messa in sicurezza e rimozione materiale che ostruiva attraversamento del rio, per un importo di poco più di 1000 euro. Chiuso anche il tratto di strada comunale che da Località La Meira porta a Borgata Taian e, ancora lungo la strada comunale di Gilba, il tratto compreso tra Borgata Masueria e località Sibona. A Frassinello il cedimento della banchina lungo un tratto della strada comunale per San Maurizio, poco a monte della borgata Bonino, ha indotto il Comune a istituire un senso unico alternato per regolare la circolazione stradale. Al lavoro, praticamente in tutti i paesi, le squadre di Protezione civile, le maestranze comunali e, ad esempio a Brossasco, i volontari del gruppo Alpini. Silvano Dovetta è il presidente dell'Unione montana della Valle Varaita: Si registrano frane e smottamenti pressoché ovunque, ma, eccezion fatta per la situazione più grave di Venasca, non abbiamo situazioni così critiche. In alta Val Varaita, lo ricordiamo, la pioggia si è trasformata in neve, con importanti accumuli al suolo, che hanno portato considerando il pericolo valanghe alla chiusura delle provinciali per Bellino e Pontechianale, a monte di Casteldelfino. [R\_67683d856a][R\_fae0b354a6][R\_8b0eb74858][R\_a09cacaf2e][R\_c3ef2c134f][ico\_author] Nicolò Bertola

## Maltempo, sono scese a 17 le strade provinciali ancora chiuse

[Redazione]

Viabilità | 27 novembre 2019, 08:28 Riaperte le provinciali 105 Casteldelfino Pontechianale; 256 Bellino Sant Anna di Bellino; 283 Canosio Preit da Vallone San Giovanni; 299 PezzoloValle Uzzone Todocco; 335 Cucchiales Elva; 582 San Bernardo (lato ligure)per frana. Aggiornamento delle 18 di martedì 26 novembreImmagine di repertorioImmagine di repertorio[INS::INS]L ondata di maltempo che ha interessato il territorio della Granda nei giorni scorsi ha comportato severi effetti al suolo: esondazioni e frane, oltre avalanghe in montagna a quote medio-alte. Alle 18 di martedì 26 novembre sono scese a 17 le strade provinciali ancora chiuse per gli effetti del maltempo. Diseguitoelenco completo.

1. S. P. 9 Monforte Dogliani (frana)
2. S. P. 32 Ceva Pedaggera (Progr.va km 0+800) per frana
3. S. P. 55 Nucetto-Bivio Malpotremo (limite circolazione mezzi 7,5)
4. S. P. 60 San Michele Mondovì Niella Tanaro Limite (circolazione mezzi 7,5 t)
5. S. P. 102 Chiusura in regione Liguria per frana
6. S. P. 114 Cortemilia -Bergolo (frana)
7. S. P. 120 Rocca de Baldi Sant Anna Avagnina (frana)
8. S. S. P. 131 Bivio SP 32 Abitato Torresina al Km 2+000 (frana)
9. S. P. 143 Ceva Battifollo Bagnasco (limite circolazione mezzi 7,5)
10. S. P. 192 Levaldigi-Fossano (zona aeroporto), strada chiusa per allagamento
11. S.P. 213 Colle Quazzo Confini Provincia di Savona per frana
12. S. P. 234 Crissolo Pian della Regina (pericolo valanghe)
13. S. P. 278 Vernante Palanfrè (Località Renette) (pericolo valanghe)
14. S. P. 302 Gottasecca (località Valle) Saliceto (località Mu) per frana
15. S. P. 353 Ceva Malpotremo (limite circolazione mezzi 7,5 t)
16. S. P. 439 Monesiglio Confine Provincia di Savona alla progr.va km 26+700 (frana)
17. S. P. 439 Saliceto Confine Provincia di Savona (limite circolazione mezzi 7,5 t)

La Provincia di Cuneo ha assicuratoapertura degli uffici del SettoreProtezione Civile e Viabilità24 dalle ore 6 di sabato 23 novembre fino alle18 di lunedì 25 novembre e della sala radio con la collaborazione dell Air(Associazione radioamatori italiani), in costante contatto con la Prefettura ei Comuni e con le sale operative di Regione Piemonte e enti di soccorso. Sono state gestite le attività di allertamento e gestione segnalazioni (circa 150),nonchéinformazione conUfficio Stampa della Provincia. Il personaleoperativo della Viabilità, purtroppo numericamente molto ridotto, è statoimpegnato nella gestione delle numerose criticità su tutta la rete stradaleprovinciale affrontate grazie alla collaborazione di Comuni, volontariato diProtezione civile, Forze dell ordine e Polizia faunistico ambientaleprovinciale.Sono state circa 40 le strade provinciali chiuse nei momenti più acutidell emergenza per allagamenti, frane e pericolo valanghe. E stato richiestoil supporto delle Commissioni locali valanghe e sono stati avviati isopralluoghi dei tecnici per il censimento dei danni.[ico\_author] comunicato stampa

## "Stato di emergenza per la provincia": l'appello dei parlamentari cuneesi (VIDEO E FOTO)

[Redazione]

Attualità | 27 novembre 2019, 16:27 Stato di emergenza per la provincia: l'appello dei parlamentari cuneesi(VIDEO E FOTO) Bergesio, Perosino, Ciaburro, Costa e Gastaldi hanno convocato una conferenza stampa in Senato per chiedere fondi immediati al governo per il post alluvione Stato di emergenza per la provincia: l'appello dei parlamentari cuneesi(VIDEO E FOTO)[INS::INS]"Prendiamo a prestito le parole del governatore Cirio: quello del sud Piemonte è un vero e proprio bollettino di guerra". È questo l'accorato grido d'allarme che i parlamentari cuneesi di centrodestra hanno lanciato dopo la violenta alluvione di cui il territorio è stato vittima nello scorso fine settimana. Bergesio, Perosino, Ciaburro, Costa e Gastaldi hanno convocato questa mattina in Senato una conferenza stampa per lanciare un appello al governo: "Lo chiediamo al presidente Conte ma anche al ministro Dadone, che è proprio un nostro conterraneo: dichiarino lo stato di emergenza per la Provincia grande", tuona il leghista Bergesio. "L'esecutivo ha l'occasione di lanciare un segnale forte, perché abbiamo bisogno di aiuto e sostegno". Dagli eletti cuneesi giunge il ringraziamento alla macchina dei soccorsi, che hanno dato una mano fondamentale nella gestione della calamità: "Dai volontari alla protezione civile, dall'Aib alla prefettura", elencano in coro Gastaldi e Ciaburro. Ma ciò non toglie che i danni provocati dalle frane e dalle esondazioni sono stati purtroppo ingenti, tanto alle abitazioni quanto alle imprese: "Senza dimenticare le coltivazioni, per le quali Coldiretti ha stimato 14 milioni di euro di conseguenze negative", aggiunge Gastaldi. Il risultato è che la Provincia, il cui bilancio è già stato martoriato dai tagli negli ultimi anni, si ritrovi senza i fondi adeguati per far fronte ai rimborsi e agli interventi di ricostruzione: "Prima dell'alluvione i capitoli di spesa per la manutenzione ordinaria delle strade erano già a zero", sottolinea Perosino. "Di fronte a questa oggettiva difficoltà chiediamo finanziamenti immediati, il dimezzamento dei tagli alle entrate proprie della Provincia, che assommano a 12 milioni, e interventi in conto capitale per 40 milioni nei prossimi due anni. Pur rispettando i problemi di tutti, stavolta la situazione è di una gravità assoluta". Anche perché la frana sull'autostrada A6 si somma ad una serie di ritardi inaccettabili che già si facevano sentire sul completamento delle infrastrutture: "Pensiamo alla Cuneo-Asti, al Tenda bis, alle tangenziali di Fossano e Demonte", ricorda Costa. "Questo crea dei danni concorrenziali per le nostre aziende. Occorre rilanciare un grande programma infrastrutturale complessivo, con date e tempi certi, e il governo è chiamato a trovare le risorse". Altrimenti la viabilità della provincia di Cuneo resterà completamente bloccata, facendola diventare, come sintetizza efficacemente Ciaburro, "l'isola d'Italia". Ora si attende la risposta del governo Conte a questo appello dei deputati e dei senatori cuneesi. Che, dal canto loro, promettono battaglia in aula già dai prossimi giorni, quando andranno in discussione gli emendamenti alla legge di bilancio, alcuni dei quali presentati proprio da

I o r o a b e n e f i c i o d e l territorio.[c\_9589e04dd8][c\_5ec582a9c2][c\_01479f12e0][c\_95a455c714][c\_70819bc9a6][c\_8365051e20][c\_2b811c1c18][c\_0a11ebb45a][c\_49aa8c7fbf][c\_2459ef14b2][ico\_author] Fabrizio Corgnati

**Maltempo in Piemonte, condizioni meteo verso un miglioramento**

*Il bollettino di allerta meteoidrologica di Arpa Piemonte riporta allerta verde per la fine della giornata di oggi e per quella di domani in tutti i settori della regione*

[Redazione]

Le condizioni meteorologiche in Piemonte sono in netto miglioramento ed è atteso un periodo di bel tempo fino alla serata di sabato. Pertanto il bollettino di allerta meteoidrologica di Arpa Piemonte riporta allerta verde per la fine della giornata di oggi e per quella di domani in tutti i settori della regione. In sala di crisi della Protezione civile di Corso Marche 79, Torino, nel corso dell'evento sono giunte segnalazioni di fenomeni franosi da 108 Comuni, altri 35 hanno segnalato allagamenti e 9 hanno segnalato valanghe nel loro territorio. Restano ancora isolate sono 330 persone, a fronte di un dato iniziale nel corso dell'evento di 557. Sono 581 le persone evacuate dalle proprie abitazioni, contro un massimo di 624 nei momenti più critici. Riguardo alla viabilità sono ancora segnalate 154 strade non percorribili in tutta la regione. La Sala Operativa regionale chiuderà la fase di attenzione emergenziale alle h.24 di questa sera. Verrà ripristinata la normale sorveglianza del territorio, che comunque è sempre attiva, in maniera attenuata h.24.

## Voragine di Via Pordelio: la strada riaprirà tra 7 giorni | Televenezias

*Voragine a Cavallino Treporti: I danni sono ingentissimi, ma poteva andare molto peggio se gli automobilisti non si fossero fermati in tempo.*

[Redazione]

Voragine a Cavallino Treporti. Servirà almeno una settimana di lavori per riaprire il tratto di via Pordelio. E crollato ieri nel primo pomeriggio, quando la carreggiata è smottata e scivolata via, spinta dalla forza dell'acqua. I danni sono ingentissimi, circa un milione di euro. Ma poteva andare molto peggio se gli automobilisti non si fossero fermati in tempo. È stato un residente, Pietro Calì, che vedendo la strada cadere ha chiamato le forze dell'ordine. Poi è corso a fermare le auto in arrivo. Qualcuno lo ha paragonato all'automobilista che si è sbracciato sulla A6 dopo il crollo del viadotto. La causa della voragine Polizia locale, vigili del fuoco, protezione civile e operai hanno lavorato tutta la notte, intanto, per mettere in sicurezza gli argini della laguna e quelli del canale di bonifica. Non ci sono dubbi sulle cause dei danni della strage sfiorata. acqua, dopo aver eroso gli argini lagunari, si è infiltrata sotto il muro di contenimento di via Pordelio, arrivando fin sotto la carreggiata per effetto delle piogge e dell'alta marea. Polemiche Polemiche ce ne sono state anche in passato perché è da tempo che si chiedono interventi proprio in quel tratto di strada.

## Il maltempo flagella l'agricoltura veronese, persi interi raccolti

[Redazione]

Ti chiediamo di condividere questo articolo sui social in modo che altri possano leggerlo. I campi sono allagati, sia per le bombeacqua, sia per esondazioni di torrenti e corsi fluviali. Le semine non potranno effettuarsi almeno fino a primavera, persi interi raccolti di ortaggi. Sono le conseguenze segnalate da Confagricoltura Verona dell'interminabile ondata di maltempo che sta flagellando la provincia da giorni e che non accenna a finire. Anche oggi è allerta rossa della Protezione civile per possibili precipitazioni di forte intensità. E per l'agricoltura le preoccupazioni non mancano. I campi sono impraticabili per seminare qualsiasi cosa ha spiegato Filippo Sussi, presidente del settore seminativi di Confagricoltura Verona: nel basso veronese siamo in grande difficoltà con la semina dei cereali autunno-vernini, vale a dire frumento, frumento duro e orzo, che si seminano entro la fine di novembre. Se le piogge cessano, si riuscirà a farlo forse per la metà di dicembre, ma può anche essere che molti rinuncino a seminare. Anche con il riso abbiamo avuto problemi. A causa delle avversità climatiche eravamo in ritardo di 15 giorni e perciò molti si sono trovati a raccogliere nel bel mezzo di questo periodo di piogge, con conseguenze sia per la raccolta sia per la qualità della produzione. C'è anche chi ha perso gran parte delle semine, come Guidalberto Di Canossa, ex presidente di Confagricoltura Verona e coltivatore: Ho seminato frumento duro nei miei campi di Mozzecane alla fine di ottobre e il giorno dopo ha iniziato a piovere. Il 60% è marcito. Il che significa che sono andate in fumo migliaia di euro in sementi, concimi, aratura, diserbanti, mancato raccolto. Nel prossimo giugno la produzione del frumento sarà più che dimezzata e dovremo vedere se nella parte marcita si potrà seminare dell'altro. Però avremo grandi aggravii di costi, perché le perdite si aggirano intorno a 600 euro a ettaro. Nel mio caso parliamo di 40 ettari, quindi 24.000 euro di investimenti buttati al vento. Se il 2019 è stato un anno horribilis, il 2020 sarà anche peggio. Non si era mai vista una cosa simile. Anche sul fronte degli ortaggi e della frutta si registrano difficoltà, come spiega Francesca Aldegheri, referente per il settore frutta di Confagricoltura: Per chi ha ortaggi sotto serra grandi problemi non ce ne sono. Chi invece ha ortaggi in pieno campo, come il radicchio, ha difficoltà nella raccolta e anche problemi di marcescenza del prodotto. Impossibili in questo momento le semine: i campi sono fradici, con i trattori non si riesce a entrare. Difficoltà anche per i kiwi e le mele Pink lady, varietà di mela tardiva che si raccoglie fino a novembre. Nei miei campi di Belfiore abbiamo iniziato a raccoglierla il 2 novembre, ma non siamo mai riusciti a fare tre giorni continuativi. Le colture sono mature, ma con questo tempo non si riesce a finire la raccolta. Ti chiediamo di condividere questo articolo sui social in modo che altri possano leggerlo.